Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

BIBLIOTECA CIVICA TRIESTE

Mercoledì, 4 settembre 1957
Anno LXXVI — Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 3364 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 e 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Annunci commerciali L. 200 - Necrologie fam. L. 200 (partecipazioni: tutti enti ecc. L. 300) - Finanziari e legali L. 300 - Nel corpo del giornale L. 250 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche Tasse governative in più - Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA: annuo L. 7500, semestrale L. 3900, trimestrale L. 2050 - ESTERO: annuo L. 11.300, semestrale L. 5900, trimestrale 3100 - Copie arretrate il doppio

La Malesia indipendente

La Malesia è diventata uno Stato indipendente ed è entrata a far parte del Commonwealth di cui è lo undicesimo membro, dopo la Granbretagna, il Canadà, la Nuova Zelanda, l'Australia, l'India, il Pakistan, Ceylon, la Federazione dell'Africa Centrale, il Sudafrica e Ghana. La Federazione malese è una monarchia indipendente costituzionale in quanto ha il cosiddetto Yang di Petuan Aghong, una specie di «re» dei vari sultani che governano i nove Stati in cui la Federazione stessa si divide. La carica di Yang sarà elettiva ma competerà, a turno, ai vari sultani, capi ereditari dei nove Stati.

La storia inglese della Malesia cominciò poco meno di duecento anni fa, nel 1786, quando il sultano di Kedah permise ai sudditi di S.M. Britannica di costituire una loro base militare e commerciale nel porto di Penang. Quella storia è finita nei giorni scorsi quando la Malesia è diventata uno Stato indipendente; e anche se la sua autonomia per il momento è limitata dal fatto di appartenere al Commonwealth, il vigoroso strumento politico ed economico che i britannici hanno saputo costituire, non vi è dubbio che prima o poi tale autonomia diventerà ancora più ampia.

L'evento della nascita della nuova nazione è da salutarsi e con interesse, specie da parte italiana, soprattutto quando si pensi che la Malesia si trova sulle rotte dei nostri traffici con la Cina e il Giappone. I malesi hanno davanti a loro molti difficili compiti, pur avendo un'economia basata su due settori particolarmente attivi; il caucciù e lo stagno. I compiti che li attendono infatti sono i seguenti: conciliare la posizione di privilegio dei vari sultani e dei ceti alti con gli interessi delle popolazioni che, avviandosi a una sempre maggiore modernizzazione, tendono a restringere i privilegi di cui sopra e anzi manifestano orientamenti politici contrari alle istituzioni monarchiche; creare una lingua ufficiale del paese, una comune nazionalità, salvaguardare la particolare posizione dei malesi con il rispetto dei legittimi interessi delle comunità cinese e indiana.

La libera nazione malese ha davanti a sè soprattutto un compito arduo; riuscire a mantenere la sua fisionomia particolare, nonostante la vicinanza della Cina. Il pericolo della Malesia è infatti quello di diventare una «Cinesia». Accanto ai due milioni e 700 mila malesi vivono due milioni e trecentomila cinesi e un milione, quasi, di indiani. Su una popolazione totale di oltre sei milioni, in sostanza, i malesi sono la minoranza e, inoltre, le due comunità cinese e indiana sono attivissime, hanno in mano i commerci e i traffici, e, infine, hanno una potenzialità demografica altissima, ben più alta di quella dei malesi. La immensa Cina è inoltre a quattro passi dalla penisola di Malacca e fa sentire la sua presenza in modo preponderante, come la fa sentire sul Vietminh e sulla Thailandia. Ma a quattro passi è anche l'altrettanto immensa e grande India che fa egualmente sentire la sua presenza. Il destino della Malesia è pertanto quello della Thailandia e del Vietnam, e ha tre vie; o riuscire a solidificare e rendere veramente operante la sua autonomia, o finire nella sfera di influenza cinese o in quella di influenza indiana. E' un destino, d'altra parte, che non richiederà molto tempo per andare a compimento in un modo o nell'altro; quel che sta avvenendo in tutta l'Asia, con l'avvio di quei popoli a forme di autonomia e di modernismo più o meno accentuate, dovrebbe, a occhio e croce, arrivare a conclusione in non più di venti o trent'anni. E dentro questo periodo di tempo noi sapremo dove va l'Asia e quale sarà la sua influenza sulle sorti del mondo. In Asia, più che in Africa e nel Sud America, si stanno infatti preparando eventi di portata certamente storica. La potenzialità politica, economica e demografica dei popoli asiatici che si avviano alla modernizzazione delle loro strutture, per entrare decisamente nella vita mondiale, è tale da non ammettere dubbi; quel che potranno essere di qui a venti, trenta anni, la Cina, l'India, l'Indonesia non è cosa incerta.

Comunque stare a vedere che cosa e quanto conteranno entro qualche tempo nella politica mondiale gli indiani, i cinesi o gli indonesiani e tutti gli altri popoli asiatici (e quindi anche i malesi) che stanno avviandosi adesso alla conquista di una loro autonomia sostanziale in ogni campo, è cosa da inquadrarsi in uno studio delle prospettive, che per il momento può interessare relativamente. Quel che è evidente è che tutti gli avvenimenti asiatici hanno per l'Occidente una grande importanza, essendo più che chiaro che l'orientamento di quei popoli potrà avere un peso decisivo nell'equilibrio mondiale delle forze; gli avvenimenti orientali hanno, inoltre, grande importanza per noi italiani in quanto i nostri traffici e i nostri commerci con quei popoli possono e debbono essere sempre maggiori.

Lo sforzo dei popoli asiatici verso la modernizzazione delle loro strutture, indispensabile per la conquista dell'autonomia politica effettiva, apre per i nostri commerci prospettive di grande valore; si tratta di mercati vastissimi nei quali l'Italia ha già un posto di rilievo, ma che dovrà accrescersi, data la nostra naturale funzione di ponte dell'Occidente verso l'Asia e l'Africa.

Per questa ragione è importante per noi sapere che cosa accade laggiù e dove va, per esempio, l'India o la Cina o l'Indonesia o la Malesia o altro Stato di quel settore. In Asia tutto il fronte è in movimento, e l'Occidente per ora non ha molte carte al suo attivo; l'India è in una posizione di equidistanza tra i due blocchi che per ora guidano il mondo e la Cina è nettamente comunista; nell'Indonesia lo sforzo russo di penetrazione è intenso e c'è da temere che abbia successo. L'Occidente ha ancora posizioni di preminenza a Formosa, in Giappone, nel Vietnam, nella Thailandia, nel Pakistan. Sfortunatamente, come in Africa e nel Medio Oriente, anche nel settore prettamente asiatico la politica antioccidentale ha potuto guadagnare delle posizioni, avvalendosi dei contrasti tra i franco-inglesi da una parte e gli americani dall'altra. Contrasti che sono adesso solo parzialmente superati, per la scomparsa effettiva della presenza francese in Indocina, ma che tuttavia persistono, nella misura in cui servono alla Russia e alla Cina per avviare con successo la loro politica.

La nascita della libera Malesia è quindi un evento di un interesse ben più grande di quel che potrebbe far pensare la relativa scarsità della popolazione del nuovo Stato e la sua minore importanza economica, ora che il caucciù è diventato, causa il grande sviluppo della produzione di gomma sintetica, un fattore meno «condizionante» nell'economia mondiale. In Malesia l'Occidente ha una posizione che può tenere e fortificare se saprà condurre una politica adeguata, e se la Malesia resterà amica dell'Occidente potrà favorire i traffici occidentali in quel vastissimo mercato formato dalla Cina e dall'Indocina. Ma occorre molto lavoro e una buona politica per arrivare a questa meta: far che gli asiatici siano amici dell'Occidente.

Gaetano Mattioli

STRANA RIPRESA DEI LAVORI ALLA SOTTOCOMMISSIONE PER IL DISARMO

ENIGMATICO COME UNA SFINGE ZORIN NON RISPONDE ALLE DOMANDE

Il delegato sovietico ha infine accettato di proseguire oggi la discussione ma ormai sembra inevitabile portare il problema all'Assemblea dell'O.N.U.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 3

Il delegato sovietico al Sottocomitato del disarmo continua ad essere enigmatico. Benchè i delegati occidentali, a turno, l'abbiano pregato di rispondere ad una serie di domande, o di dire almeno se considera di aver già detto l'ultima parola, Zorin continua a tacere. Di fronte alla sfinge, gli occidentali cominciano a chiedersi se il silenzio introduca nelle discussioni una tattica nuova. Ma l'interpretazione più diffusa è melanconica: si ritiene che Zorin voglia lasciare all'Occidente l'iniziativa di proporre la conclusione dei lavori. Questa è probabilmente l'intenzione sovietica: la «Pravda» l'ha già scritto.

Stassen, tornato dal viaggio in America dove si è consultato con Dulles, ha posto a Zorin una serie di domande precise: quale delle condizioni poste dall'Occidente per la sospensione di due anni delle esplosioni nucleari sperimentali è considerata inaccettabile dall'Unione Sovietica? Il rapporto tra la sospensione degli esperimenti e la sospensione della produzione del materiale fissile per uso militare è forse inaccettabile? Desidera l'Unione Sovietica formare un gruppo tecnico per studiare un sistema di ispezione per sospendere la produzione del materiale fissile? Quale è la opinione dell'Unione Sovietica sul trasferimento del materiale fissile e delle bombe nucleari a uso pacifico? Quale è l'opinione sovietica sulla proposta occidentale riguardante i missili spaziali?

Se Zorin seguisse il metodo di dare esatte risposte ad esatte domande, ha detto Stassen, il procedimento dei lavori sarebbe facilitato e, se questi dovessero essere sospesi, la situazione ne guadagnerebbe in chiarezza. E' importante che le nazioni occidentali, che hanno presentato un complesso di proposte, conoscano con esattezza l'opinione del Governo sovietico: e delle risposte precise non sono state ancora fornite. Stassen ha aggiunto un fervorino personale: ha assicurato che la delegazione degli Stati Uniti è sempre decisa a procedere nei negoziati per raggiungere un accordo almeno parziale di disarmo e che gli Stati Uniti si propongono fermamente di stabilire una pace giusta e duratura.

Anche gli altri delegati hanno corteggiato l'enigmatico sovietico, il francese Jules Moch ha detto che lui e i suoi colleghi erano a disposizione di Zorin, nel caso egli desiderasse chiarimenti, delucidazioni, esemplificazioni. Se lui o il suo Governo avessero bisogno di maggior tempo per esaminare il documento occidentale, non c'era dubbio che tutti i colleghi glielo avrebbero concesso di buon grado. Per l'Inghilterra, il comandante Noble ha osservato che forse Zorin non aveva dato al suo Governo tempo sufficiente per considerare e soppesare con la necessaria attenzione un piano che attenzione merita, perchè è stato compilato con sforzi e attenzione dai membri occidentali del Sottocomitato ed è stato approvato, non senza lunghe discussioni, da ben quindici paesi. Forse Zorin era stato troppo precipitoso. In ogni caso, gli era stato chiesto più di una volta se egli considerasse di aver detto l'ultima parola oppure no: e quella risposta egli non l'aveva ancora data.

Questo corteggiamento del delegato sovietico è durato meno di un'ora. Visti inutili gli sforzi di indurlo a parlare, Stassen ha proposto di sospendere la seduta e di rinviare tutto a domani. Allora Zorin ha aperto bocca per dire, finalmente, che era d'accordo con i suoi colleghi, e che non si opponeva a tornare domani a Lancaster House. Ha anche aggiunto, ed è sembrato un miracolo, che era «pronto a discutere i problemi fondamentali del disarmo». Su questo la seduta si è chiusa.

Che cosa può significare questo comportamento enigmatico? E' possibile che, come in passato fece spesso il suo maestro Molotov, Zorin si proponga semplicemente di mostrare la sua indignazione per il fatto che gli occidentali non hanno tenuto sufficiente conto delle opinioni sovietiche. Nei giorni passati egli ha detto piuttosto duramente che l'opinione del Governo russo era contenuta nel lungo discorso da lui pronunciato due giorni prima che gli occidentali presentassero le loro proposte. Queste proposte rappresentano senza dubbio un onesto sforzo di mettere per lo meno in movimento la macchina del disarmo, anche se con fatica. Ma, quando furono presentate, non erano proposte del tutto nuove, e Zorin le aveva già commentate e discusse. E' dunque piuttosto difficile che egli possa aggiungere qualcosa di veramente nuovo.

La «Pravda» ha già espresso l'opinione che il problema del disarmo debba essere riportato all'Assemblea generale delle Nazioni Unite, che lo ha già posto nel suo ordine del giorno: che questo accada è la cosa più probabile.

Alfredo Pieroni

Accordi economici

Dal Cairo e da Mosca ogni aiuto per la Siria

Damasco, 3

Rappresentanti siriani ed egiziani hanno firmato questa sera un accordo per la costituzione di un comitato comune incaricato di proporre, entro tre mesi, misure per la definitiva unificazione economica dei due paesi.

Il Ministro delle Finanze egiziano ha dichiarato al giornale «Al Kabas» che «l'Egitto, in tempo di guerra come in tempo di pace metterà tutte le sue risorse a disposizione della Siria perchè il Governo e il popolo egiziano vogliono permettere alla Siria di raggiungere tutti gli scopi nazionali ai quali essa aspira». Il Ministro ha inteso in tal modo rispondere alla domanda se, in caso di aggressione contro il territorio siriano, l'Egitto chiuderebbe il Canale di Suez ed entrerebbe in guerra al fianco della Siria.

Radio Mosca, da parte sua, ha annunciato oggi che la Siria e l'Unione sovietica hanno raggiunto un accordo «per risolvere tutti i problemi e firmare un accordo relativo alla cooperazione economica e tecnica in Siria». In una trasmissione in lingua araba, l'emittente ha precisato che, tra breve, una delegazione sovietica si recherà in Siria. Tale delegazione comprenderà esperti nei campi economici nei quali i due paesi intendono cooperare.

GLI INTENSIFICATI MOVIMENTI DELLE NAVI SOVIETICHE

UN COMANDO PER IL BALTICO SARÀ ISTITUITO DALLA NATO

La consistenza della flotta russa dislocata in quel mare

Washington, 3

Un portavoce del Dipartimento di Stato americano ha dichiarato oggi che il Dipartimento non ritiene che sorgano «complicazioni» per il fatto che le grandi manovre navali della NATO e dell'Unione Sovietica si svolgeranno simultaneamente in autunno. Il portavoce ha tenuto a sottolineare che queste esercitazioni si svolgeranno a grande distanza le une dalle altre.

Da fonte bene informata danese si è appreso poi che i Governi dei paesi membri della NATO stanno procedendo a un approfondito esame dei piani per la istituzione di un comando navale della NATO per il settore del Mar Baltico ad Aarhus, città situata sulla costa orientale della penisola dello Jutland a nord est degli stretti strategici danesi. Dalla stessa fonte viene precisato che un accordo è già stato raggiunto, nel senso che un ammiraglio inglese o americano, con esperienza di guerra, verrebbe nominato capo del nuovo comando, il quale, in caso di guerra, verrebbe ad assumere importanza vitale nel compito di impedire ai sommergibili sovietici della flotta del Baltico di entrare nel mare aperto attraverso gli stretti danesi.

Gli osservatori affermano che le decisioni finali per quanto concerne la sede e l'organizzazione del nuovo comando della NATO nel Baltico saranno prese quanto prima dato che, a quanto si ritiene gli strateghi della NATO considerano questo problema come urgente data l'intensificata attività militare e politica sovietica nella regione del Baltico.

Gli stessi osservatori fanno rilevare che un numero sempre maggiore di unità navali sovietiche passano attraverso gli stretti danesi, che le stazioni radar della NATO hanno registrato una aumentata attività nelle basi per il lancio dei missili situate lungo le coste meridionali e orientali del Baltico, e che sulla scena politica i sovietici hanno iniziato una campagna tendente alla neutralizzazione del Baltico.

A proposito delle forze navali russe nel Baltico, un portavoce ufficiale di Bonn ha annunciato oggi che la Russia tiene in quel mare una flotta di sei o sette incrociatori, 50 cacciatorpediniere, 120 sottomarini e 1.200 aerei di marina, 30 navi scorta, 200 spazzamine, 180 unità antisommergibili, 150 cannoniere leggere, 140 motoscafi antisommergibili e 150 unità da sbarco. Oltre alla flotta sovietica, si trovano nel Baltico due incrociatori della Germania orientale, 16 spazzamine veloci e quaranta navi scorta.

La flotta sovietica del Baltico è dislocata nelle basi di Reval, Liebau, Pillau e Koenigsberg. Inoltre sono a sua disposizione i porti tedeschi di Sassnitz, Swinemuende e Warnemuende.

Il viaggio a Belgrado di Selwyn Lloyd

Londra, 3

Alla vigilia della partenza per Belgrado del Segretario al Foreign Office, Selwyn Lloyd, negli ambienti autorizzati inglesi si afferma che il Ministro degli Esteri inglese farà con i dirigenti jugoslavi un giro di orizzonte generale della situazione internazionale. Si precisa che non esiste alcun contenzioso anglo-jugoslavo.

Non sembra che un ordine del giorno preciso sia stato elaborato in anticipo, ma è probabile che saranno via via evocati i problemi delle relazioni tra Oriente e Occidente, del disarmo e quelli all'ordine del giorno della prossima sessione dell'ONU. Non si prevede inoltre che il comunicato anglo-jugoslavo, che sarà probabilmente pubblicato al termine delle conversazioni, apporti elementi veramente nuovi.

IMPROVVISA CONFERENZA STAMPA ALLA CASA BIANCA

Esagerate per Eisenhower le notizie russe sul missile

Gli Stati Uniti restano fedeli alla strategia periferica Nuovo monito al Cremlino sulla necessità del disarmo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 3

La ripresa dell'attività politica, dopo il «Labor Day», è stata stamane contrassegnata da un'improvvisa conferenza stampa del Presidente Eisenhower, il quale è tornato a parlare sul tema del missile intercontinentale lanciato di recente dai russi e che avrebbe, secondo le loro ultime asserzioni, raggiunto il bersaglio, non più grande di qualche miglio quadrato e ad una distanza pari a quella che separa la Russia dall'America. Nel riprendere l'argomento del missile, che ha presa sull'opinione pubblica e che deve averla già avuta, se si è sentita appunto la necessità di tornare a trattarlo, il Presidente ha premesso che le sue dichiarazioni dovevano essere improntate a un naturale riserbo e che dovevano essere anche guardinghe per la delicatezza del soggetto, connesso per tanti aspetti ai segreti della difesa militare.

Detto ciò, Eisenhower è passato ad esaminare con spirito critico l'annuncio sovietico, osservando anzitutto che esso presenta maggior interesse per quel che tace che non per quel che dice. Tanto il primo comunicato, quanto le successive informazioni si sono dimostrate — ha continuato Eisenhower — evasive. Mosca ha detto, seguendo una vecchia tattica sovietica, dalla quale non ci si vuole dipartire, quel che serve soltanto agli scopi della propaganda russa. Ormai un'esperienza al riguardo è stata fatta, cioè che le affermazioni sovietiche non sono sempre credibili, per cui non è il caso questa volta di prestare fede a quanto viene detto sul missile intercontinentale, tanto più ch'esso può prestarsi, per la sua stessa natura, a esagerazioni e amplificazioni propagandistiche. D'altra parte, sempre secondo il Presidente degli Stati Uniti, altro sarebbe provare un'arma modernissima, come quella del missile con carica atomica, ed altro metterla in produzione.

Detto ciò, il Presidente è venuto a parlare dei progressi che gli Stati Uniti hanno compiuto in questo speciale campo, riferendo che il programma della fabbricazione dei missili è passato avanti a quello delle altre armi, ma che ci vorrà molto tempo prima che si riesca a mettere a punto un missile che abbia quei requisiti che più rispondano alla necessità di colpire obiettivi a grande distanza con un minimo di precisione. Per ora, da quel che la stessa tecnica suggerisce, di sicuro non si ha che la strategia periferica. Essa offre le maggiori garanzie, ed è per questo che agli Stati Uniti occorre tener sempre saldi i legami con gli alleati, poichè questi mettono a loro disposizione le basi, le quali permettono agli idonei mezzi aerei di prendere quota per la loro missione di difesa e di controffensiva.

Su quest'ultimo punto il Presidente ha parlato con tono molto fermo e a tutti è parso chiaro che egli abbia voluto nuovamente ammonire il Congresso a non ridurre in modo pregiudizievole alla difesa degli Stati Uniti i crediti per gli aiuti all'estero.

Esaurito l'argomento del missile sovietico, un giornalista ha chiesto ad Eisenhower se Harold Stassen, partito ieri per Londra, avesse ricevuto nuove istruzioni. Il Presidente è stato esplicito nella risposta: ha detto di no, aggiungendo che le potenze occidentali avevano già formulato un piano di risposte e che non avevano nulla di nuovo da dire e nulla da modificare. Se poi — ha soggiunto Eisenhower — ai russi non piacciono le proposte occidentali, sta ad essi avanzare le loro, che non potranno non essere esaminate con spirito di conciliazione dagli occidentali. Ma sarebbe un grave errore se il Cremlino respingesse l'intero piano alleato, poichè si assumerebbe una tremenda responsabilità, «condannando l'umanità a un incerto avvenire e a gravi e incalcolabili pericoli».

Con queste parole il Presidente degli Stati Uniti ha tenuto a ripetere il severo monito rivolto alla Russia sovietica qualche giorno fa, quando si seppe del rifiuto russo alla proposta di una moratoria nucleare. Egli ha voluto farlo per dare maggior forza all'appello di Macmillan a Bulganin, al quale non ha fatto cenno, ma che di riflesso deve aver ovviamente provocato la conferenza stampa odierna e le tempestive dichiarazioni del Presidente degli Stati Uniti, il quale le ha concluse dicendo che Washington non lascerà mai nulla di intentato per realizzare il disarmo.

Passando ad altro problema del giorno, è vivamente atteso il ritorno di Loy Henderson, partito oggi da Istanbul alla volta di Washington. Il rapporto che egli farà sulla reale situazione di quella tormentata zona si preannuncia assai interessante.

Bonaventura Caloro

La situazione

Disarmo o non disarmo? O meglio: accordo o non accordo? A Londra continuano a sfogliare la margheritina e fanno a scarica barile; nessuno vuol assumersi la responsabilità di far fallire ufficialmente la conferenza del disarmo. Le elezioni tedesche sono vicine e ognuno gioca le sue carte come meglio crede. La verità è che i russi cercano di condurre la loro manovra su due fronti: far credere ai tedeschi di essere disposti ad un accordo con l'Occidente, a patto che vinca Ollenahuer, e spostare le trattative alle Nazioni Unite, dove contano di avere una posizione maggiormente favorevole per il probabile appoggio del gruppo afro-asiatico. La manovra sovietica si compone di due elementi: il bastone e la carota. Quest'ultima è data dalla pretesa di far credere di essere disposti ad un accordo; il bastone è costituito dalle manovre della flotta russa tra il Baltico e l'Artico. Questa dimostrazione navale ha lo stesso scopo della crociera delle navi da guerra russe nel Mediterraneo: far sapere agli amici e ai nemici che i russi non temono la flotta della NATO.

Qualcosa del complicato gioco a scacchi cambierà quasi certamente dopo le elezioni germaniche. Se Eisenhower è disposto a darsi da fare personalmente per riuscire a trovare un accordo per il disarmo, che è richiesto dalla opinione pubblica del suo Paese, anche Kruscev non è meno disposto a qualcosa del genere, pur bluffando: la situazione economica russa è tale che Mosca in qualche modo deve arrivare a porre fine alla corsa agli armamenti nucleari. L'inverno è alle porte e Kruscev ha bisogno di dare un contentino anche alla «sua» opinione pubblica.

Una margheritina la sfogliano anche a Roma per la politica estera. La aperta presa di posizione di una agenzia ufficiosa della D.C., presa di posizione ribadita, per l'adesione italiana all'Intesa mediterranea, ha trovato l'ostilità di taluni circoli governativi che non condividono quella presa di posizione e ritengono che una intesa del genere possa mettere in pericolo la politica atlantica. La ostilità forse sarebbe superata solo se si arrivasse ad una inclusione degli inglesi nell'eventuale intesa, ma una inclusione del genere troverebbe l'ostilità della Spagna, del Marocco e della Tunisia. Al fondo della questione è ancora una volta il contrasto, che non è di oggi, sulla politica da scegliere per i rapporti con gli arabi. Intanto la situazione nel Medio Oriente è in movimento e l'Italia se ne sta in disparte quasi assente.

ITALIA, MEDITERRANEO E PAESI DEL MEDIO ORIENTE

Rinviata al ritorno dall'Iran la relazione del Ministro Pella

Tanassi è contrario a una ricostituzione del Governo di centro mentre Simonini è sempre per la piena solidarietà democratica

Roma, 3

Contrariamente alle previsioni il tema della politica estera non è stato toccato dal Consiglio dei Ministri odierno. Conversando con i giornalisti dopo la riunione, Pella ha dichiarato che farà la sua relazione nel corso di una riunione ministeriale che avrà luogo probabilmente tra il 12 settembre — dopo il suo ritorno dall'Iran — e il 15 settembre, data della sua partenza per New York dove presiederà la delegazione italiana all'ONU. In tal modo sarà possibile fare un quadro più completo e un bilancio più aggiornato anche in rapporto a quella linea di azione che il nostro Governo si propone di tenere nel delicato settore medio orientale. Riferimmo ieri a questo proposito certi punti di vista espressi da circoli assai vicini a Piazza del Gesù, e logicamente deducibili, del resto, dallo stesso discorso che Pella tenne domenica a Biella. In alcuni circoli quei punti di vista sono stati giudicati vaghi e puramente teorici mentre Pacciardi ha in modo particolare negato ogni possibilità pratica a progetti del genere.

Ma le stesse fonti sono tornate sull'argomento per affermare che una politica di collaborazione mediterranea può apparire azzardata e puramente teorica soltanto a chi sia uso a ragionare in termini di potenziale nucleare o di razzi intercontinentali. Ed è facile per costoro domandare, dandosi l'aria di attenersi al più crudo realismo; come è possibile in concreto una tale politica, come è possibile conservare o portare nella democrazia o nella libertà paesi quali l'Egitto, la Siria e l'Algeria?

Per chi sia convinto della forza della libertà, le cose sono diverse. «Nessun essere raziocinante può pensare di impedire con la forza l'affacciarsi sulla scena politica di nuovi popoli che vanno conquistando una loro coscienza nazionale. L'Occidente darà ad essi una mano o essi saranno costretti ad afferrare il braccio che la Russia tanto generosamente va loro offrendo». In altre parole, bisogna creare la fiducia della collaborazione paritaria tra i popoli.

Se manca questa fiducia — si osserva dalle fonti succitate — manca la stessa possibilità di collaborazione, manca qualsiasi solidarietà. E indubbiamente nuoce all'affermazione della democrazia chi pensa di difenderla togliendo ai popoli la loro libertà o chi per avventura giustificasse il ricorso alle armi per mantenere un anacronistico predominio. Perchè «è difficile pensare che un patriota algerino possa fare distinzione fra la pallottola di fucile che l'uccide e le pallottole che hanno ucciso i patrioti ungheresi, e se la farà, sarà per condannare in primo luogo chi sparò la pallottola a lui destinata».

L'Italia entro e fuori il Mediterraneo può favorire una politica occidentale volta a che queste nuove comunità nazionali siano poste in grado, anche dal punto di vista civile ed economico, di giudicare se convenga loro essere parte a parità di condizioni di un mondo libero o satelliti di un paese retto da una dittatura.

Un lungo scambio di vedute tra il Capo dello Stato e il Presidente del Consiglio ha preceduto di alcune ore l'adunanza consiliare, riunione che per la mole dei provvedimenti approvati è apparsa di notevole importanza anche se non si è toccato il tema della politica estera.

Dal punto di vista politico, il fatto centrale della giornata è la riunione della direzione socialdemocratica alla quale Tanassi ha letto la relazione che ieri sera è stata approvata da Saragat prima di partire per gli Stati Uniti. La relazione imposta la politica del partito per l'azione da svolgere soprattutto agli effetti delle prossime consultazioni elettorali. Essa consta di un esame della situazione italiana alla luce dei più recenti avvenimenti e considera come punti essenziali sia il problema dell'unificazione socialista sia il problema di Governo.

Circa l'unificazione, il documento sostiene che condizione principale di essa deve essere il chiarimento dei rapporti tra il PSI e il comunismo; non tanto però sul piano delle relazioni tra due partiti, quanto sul piano degli orientamenti che il socialismo deve avere nei confronti della Russia. In altre parole, la relazione afferma che il partito comunista italiano non è se non un organo periferico dello Stato russo e che, pertanto, il partito socialista deve soddisfare l'esigenza di precisare definitivamente i propri orientamenti nei riguardi della politica sovietica.

La relazione enuncia quindi la posizione del partito nei confronti dell'URSS, sostenendo la necessità di favorire sempre maggiormente la distensione con questa potenza, evitando però di fare della politica distensiva un'arma propagandistica a uso esclusivo del comunismo internazionale. Il punto di vista espresso nella relazione a tale proposito è che migliori condizioni di sicurezza e di pace internazionale potranno tradursi in una migliore situazione economica ed in forme di democratizzazione più accentuate per il popolo russo, con vantaggio per tutto il mondo.

Quanto alla situazione interna, il documento rileva che in Italia si è passati dalla fase della lotta ideologica a quella programmatica e delle realizzazioni, che rende automaticamente scontata la vecchia formula di solidarietà democratica basata sulla difesa delle libertà politiche e istituzionali. Se ne deduce che il periodo della collaborazione con forze estranee e antagonistiche al socialismo, come è il liberalismo, è ormai superato: chiarissima denunzia di ogni ulteriore eventuale patto di collaborazione con il PLI.

Con altrettanta decisione, il documento ribadisce l'impossibilità di ricostituire un qualsivoglia Governo di centro, non solo nel periodo preelettorale, ma anche in quello che seguirà alle elezioni di primavera.

Come si vede, si tratta di enunciazioni proiettate già nel clima della prossima campagna elettorale e pertanto precostituiscono una specie di impegno da parte del PSDI a non favorire situazioni atte a ripristinare Governi centristi. Ciò naturalmente rappresenta un incentivo di polemiche con la destra del partito che considera tuttora valida la politica di solidarietà democratica. Tale divergenza, nonostante le apparenze, non preclude un accordo tra i saragatiani e il gruppo di Simonini, ma rinvia unicamente simile soluzione al congresso di ottobre, dove le posizioni tenderanno tatticamente ad avvicinarsi.

Simonini intanto ha preannunciato per domani la presentazione in direzione, di una sua dichiarazione, a nome della corrente di destra, in cui si riafferma «la piena validità della politica di solidarietà democratica, che la realtà dello schieramento politico italiano consente di considerare operante anche nel prossimo avvenire»; si dichiara la contrarietà della corrente all'attuazione dell'ordinamento regionale in quanto — dice Simonini — «la inevitabile dispersione di iniziative e di mezzi finanziari, la prevedibile prolificazione di organismi burocratici e la creazione di una dozzina di parlamentini regionali, renderebbero difficile quell'opera urgente di progresso e di solidarietà nazionale che è redenzione delle aree depresse». E' da vedere ora in che modo la corrente di Saragat potrà cercare di accordarsi, se lo vorrà, con la destra del partito.

SETTE TONN. DI URANIO dagli S.U. all'Italia

Roma, 3

L'odierno Consiglio dei Ministri ha approvato tra l'altro un disegno di legge per l'esecuzione dell'accordo di collaborazione fra l'Italia e gli Stati Uniti d'America nel campo dello impiego per usi pacifici della energia atomica, firmato a Washington il 3 luglio 1957. L'accordo prevede la fornitura all'Italia di settemila chilogrammi di uranio 235, oltre ad altri quantitativi di uranio che permetteranno l'alimentazione di due centrali elettronucleari con una potenza complessiva di 270 mila kilowatt e il funzionamento di quattro reattori sperimentali. Inoltre viene assicurata l'assistenza reciproca compreso lo scambio delle informazioni e la cessione di attrezzature.

L'attuazione dell'accordo porrà l'Italia in condizioni di avviarsi immediatamente sul concreto cammino delle realizzazioni nel campo della produzione dell'energia con fonti nucleari per la risoluzione del problema del deficit delle fonti di energia esistente nonostante il progressivo sfruttamento massimo delle risorse classiche, specie idriche.

INTRANSIGENZA SOVIETICA SUL PROBLEMA DEI RIMPATRI

Di nuovo interrotte a Mosca le trattative russo-tedesche

Un incontro di Lahr con Semionov ha confermato l'inconciliabilità delle reciproche posizioni - Il Governo di Bonn posto a un bivio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 3

Le trattative tedesco-sovietiche di Mosca per la conclusione di un trattato commerciale, per un accordo consolare e per l'eventuale rimpatrio di tedeschi che ancora si trovano nell'URSS, sono state riprese per interrompersi subito.

Il Vice Ministro degli Esteri Semionov ha ricevuto il capo della delegazione tedesca Lahr per un colloquio di un'ora. All'inizio dell'incontro Semionov ha consegnato a Lahr una lettera di tre pagine che contiene la risposta a un'altra lettera di Lahr in data 26 agosto. Al termine, Lahr ha proposto di pubblicare un comunicato comune sul colloquio, ma Semionov ha rifiutato e gli ha fatto sapere che in giornata l'Agenzia «Tass» avrebbe pubblicato invece il testo delle due lettere.

Questo gesto è stato subito giudicato a Bonn come una crisi dell'intesa diplomatica che aveva aperto i negoziati. Il portavoce del Governo, Von Eckardt, capo dei servizi di informazione federali, si è limitato a dire che una decisione sul proseguimento o sulla definitiva rottura dei negoziati sarà preso dal Consiglio dei Ministri in settimana: si ritiene entro tre giorni.

Quando poi il testo delle due lettere è stato conosciuto, si è avuta conferma che l'atteggiamento delle due parti è quale si supponeva: i russi sono su una posizione intransigente e si rifiutano di trattare il problema del rimpatrio di cittadini sovietici di origine tedesca, considerando la questione come inesistente; i tedeschi, che erano partiti nel negoziare da una apparente posizione di forza, cercano di mostrarsi flessibili nelle trattative, se non disposti addirittura a un compromesso.

Nella lettera del 26 agosto, l'Ambasciatore Lahr affermava che il rifiuto di discutere i rimpatri da parte sovietica era in contraddizione con ciò che Bulganin aveva scritto ad Adenauer in un messaggio dello scorso febbraio, con le varie note diplomatiche scambiate successivamente tra Mosca e Bonn, con le dichiarazioni stesse fatte ad apertura dei negoziati, infine con il proposito di migliorare i rapporti tra i due paesi.

Nella lettera odierna di Semionov si replica che il senso delle promesse sovietiche era ben altro: il Governo di Mosca si era dichiarato pronto soltanto a prendere in esame il problema del rimpatrio di singoli tedeschi rimasti nell'URSS, giacchè considera i rimpatri veri e propri terminati con quelli dei 9626 ex prigionieri condannati come criminali di guerra, e tornati in Germania due anni fa, dopo il viaggio di Adenauer a Mosca e l'accordo con Bulganin. La questione dei cittadini sovietici di origine tedesca è invece, secondo Semionov, un affare interno dell'URSS che non si può mettere in discussione.

La lettera termina accusando la delegazione tedesca di voler far fallire i negoziati sul trattato commerciale e l'accordo consolare, rendendoli dipendenti dalla questione dei rimpatri: i sovietici sarebbero invece disposti a continuarli.

Non si sa che cosa deciderà adesso il Governo federale: siamo vicini alle elezioni e i sovietici, gettando la responsabilità di una rottura definitiva delle trattative sul Governo di Bonn, fanno evidentemente conto di questa circostanza. Il Ministero degli Esteri tedesco ha già però dichiarato, e potrebbe essere una indicazione, che non risponde al vero l'accusa sovietica rivolta a Lahr di aver rifiutato di discutere oltre le questioni commerciali e dei diritti consolari.

Ferruccio Troiani

PRUNAS A COLLOQUIO con il Ministro Allan Noble

Londra, 3

L'Incaricato d'Affari italiano a Londra, Pasquale Prunas, ha avuto oggi, su sua richiesta, un colloquio col Ministro di Stato per gli Affari esteri, Allan Noble. Nè il Foreign Office nè l'Ambasciata italiana hanno fornito delucidazioni sulla natura del colloquio.

SCHEMA DI DECRETO APPROVATO DAL CONSIGLIO DEI MINISTRI

AUMENTATE ALCUNE VOCI DELLE TARIFFE POSTALI

Un elenco completo delle principali modifiche introdotte dal provvedimento — Nessun ritocco all'affrancatura delle lettere - Arrotondamento per i telegrammi

Roma, 3.

Il Consiglio dei Ministri ha approvato oggi uno schema di decreto presidenziale recante modifiche alle tariffe postali e telegrafiche. Va rilevato che tutti gli aumenti sono inferiori a 60 volte le tariffe del 1938 e a 300 volte le tariffe del 1915. Anche dopo questi aumenti, inoltre, le tariffe italiane restano inferiori a quelle degli altri paesi europei.

Le principali modifiche sono le seguenti: Carte manoscritte: l'attuale tariffa di lire 30 per il primo porto di grammi 200 e di lire 10 per i porti successivi di 50 grammi, viene elevata a lire 55 per il primo porto di 250 grammi (per conseguire l'allineamento ai limiti vigenti in materia di peso in regime internazionale), mentre per i porti successivi viene mantenuta invariata a lire 10.

Cartoline illustrate, biglietti da visita, partecipazioni, cartoline di partecipazione a concorsi: la tariffa attuale di 10 lire viene elevata a lire 15.

Per l'affrancatura delle lettere non è previsto nessun aumento.

Stampe non periodiche e stampe periodiche spedite in seconda mano, stampe propagandistiche non periodiche spedite in abbonamento: per quanto tale tariffa interessi per la maggior parte quegli utenti che rispediscono giornali per scopi personali, pur tuttavia il provvedimento proposto, in vista delle finalità sociali e culturali che perseguono le stampe, si limita ad elevare la tariffa da lire 5 a lire 10. Affinchè poi tale maggiorazione non riesca troppo gravosa alle Case editrici e librarie, il Ministero delle PP. TT. provvede ad elevare dal 25 al 50 per cento la riduzione concessa alle medesime per la spedizione dei pieghi di libri sotto fascia nel limite di 700 grammi di peso. La tariffa delle stampe propagandistiche non periodiche spedite in abbonamento in quantità non inferiore a diecimila esemplari, rimane fissata alla metà di quella prevista per le stampe non periodiche di cui sopra, e di conseguenza, viene elevata a lire 5.

Campioni di merci: l'attuale tariffa base di lire 20, viene lasciata invariata, mentre si riduce da lire 15 a lire 10 quella dei porti successivi.

Campioni contenenti saggi gratuiti di medicinali: a differenza dello scaglionamento vigente per i campioni normali, l'attuale tariffa aumenta di 100 in 100 grammi per cui, in dipendenza della riduzione a lire 10 della tariffa dei campioni di merci per i porti successivi al primo, se si mantenesse tale sistema, non solo verrebbe annullato il beneficio della riduzione dopo il primo porto, ma si verrebbe addirittura a stabilire una tariffa superiore per i campioni contenenti saggi di medicinali. Ad evitare tale inconveniente, viene stabilita la stessa progressione di porti dei campioni normali, e cioè, 100 grammi per il primo porto con tariffa invariata di lire 15, e 50 grammi per i porti successivi con la tariffa di lire 5.

Pacchetti postali: la tariffa di tali pacchetti presenta oggi l'incongruenza di essere più bassa di quella dei campioni, mentre il peso massimo di 1 kg. raggiunge una misura sensibilmente superiore a quella dei pacchi dello stesso peso. Il provvedimento eleva quindi il primo porto dal peso di 200 a 250 grammi analogamente al limite previsto dal regime internazionale, ed eleva la corrispondente tariffa da lire 35 a lire 50, lasciando invariata la tariffa di lire 10 per i successivi porti di 50 grammi.

Notificazione di atti giudiziari: per l'avviso di ricevimento la nuova tariffa fissa, stabilita in lire 80, è il risultato degli aumenti apportati alle singole voci che la compongono.

Posta pneumatica: viene unificato in lire 10 il relativo diritto ora distinto in lire 5 e in lire 10 a seconda del peso, in considerazione del gravoso costo degli impianti e della manutenzione e del fatto che l'onere è indipendente dal peso.

Corrispondenze fermo posta e fermo telegrafo: da lire 10 a lire 15 se il diritto è pagato dal mittente, da lire 15 a lire 20 se pagato dal destinatario.

Caselle postali: nolo mensile da lire 200 a lire 300 per le caselle aperte; da lire 300 a lire 400 per le caselle chiuse piccole; da lire 400 a lire 600 per le caselle chiuse medie e da lire 500 a lire 800 per le caselle grandi.

Deposito di garanzia per l'uso di caselle chiuse o sacchi: da lire 1.000 a lire 2.000.

Diritto di raccomandazione: per le corrispondenze chiuse viene elevato da lire 45 a lire 75. Per le corrispondenze aperte, il diritto stesso viene elevato da lire 25 a lire 50. Però dalla maggiorazione del diritto di raccomandazione per le corrispondenze aperte vengono esclusi le stampe periodiche spedite in abbonamento, e i campioni gratuiti di medicinali per i quali il diritto in parola rimane invariato in lire 25.

Infine viene aggiunta una lettera d) concernente gli invii in raccomandazione dei pieghi di libri spediti sottofascia dalle case editrici e librarie nel limite di 700 grammi di peso. Tale aggiunta ha lo scopo di far sì che, nonostante l'aumento apportato al diritto di raccomandazione per gli invii normali, la tariffa per la raccomandazione di tali pieghi di libri sia lasciata pressochè invariata, operandosi il solo arrotondamento dalle attuali lire 19 a lire 20.

Espresso: la tariffa viene elevata da lire 50 a lire 75 per le corrispondenze e da lire 100 a lire 120 per i pacchi. La tassa supplementare di recapito oltre i limiti obbligatori viene arrotondata da lire 12 a lire 15 per ogni 500 metri.

Per quanto concerne i pacchi postali il provvedimento proponeva l'aumento della tariffa da lire 150 a lire 200 per i pacchi da 1 chilo e la maggiorazione dei pesi successivi di 80 lire fino al peso di 10 kg. e di 100 lire per i pesi da 11 a 20 kg., con un massimo di lire 630 per i pacchi da 20 kg. Il Consiglio dei Ministri ha modificato tali proposte riducendo lievemente lo aumento.

Pacchi contenenti abiti borghesi delle reclute e dei richiamati alle armi: tale categoria di pacchi gode della riduzione di tariffa del 50 per cento fino a un massimo di 10 kg. per una maggiore semplificazione tariffaria e soprattutto per evitare che gli aumenti arrecati alla tariffa dei pacchi si ripercuotano su tale voce, viene ora stabilita una tariffa unica nella misura di lire 150.

Recipienti vuoti di ritorno: anche per tale categoria viene ripristinata una tariffa unica fissata nella misura di lire 150, tenuto conto sia del vantaggio di una maggiore semplificazione, sia del traffico limitatissimo.

Pacchi contenenti libri spediti da editori: le tariffe pur evitando ora, in ogni caso, cifre diverse dai multipli di 5 lire, e quindi difficoltà contabili e di cassa, mantengono sostanzialmente inalterata la riduzione del 50 per cento, salvo solo qualche trascurabile differenza.

Tassa giornaliera di custodia dei pacchi (dopo 3 giorni non festivi di giacenza): vengono aboliti i massimi e la tassa giornaliera viene stabilita in lire 15 per i pacchi ordinari e in lire 30 per quelli con valore dichiarato.

Vaglia ordinari: il limite massimo d'importo dei vaglia viene elevato da lire 100.000 a lire 200 mila. In dipendenza di ciò, si è riesaminato lo scaglionamento attuale delle tariffe, e si è riconosciuta l'inopportunità di ridurre a sei i nove scaglioni presentemente stabiliti. Il provvedimento proposto attua cioè il seguente sistema tariffario: vaglia fino a lire 5000, lire 40; da 5.001 a 20.000, L. 80; da 20.001 a 50.000, lire 130; da 50.001 a 100.000, lire 180; da 100.001 a 200 mila, lire 230.

Vaglia diretti a militari di truppa: viene elevato da lire 1000 a lire 5.000 il limite massimo dei vaglia ammessi, mentre la tassa di emissione viene portata da lire 10 a lire 20.

Attestazione di emissione vaglia: il relativo diritto viene elevato da lire 5 a lire 20.

Vaglia telegrafici: il diritto richiesto, attualmente distinto a seconda del valore, viene unificato in lire 50.

Le tariffe dei servizi ordinari telegrafici vengono adeguate arrotondando la tariffa unitaria per parola, che è portata da lire 14 a lire 15 per i telegrammi ordinari, e da lire 28 a lire 30 per i telegrammi urgenti. Per i telegrammi urgentissimi la tariffa rimane invariata in lire 45. Inoltre viene portato da 10 a 15 il minimo delle parole tassabili.

Alla Federazione editori

Respinte le dimissioni dell'ing. Tommaso Astarita

Milano, 3

Il Consiglio della Federazione italiana editori giornali, riunito oggi a Milano, ha respinto all'unanimità le dimissioni dell'ing. Tommaso Astarita dalla carica di presidente della Federazione.

L'ing. Astarita aveva motivato le dimissioni con il fatto che, in seguito alla sospensione delle pubblicazioni da parte del quotidiano «Il Giornale», era venuta a cessare la sua qualità di editore.

Il Consiglio, dopo aver rivolto un affettuoso ringraziamento all'ing. Astarita per la opera altamente meritoria da lui data, con passione e competenza, per la tutela degli interessi morali e materiali dell'editoria giornalistica, lo ha invitato a proseguire nella sua funzione, affermando che a norma dello statuto sociale la sua attuale posizione non è incompatibile con il mantenimento della carica.

A Portsmouth è stato varato lo «Swordfish», il quarto sommergibile atomico costruito per la Marina degli Stati Uniti

TROPPI GLI INCIDENTI DI MONTAGNA DOVUTI ALL'INESPERIENZA

UN DECALOGO PER GLI ALPINISTI DETTATO DA UN ESPERTO SVIZZERO

«State attenti e lasciate a casa le vostre false ambizioni» — Anche la cima più facile è una sfida alle proprie capacità

Basilea, 3

Il dottor Rudolf Sutter, segretario generale del Comitato centrale del Club alpino svizzero, ha così avvertito gli alpinisti stranieri che si recano in Svizzera per compiere scalate sulle Alpi: «State attenti e lasciate a casa le vostre false ambizioni». Il dott. Sutter, che parlava nel corso di una conferenza stampa, ha aggiunto: «Troppi incidenti della montagna sono dovuti a persone troppo desiderose di compiere una scalata le quali non desistono dal tentativo nemmeno quando le condizioni meteorologiche e la stanchezza dovrebbero consigliare loro di ritornare indietro».

Sutter ha così proseguito: «Il fatto che molti di questi alpinisti siano esperti nel loro paese, non significa necessariamente che essi abbiano l'addestramento necessario alla tecnica speciale richiesta per scalare molte cime ghiacciate che troveranno in Svizzera». Egli ha aggiunto che «molti alpinisti giungono qui per intraprendere ascensioni difficilissime con scarso allenamento» Il dott. ha insistito su questo punto: «Non è tanto questione di equipaggiamento quanto questione di scarso allenamento».

Riassumendo i suoi consigli ai turisti stranieri, il dott. Sutter ha enumerato i seguenti punti:

1) Equipaggiamento adatto.
2) Iniziare le scalate cominciando da cime facilmente accessibili.
3) Avere con sè una guida esperta che conosca la regione.
4) Seguire regolarmente corsi di allenamento presso i propri club alpini.
5) Non tentare la scalata o la traversata di un ghiacciaio senza legarsi l'uno all'altro anche se si procede con gli sci: ciò renderà la marcia più lenta ma più sicura.
6) Non avere la falsa ambizione di scalare una montagna, ma ritornare indietro, se il percorso risulterà troppo difficile Alpi le condizioni atmosferiche cambiano o se ci si sente troppo stanchi.
7) Non tentare mai di scalare una superficie rocciosa ricoperta di ghiaccio o un ghiacciaio senza essere padroni della tecnica adatta.
8) Prestare attenzione alle notizie relative alle condizioni meteorologiche, dato che sulle alpi le condizioni atmosferiche mutano improvvisamente.
9) Non tentare, in nessun caso, la scalata a un ghiacciaio da soli. Evitare inoltre di compiere scalate da soli dato che le ferite e le contusioni che si potrebbero riportare nel corso di una ascensione potrebbero rendere impossibile il ritorno senza un aiuto.
10) Non dimenticare che anche la cima ritenuta più facilmente accessibile costituisce sempre una sfida all'esperienza e alla capacità di resistenza dell'individuo e che scalare una cima è più difficile di quanto sembri.

Benchè ripetano sostanzialmente gli insegnamenti rivolti agli alpinisti da Preuss prima e poi da Comici, queste norme si mantengono attuali, soprattutto dopo le gravi perdite di vite umane registrate in questa stagione sulle Alpi orientali e occidentali.

Evidentemente il dott. Sutter fa riferimento specialmente alle cordate che si sono avventurate sull'Eiger provocando le note tragedie non avendo la cronaca riportato altre sciagure che interessino le zone delle Alpi svizzere. Un ammonimento del genere è dunque per la metà saggio e deve essere sottoscritto da quanti amano la montagna e desiderano che ad essa ci si avvicini preparati; per l'altra parte esso è un po' ovvio, non essendovi naturalmente alcun alpinista che in Svizzera tenti la scalata di una delle cime non conoscendone le difficoltà. Bisogna dare agli svizzeri infatti questo merito: essi hanno sempre cercato di isolare le loro montagne dal «traffico turistico» riservandole agli alpinisti veri, cui ovviamente le raccomandazioni del dott. Sutter riescono piuttosto superflue.

Due operai uccisi per una falsa manovra

Sondrio, 3

Nel cantiere idroelettrico della società Falck a Ponte Frera, in Val Belviso, due operai hanno perso la vita.

I due operai deceduti oggi sono Siro Venturini di 20 anni da Piateda (Sondrio) e Luigi Toppi di 37. La sciagura è stata causata da una falsa manovra di un altro operaio, Ugo Scegli, addetto ad una gru a torre. Invece di agganciare una benna, l'ha urtata e questa, dopo un volo di una cinquantina di metri, investiva un gruppo di operai che lavoravano nel fondo della diga, uccidendo i due. La benna era carica di oltre 30 quintali di calcestruzzo.

Fortunato al lotto

Terni, 3

Cinque milioni al Lotto sono stati vinti da Matteo Napoli, venditore di bruscolini, nato a Napoli 73 anni or sono e residente con la moglie a Terni da oltre un trentennio. Il mese scorso il Napoli vinse al lotto un milione e 200 mila lire; il tutto speso in un viaggio compiuto nell'Italia meridionale. Il Napoli ha dichiarato che anche questi cinque milioni gli serviranno per un altro lungo viaggio con la moglie dalla quale non ha avuto figli.

E' una ragazza veronese la nuova «Miss Italia»

Pescara, 3

La ventenne Beatrice Faccioli, nata a Verona e residente a Roma, è stata stasera proclamata al parco Florida «Miss Italia 1957». La studentessa romagnola Milena Zini di 18 anni, è stata eletta «Miss Cinema».

Damigelle d'onore di «Miss Italia» sono state prescelte «Miss Toscana» Giuseppina Vodicer, studentessa di 20 anni, e la studentessa Mila Sorrentino, di 18 anni, che rappresentava l'Abruzzo. Damigelle di «Miss Cinema» sono invece risultate l'indossatrice Maria Grazia Jacovelli, di 18 anni, rappresentante delle Marche, e la studentessa Anna Di Gaetano di 22 anni.

La concorrente Vittorina Turchetti di 23 anni, «Miss Venezia Giulia», è risultata vincitrice della gara automobilistica di regolarità, vincendo la «Appia» 2.a serie messa in palio da un periodico italiano.

La proclamazione di «Miss Italia» e «Miss Cinema» è stata fatta alle 24 da Nunzio Filogamo sul palco del Teatro Florida, affollato nonostante lo acquazzone di oggi e la persistente instabilità del tempo. Nel corso della serata l'organizzazione aveva comunicato che per un malinteso insorto tra i componenti la giuria, i tre membri di Pescara — il Sindaco Mancini, il rappresentante provinciale Patucca ed il presidente dell'Azienda di Soggiorno Catone — avevano dato le dimissioni. Ma subito dopo il comunicato è stato annullato.

E' stata finalmente annunziata la scelta della giuria: Nives Zegna e Rossana Beri, rispettivamente «Miss Italia» e «Miss Cinema» 1956, hanno consegnato la fascia simbolica alle nuove elette: Beatrice Faccioli e Milena Zini.

La nuova «Miss Italia» è bionda con occhi verdi; «Miss Cinema» è romagnola, con occhi castani e capelli quasi tizianeschi.

SI METTE A PASSO CON I TEMPI L'ESERCITO FRANCESE

Creato un ufficio psicologico per le esigenze sociali dei soldati

Fra i compiti del «Cinquième Bureau» vi sarà anche quello di far coincidere la volontà del combattente in divisa con la volontà del combattente civile

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 3

Anche i soldati sono «esseri sociali»: non sono più, cioè, quegli esseri differenziati dalla massa dei civili (dalla quale peraltro provenivano, come ora) dalla divisa la quale pareva — e in un certo senso era — una specie di vestito magico che toglieva ai cittadini pensieri, problemi e opinioni che fino al momento della «vestizione» essi pure possedevano e coltivavano. La concezione del soldato sordo e cieco nei confronti della vita sociale ha avuto il colpo definitivo dall'ultima guerra e perciò gli eserciti si modernizzano, considerando certi fatti che per il passato erano addirittura inesistenti.

Proprio per una siffatta ragione, l'Esercito francese ha istituito e inaugurato oggi uno speciale ufficio che si chiama «Cinquième Bureau», cioè ufficio numero cinque. Codesto ufficio si occupa delle relazioni pubbliche e, soprattutto, della «guerra psicologica», la quale è considerata un'arma segreta altrettanto importante, se non di più, delle famose armi segrete teleguidate che le due maggiori potenze del mondo dicono di possedere. Tale è l'opinione dei «rivoluzionari» dell'Esercito francese che hanno voluto il «Quinto ufficio». Essi sostengono che nella nostra epoca non esistono più problemi e decisioni militari allo stato puro: in realtà, non c'è più un problema militare che non solo non abbia immediati riflessi amministrativi e civili, ma che non interessi l'opinione pubblica e, per conseguenza, non diventi anche un problema sociale.

Da qui alla guerra psicologica (intesa, è ovvio, globalmente: sul fronte interno e su quello esterno di un potenziale nemico), si arriva con molta facilità. Il «Cinquième Bureau» dovrà integrare i due uffici finora esistenti nell'Esercito: lo ufficio tattico e l'ufficio logistico. Il nuovo organismo dovrà considerare gli attacchi della propaganda nemica, pararne lo effetto sulla psicologia del soldato, convincere il soldato della bontà di un'azione tattica o logistica, discutendo con lui i piani preparati dal comando superiore. Ciò che implica una cieca fiducia nella lealtà e nel senso della responsabilità del militare: due doti che il Quinto ufficio deve coltivare, se non addirittura creare, nei militari.

Nasce così, nell'Esercito francese (ma vi è da credere che ben presto l'esempio sarà seguito in tutti gli eserciti dell'Europa libera, compreso quello italiano) la figura del «terzo uomo», lo psicologo, che in accordo con il tattico e con il logistico lavorerà sul difficile terreno della sensibilità, delle inclinazioni e, possiamo ben dirlo, dell'animo degli uomini-soldati.

Se si pensa per un momento a una guerra civile, si può cogliere forse con esattezza la funzione del «terzo uomo»: il soldato deve combattere senza secondi fini, senza reconditi doppi giochi, aderendo alle iniziative del comando del quale egli ha approvato l'azione nel campo della lotta interna. Questo è un aspetto della guerra psicologica; l'altro aspetto è rappresentato dalla propaganda avversaria contro la quale, automaticamente, debbono replicare la sicurezza e la convinzione nella battaglia che combatte, insite nel soldato.

D'altra parte, la guerra non si combatte più sul fronte del fuoco (e tristi esperienze hanno fatto le popolazioni europee tra il 1940 e il 1945), essa ormai impegna fisicamente e moralmente tutto un popolo: le reazioni al combattimento nascono nel soldato non soltanto considerando il nemico, ma anche tenendo conto di ciò che accade nella sua terra, nella sua casa, ai suoi cari. Il problema fondamentale è fare in modo che la volontà del combattente in divisa sia eguale alla volontà del combattente civile.

Un altro compito ha il «Cinquième Bureau»: utilizzare tutti i mezzi di informazione possibile per combattere le ideologie sovversive che potessero farsi strada nell'esercito. Compito estremamente delicato e spinoso, che richiederà una particolare attenzione e una grande discrezione. Lo psicologo addetto a questa materia dovrà essere estremamente sensibile, poichè rischia di trasformare una vittoria in una sconfitta.

S. T.

ACCOLTELLA LA MOGLIE dopo una scenata di gelosia

Venezia, 3

Con cinque ferite di coltello all'addome, che hanno determinato anche la perforazione dei visceri, è stata ricoverata questa sera all'Ospedale al Mare, al Lido di Venezia, la sessantenne Adele Brugnara. Verso le 20, rientrando in casa, la donna, da tempo fatta oggetto da parte del marito di scenate di gelosia, aveva avuto con lui una violentissima discussione durante la quale l'uomo — che è il muratore in pensione Angelo De Spirt, d'anni 66, da Fanna di Udine — brandiva un coltello da cucina e, urlando come un forsennato, si avventava sulla poveretta, vibrandole dei colpi all'impazzata.

Fatto ciò, e sempre serrando nel pugno il coltello insanguinato, l'uomo si dava alla fuga incrociando sulle scale la figlia che, ospite di una famiglia abitante nel medesimo edificio, era stata messa in allarme dalle grida della sventurata. La Brugnera, che giaceva sul pavimento in una pozza di sangue ed emetteva deboli lamenti, è stata immediatamente avviata all'ospedale, dove veniva sottoposta ad alcune trasfusioni di sangue. Le sue condizioni, a tarda sera, non davano adito a molte speranze.

L'IMMIGRAZIONE STRAORDINARIA NEGLI S. U.

Ventimila familiari si riuniranno ai parenti

I Consolati americani attendono istruzioni

Roma, 3

In questi giorni è stata approvata dal Congresso americano una legge che ammette nei prossimi due anni una immigrazione straordinaria negli Stati Uniti. Questo provvedimento significa il termine della lunga attesa che molti familiari stanno sopportando per riunirsi con i parenti in America.

Da fonte competente si specifica che le categorie dei familiari che possono beneficiare delle nuove disposizioni sono le seguenti:

Coniuge e figli minorenni di connazionali espatriati come tecnici specializzati (prima preferenza della quota annuale);

Genitori di cittadini americani maggiorenni (seconda preferenza);

Coniugi e figli minorenni di connazionali residenti permanenti negli Stati Uniti (terza preferenza), a favore dei quali sia stata approvata a tutto il primo luglio 1957 una domanda di richiamo presentata in America.

Pertanto, si tratta di persone già registrate presso i consolati americani. A questo proposito, l'Ambasciata degli Stati Uniti, in un suo comunicato diramato il 31 agosto, avverte di non scrivere o telegrafare, nè recarsi presso gli uffici consolari americani. Gli interessati, trattandosi come si è detto di persone già registrate, appena possibile saranno invitati a presentarsi.

D'altra parte, i consolati americani non potranno iniziare alcuna azione, finchè non riceveranno istruzioni dal Dipartimento di Stato americano e dovranno anche attrezzarsi per affrontare questo lavoro straordinario. Perciò, non è azzardato prevedere che passeranno alcuni mesi prima che si abbiano le prime convocazioni.

Si prevede che i familiari che beneficeranno della legge ora approvata potranno essere circa 20.000, a questa cifra vanno aggiunti i 10-11 mila visti che complessivamente ogni anno sono concessi nella quota italiana ed extra quota.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni centrali e settentrionali cielo nuvoloso o coperto con piogge e temporali. Tendenza a temporaneo miglioramento nel tardo pomeriggio, a iniziare dalle regioni nord-occidentali. Sulle regioni meridionali e sulle isole, nuvolosità con tendenza a peggioramento. Temperatura in diminuzione. Mari di Sardegna, alto e medio Tirreno, agitati o localmente grossi; agitati i mari di Sicilia; mossi gli altri.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 9.4, 24.2; Trento 10.9, 25; Trieste 15.5, 18.3; Venezia 15.6, 19.5; Milano 14.6, 21.8; Torino 13.9, 21; Genova 15.1, 24.4; Bologna 14.8, 18.8; Firenze 15.2, 21.8; Pisa 15, 23.6; Ancona 18.5, 23.4; Perugia 15.2, 19.7; Pescara 13.7, 24.6; L'Aquila 10.3, 23.9; Roma 16, 25; Campobasso 15.4, 20.3; Bari 18, 26.8; Napoli 17.3, 24.5; Potenza 13, 18.6; Reggio Calabria 18.6, 28.5; Messina 20.8, 26.4; Palermo 19.8, 26; Catania 16.4, 29; Alghero 19.5, 22; Cagliari 18, 25.

Seicento morti nel Cile per complicazioni dell'«asiatica»

New York, 3

La parte del mondo in cui la lotta anti-influenzale richiede attualmente maggiori sforzi è l'America centrale. Dopo avere investito il Cile ed avervi colpito 800 mila persone, l'influenza asiatica va estendondosi rapidamente ai paesi vicini, specialmente quelli del Nord, ossia quelli dell'America centrale, con i quali ha rapporti più frequenti.

Il prof. Valenzuela Lavin, direttore generale dei servizi sanitari nel Cile, ha dichiarato che le complicazioni sono lo aspetto più temibile dell'epidemia influenzale. Egli ha sollecitato dagli Stati Uniti l'invio di strumenti di lotta a largo raggio d'azione contro le dette complicazioni che sinora nel Cile hanno causato seicento morti. Nel suo appello il prof. Valenzuela Lavin fa presente che una combinazione di «Tetraciclina» con «Oleodomicina» che viene somministrata a cura del Governo sotto la denominazione «Sigmamicina», si è rivelata l'arma più efficace contro le complicazioni post-influenzali.

La lotta contro la epidemia di influenza asiatica è in atto in circa 50 paesi, coordinata dall'Organizzazione mondiale della sanità, che ora sta accentrando i suoi sforzi sull'individuazione di alcuni ceppi mutanti del virus «A-1 Singapore 57». Da recenti studi risulta infatti che il virus che a suo tempo dette origine nella Cina settentrionale all'attuale pandemia influenzale, assume in molti casi «nuovi aspetti», che rendono inoffensivi per il virus i vaccini già preparati.

BORSE E MERCATI

MILANO

Ieri si sono mosse Montecatini e Rumianca. Il comparto chimico è stato quindi in gran giornata. Le Montecatini non si ponevano in vista da tempo e ancora risentivano di un periodo oscuro in cui gli operatori si dolevano di una delusione circa sperati e mancati aumenti di dividendo o distribuzione di azioni gratuite. La ripresa è appena accennata, ma è importante che questo grande titolo riconquisti il suo ruolo. Le Rumianca hanno annunciato un favorevole aumento di capitale in parte gratuito. Nel campo dei titoli in progresso ci sono ancora Cantoni, Cucirini e Italcementi. Calmi gli elettrici e le Fiat.

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 14200 (+75), Bastogi 1701 (—6), Finmare 500 (—), Finsider 631,50 (—3,50), Invest. 2512 (—8), La Centrale 8140 (—40), Ass. Generali 25950 (—15), Assicuratrice 6590 (+70), R.A.S. 7925 (—25).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 2295 (—), Cantoni 12125 (+125), Cucirini 7840 (+45), Gavardo 3850 (—60), Lanerossi 3840 (—20), Linificio 490 (—5), Snia Viscosa 1759 (+4).

Minerari e metallurgici: Ilva 518,50 (—2,50), Montecatini 2698 (+13).

Meccanici e automobilist.: Bianchi 510 (—10), Fiat 1375 (—7).

Chimici: A.N.I.C 2595 (—5), Italgas 1433 (+3), Liquigas 346 (—8,50), Rumianca 1890 (+75), S.A.F.F.A. 2430 (—29).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1475 (—4), C.I.E.L.I. 2960 (—13), Edison 2766 (—5), Caffaro 252,50 (—1), Valdarno 2772 (—18), E. Marelli 495 (+4), Romana El. 2742 (—21), Seso 2700 (—5), S.I.P. 1469 (—1), Meridelettr. 1428 (+1), A. Volta ord 1880 (+3), A. Volta pref. 2465 (—), Terni 290 (+2), Unes 765 (—5), Vizzola 3550 (—5).

Alimentari: Distillati 4990 (—5), Eridania 4550 (—50), Rom. Zucch. 602 (—3).

Immobiliari e agricoli: Beni Stabili 4450 (+5), Gen. Imm. 612 (—1).

Diversi: Cart. Burgo 14065 (+35), C.I.G.A. 4120 (—), Italcem. 16030 (+40), Pirelli S. p. A. 3930 (—), Pirelli e C. 2925 (—5).

Banconote (prezzi ufficiali): Dollaro U.S.A. 627,25, franco svizzero 146,25, sterlina 1607, franco belga 12,35, franco francese 135,50, marco 147,50, scellino austriaco 23,62, peseta spagnola 11,70, escudo portoghese 21,50, dollaro canadese 654,50, fiorino olandese 159.

Oro e monete (prezzi informativi): Sterlina oro 6275-6475, marengo svizzero 4900-5100, oro 709-713, argento puro 19,40-19,60.

TRIESTE

Finsider 632, Generali 25900, Assicuratr. 6300, R.A.S. 7900, Gerolimich 11300, Istria-Trieste 500, Lussino 19100, Martinolich 9000, Premuda 24400, Tripcovich 21520, C.R.D.A. 290, Ampelea 1450, Arrigoni 1000, Bastogi 1705, Terni 290, Finmare 500, Viscosa 1760, Montecatini 2703, Beni Stabili 4430, Gen. Immob. 613, Pirelli It. 3930, Stet 2410, Liquigas 354.

IL PROCESSO PER GLI ARTICOLI DELLA RIVISTA «CONFIDENTIAL»

Maureen O'Hara si difende con il passaporto alla mano

Sopraluogo della Corte in un cinema di Los Angeles

Los Angeles, 3

La Corte, avanti alla quale si sta celebrando il noto processo a carico della rivista «Confidential», ha effettuato oggi un minuzioso sopraluogo nel «Grauman Chinese Theater», la sala cinematografica dove, secondo un articolo di «Confidential», l'attrice Maureen O' Hara sarebbe stata ripetutamente sorpresa dal personale di sala, durante la proiezione di un film, mentre s'intratteneva al buio, in modo inequivocabilmente osceno, con un uomo non identificato, descritto come un tipo «latino-americano». L'articolo è uno degli argomenti su cui maggiormente insiste la pubblica accusa a riprova dei reati di diffamazione a mezzo della stampa e di pubblicazioni oscene, attribuiti agli imputati. L'attrice Maureen O' Hara ha più volte dichiarato che quanto pubblicato da «Confidential» non risponde minimamente alla verità.

Il sopraluogo era stato suggerito da uno dei giurati, tale La Guerre Drouet, un uomo baffuto di mezza età. Giurati, magistrati e difensori sono giunti al cinema a bordo di un autobus.

Entrata la comitiva nella sala e dichiarata aperta la udienza da parte del Presidente Herbert Wulker, la Corte ha nominato sul posto suo perito il direttore del cinema, Ralph Hathaway, il quale si è prodigato ad illustrare alla Corte la disposizione delle poltrone ed alcune particolarità architettoniche della sala.

Terminato il sopraluogo, la Corte, ha fatto ritorno a Palazzo di Giustizia, dove, nel frattempo, Maureen O'Hara era in attesa di deporre come testimone. L'attrice era giunta in aula accompagnata dai suoi due fratelli ed aveva dichiarato ai giornalisti, che le si erano fatti attorno, di essere «in procinto di cercare di dire la verità». Entrata in aula mentre la Corte era al «Grauman Chinese Theater», Maureen O'Hara ha acconsentito a sedere sul banco dei testimoni ed a farsi fotografare dai reporter come se stesse testimoniando.

Incalzata dalle domande dei giornalisti, ella ha detto, a proposito dell'articolo di «Confidential»: «E' una cosa completamente ridicola e completamente falsa».

Giunta la Corte in aula, la udienza è stata ripresa con la deposizione di Maureen O'Hara, teste a carico e, come tale, citata dal Procuratore distrettuale. Dopo aver prestato giuramento e dopo aver promesso di «dire tutto», l'attrice, rispondendo alle domande del P. M. William Ritzi, ha dichiarato che, nel momento in cui avvenivano al «Grauman Chinese Theater» i fatti descritti da «Confidential», ella si trovava in Europa.

Come si ricorderà uno dei testimoni a discarico indotti dalla difesa, tale James Craig, ex dipendente del cinema «Grauman» ebbe a sostenere, in una precedente udienza, di aver personalmente visto nel novembre 1953 l'attrice Maureen O'Hara intrattenersi nella sala cinematografica con uno sconosciuto, dall'aspetto di un latino americano.

L'attrice ha sostenuto, invece, oggi, di essersi trovata in Europa precisamente dal 6 ottobre 1953 all'11 gennaio 1954. A comprova delle sue affermazioni Maureen O'Hara ha esibito alla Corte il suo passaporto. I giurati hanno potuto controllare, dai timbri di entrata e di uscita nei vari Stati, la verità di quanto sostenuto dalla teste.

Il P. M. ha chiesto, quindi, alla teste: «Siete mai stata al "Grauman Chinese Theater" nel 1953 o nel 1954?».

«Ci sono stata una volta, insieme ai miei fratelli, per la prima rappresentazione del film "The Robe"», ha risposto l'attrice.

«Vi siete mai stata altre volte?», ha insistito il P. M.

La teste ha risposto: «Nel 1953 o nel 1954 non sono mai stata al "Grauman", fatta eccezione della "prima" di cui ho detto».

A questo punto l'avv. Crowley ha osservato alla teste che, tuttavia, è provato che ella assistette alla «prima» del film «The Valiant», data al «Grauman» nella primavera del 1954.

«Se la prima di «The Valiant» ebbe luogo nella primavera del 1954 — ha replicato la teste — allora effettivamente vi andai in compagnia di mio fratello Charles».

Maureen O'Hara ha spiegato al riguardo di aver frainteso le domande fattele in precedenza dal P.M. e di aver capito che il Procuratore distrettuale voleva sapere da lei se era stata al «Grauman» nel 1953, ma di non aver inteso il P. M. chiederle qualcosa anche a proposito del 1954.

La questione è importante per la difesa, poichè un altro teste a discarico, tale Michael Casey, anche egli ex dipendente del «Grauman», depose giorni or sono intorno ad un altro minore episodio piccante in cui la O'Hara sarebbe stata protagonista nel cinema «Grauman», nel febbraio del 1954.

610 morti per incidenti durante il «Labor Day»

New York, 3

Per la festività del «Labor Day» hanno perduto la vita almeno 610 americani. Vittime del traffico sono state 431 persone, mentre 87 sono morte per annegamento e 92 per cause varie.

Uno scatto inconsulto può compromettere la vostra carriera...

A.C.I.S. 3389 del 27-4-1954

Avete notato che ci sono giorni in cui non tollerate osservazioni che in altri giorni sopportate senza reagire?

Non vi siete mai domandati perchè?

In quei giorni il vostro fegato e il vostro intestino non hanno funzionato a dovere: l'eccesso di lavoro, l'alimentazione poco razionale e l'insufficienza di alcuni organi, compromessi dalla costante tensione in cui vivete; vi rendono infelice ed irascibile.

Quelle le cause, questo il rimedio:

AMARO MEDICINALE GIULIANI

Questo vecchio conosciutissimo rimedio decongestionerà il vostro fegato, darà nuova vita alla stanca peristalsi del vostro intestino, procurerà finalmente al vostro stomaco quella sensazione di perfetto benessere che da tanto tempo desiderate!

Chiedetelo nelle farmacie.

Contrada della fanciullezza

VIA San Michele, a Trieste, è rimasta pressochè quella di allora; nel tratto superiore, che mi è più caro, non vi scopro niente di nuovo. Incassata e scoscesa tra bigie casupole basse da un lato e alte case gialle dall'altro, precipita verso il quartiere del porto con moto di torrente, la visuale contorta e chiusa. E sa di torrente fin la sua carreggiata di selci logore, sconnesse, appunto come un alveo di ciottoli e ghiaie. Da qualche improvvisa breccia, spalancata contro San Giusto, le arriva il calmo respiro della natura: platani, ippocastani, lecci, tenere macchie di sambuchi, e oggi un variare alterno di nubi e turchino. Una via nè troppo nuova nè troppo vecchia; come altre vie di quel rione, ha un suo tono segreto, un suo colore intimo, che la fanno più remota, più antica.

Ora la risalgo adagio, la ripercorro tutta (un percorso insieme dei passi e del cuore, nel tempo perduto), verso una meta per me indicibilmente trepida ed evocatrice: via Tor San Lorenzo — rifugio nostro di ragazzi, nostro feudo esclusivo. Qui trascorsi gran parte della mia fanciullezza; un'orma, un segno, che so? un riverberato residuo dello spirito può sussistervi ancora, forse è ancora ricuperabile. Posso tentare, non si sa mai. Giro lentissimo la cantonata, acceso lo sguardo degli occhi e dell'anima. La strada è intatta; una strada in abbandono, dimenticata, quasi fosse di estrema periferia, sui margini della campagna: la squallida quinta dei fabbricati popolari, il fondo disselciato e sassoso, erba e rifiuti sul terrapieno di sostegno al muraglione. Mancano soltanto i fanali a gas, che scalavamo a gara, su su fino ai vetri della lanterna, il freddo del ferro sulle cosce nude.

Proprio nulla di cambiato, quasi per un assurdo ristagno del tempo, delle vicende. L'impressione angusta e delusiva che me ne viene, è quella ineliminabile dei ritorni: una realtà precisa, statica, sul mosso fantasioso delle immagini trasfigurate dal ricordo. Ma dura poco; l'identità è così immediata, integra, che si fa in me vibrazione partecipe, senso vivo. E mi sembra che a porger l'orecchio riudrei lo scalpiccìo dei miei passi di allora, la mia voce, il mio fiato di fanciullo; che a tendermi sugli echi della memoria, saprei rivivere (sia pure per attimi) lo stesso anelito portentoso che in quegli anni bianchi fa della vita — dell'aspra difficile vita — incanto e scoperta, esplorazione e conquista, favola e fantasia. La più chiara stagione dell'esistenza fissata intorno sugli aspetti visibili, in frammenti di sensazioni impulsi pensieri, lasciativi dal mio sguardo che allora li incontrava in corsa e che oggi miracolosamente li ritrova indenni.

Sono di volta in volta, per ogni accenno, forme colori suoni odori sapori contatti, e insieme il trasalimento che in me li facevano emozione. Senza sforzo o impegno un fluire di reminiscenze: come a scorrere su una tastiera, come a girar l'indice di una radio accesa. Qualche spunto, per esempio, sullo scatto immutabile delle stagioni? Ecco, là dietro quel muro, nel parco incolto di Villa Prandi, precluso e rischiosissimo (che fu per noi foresta vergine e giungla, Africa e India), a caccia di lumache dopo un'acquata di primavera: ci si addentrava pallidi nell'aria verde, rabbrividendo di paura e di guazza, ogni tanto sull'acre odor di marcito e terra fradicia quello dolcissimo dei sambuchi in fiore. O appunto qui in giro, le nostre interminabili scalmane nel gridìo alto delle sere d'estate; l'uggiosa lagna cantilenante delle bambine era lacerata a intervalli da stridule folate di rondini basse; poi tardi, a casa, ansimanti e senza fiato s'incominciava a mandar giù la minestra di zucche e rimproveri. O nel tedio e pioggia delle ore meridiane d'autunno, tra litigiosi passatempi sul balcone, il prorompere sguaiato di un grammofono a tromba, da via Galleria, nasale e martellante nel vuoto umido: motivi di canzonetta, sempre gli stessi; e in me l'anticipazione d'una tristezza di adulto, il presentimento di un'angoscia che verrà. O infine d'inverno, in certi mattini di bora, nella luce delle retine a gas: fumo d'orzo abbrustolito e quel goloso colare del latte condensato dalle slabbrature dei barattoli, ma già nell'intimo la pena del distacco, della lunga strada nel vento con la tabella da disegno che sbatte e pesa sulle dita intirizzite.

Adesso intanto è strano come mi risulti sbiadita, staccata, la poca gente che vedo: per lo più donne e bambini nell'ora mattutina. Li scorgo entrare e uscire dai portoni, sporgersi dalle finestre; intuisco il loro affaccendarsi dentro le case; ma è come se non ci fossero. Se poi, per questo mia passare e ripassare, incrocio occhiate diffidenti, persino ostili, ne ho quasi piacere, ci starei a provocarle, anzi; c'è forse, in loro e in me, l'identico stimolo d'insofferenza, una reciproca antipatia di intrusi che si spiano a vicenda malevoli. Ma oggi, lasciatemelo dire gente, oggi questa strada è troppo mia, per me soltanto ha una sua verità incomunicabile; e scusate se l'emozione che me ne deriva trascolora a pallore di larve la vostra presenza. Comunque so che tra poco, andandomene, proverò nei vostri confronti un cruccioso rammarico: quasi per una intimità d'improvviso ritrovata e che subito occorra abbandonare ad estranei disamorati e incomprensivi. Non abbiatevene a male: si è che stamane, qui, in via Tor San Lorenzo, viviamo due tempi diversi, voi ed io, due diverse età; e non c'è mezzo per avvicinarle, per conciliarle.

Ora infatti, sono reminiscenze di guerra, dentro di me: d'un sapore mutevole, ma più di curiosità novità eccitazione, direi, che non d'ansia e disagio. Tutta la prima grande guerra configurata in questa contrada, racchiusa tra questi limiti di strade e case, di sensi e d'anima. Da una tragica estate piena di sole e accorata animazione, con sparsi drappi giallo-neri qua e là, a un autunno di pioggia canti folla, in un subisso di bandiere tricolori; dal solito trascorrere cadenzato di lunghi chiusi cappotti azzurri, a un allegro passar di mantelle grigioverdi sventolate dalla bora; dal nostro «Serbi Dio» di acerbe voci, ritti in piedi tra i banchi di scuola, al gagliardo «Volevo baciar Ninetta — ma lei mi disse nooo» dei genieri italiani là in alto, sulle mura antiche. In questo spazio d'anni e di vita, come sullo schermo una disordinata selezione documentaria, visioni motivi scorci didascalie: alla rinfusa.

In via San Michele, sugli stretti marciapiedi, già di primo mattino scure file di gente pigiata sotto gli ombrelli, e a rasentarla un tiepido odore di *loden* bagnati e di pane. Qui in via Tor San Lorenzo, nei lenti crepuscoli, un rombo lontano, tambureggiante, e in certi repentini silenzi delle donne in crocchio, facce stranite, segni di croce, mani che si cercavano (ma a noi quel rombo piaceva e saremmo rimasti male se si fosse affievolito); scesa la sera, sull'orizzonte di Monfalcone il tramonto durava, prodigiosamente durava, percosso da bagliori, da vampe. A notte poi, frementi nel buio, aspettavamo il grido delle pattuglie «Spegnere i lumi!» cui seguiva talvolta un crepitìo di fucilata, che ci esaltava, ci faceva felici tra le lenzuola. E una volta, svegliati di soprassalto, fu uno spettacolo meraviglioso, il più eccitante di tutta la guerra: un'aeronave altissima nel cielo, di vivo argento nella raggiera livida dei riflettori, tra scoppi crescenti, sempre più prossimi (e intorno a noi il picchiettìo spruzzato delle schegge e dei pallini sui tetti): passò come un'apparizione, lasciandosi dietro una corsia di nuvolette che dipanarono a lungo offuscando le stelle. Una altra volta invece capitò di giorno, ma noi purtroppo non ce ne accorgemmo; poi fu un correre trafelati intorno alla buca in via Galleria: la bomba inesplosa era confitta nel mezzo, le lustre alette chè sporgevano; ce ne rodemmo parecchio per quella fortuna toccata alla strada rivale. La nostra rivincita doveva venire più tardi, strepitosa però, un avvenimento memorabile: il crollo delle mura, proprio sull'imbocco di via San Michele. Fu in un pomeriggio sereno: d'improvviso uno schianto, un fragore mai udito, e nello zitto che seguì macerie fumo orrore e quell'assurdo vuoto di cielo dove prima era la muraglia; molte ore dopo, ancora la mamma ogni tanto ci stringeva a sè, con gli occhi lucidi, e sussurrava «Mes enfants! Mes enfants!» quasi fossimo sotto la montagna di pietre e non tra le sue braccia amorose. Peccato soltanto che in quella faccenda la guerra non c'entrasse per nulla.

Eccola qui, oggi, la frana tremenda: un pendìo soffice d'erba, a favorire dal basso, per chi guarda, la prospettiva di San Giusto e della sua verde alberata. E ora basta, è tempo di avviarsi. Da un balcone una grassa signora spettinata mi sorveglia intenta; ho l'impressione che si spazientisca che dentro si dimeni; è chiaro che deve sbattere i suoi panni. Anche quel bimbo col cinturone a borchie da cow-boy, che giuoca solo sul terrapieno, ce l'ha con me; è da un pezzo che mi spia aggrondato, minaccioso, ogni tanto estrae fulmineo le sue lucentissime pistole e me le scarica addosso da lontano, poi le ricaccia lento nelle fondine e ride soddisfatto. Noi, mio caro, le nostre pistole ce le fabbricavamo da soli di legno, col temperino; mai vista una sciccheria simile da queste parti.

Tra poco, lasciato il quartiere, decrescerà quel dolce flusso che ha riattivato in me, stamane, per capillari ramificazioni della sensibilità, la circolazione emotiva di quei giorni che furono nella mia vita, oramai remoti. Che cosa ne è di quel mio essere stato in queste vie, dentro queste case? Di quel fermento sempre urgente e mutevole, negli anni assetati, turgidi, della prima conoscenza? Qui, per prova sofferta di sentimenti e affetti, mi fu consentito di rivelarmi agli altri e a me stesso: che cosa ne è di quella mia trascorrente presenza di allora?

A considerarlo da giù, il vetusto muraglione è sempre in gamba, niente affatto pericolante; mura romane, e sopra mure medievali, e sopra ancora mura barocche: tre epoche, tre evi addirittura. E su ognuna di quelle pietre — perchè no? — le dita gli occhi l'alito, il perduto tepore umano di quelli che le toccarono, che vi lavorarono. Ma ora bisogna proprio che me ne vada. A scantonar di nuovo in via San Michele, si è come sbalzati di colpo dalla periferia al centro urbano: animazione, movimento. Con brusco sbattere di tende, esce d'impeto da una bottega una ragazza in pantaloni rossi, le braccia nude, i bei capelli castani a coda di cavallo: furibonda e graziosissima. L'avrà fatta arrabbiare il bottegaio, sicuramente. Qualcuno si gira a guardarla; si volta persino un tale in «Vespa» che arranca fragoroso per l'erta. Quanto all'acconciatura a coda di cavallo e ai calzoni attillati delle ragazze, confesso che ci sto; ci stiamo volentieri in molti, suppongo. Ma fra le tante calamità del nostro tempo, almeno questa delle motorette avrebbe potuto esserci risparmiata. Niente da fare, comunque. Se può confortarci, diciamo che passerà, che finirà; come tutto finisce e passa. Tranne quel respiro eterno, sopra di noi, quel perenne azzurro, lassù.

Oliviero Honoré Bianchi

Una drammatica sequenza del film americano «A hatful of rain» presentato iersera al Lido

LA DICIOTTESIMA MOSTRA D'ARTE CINEMATOGRAFICA

SI SALVA UN MORFINOMANE IN UNA LIVIDA NEW YORK

Con «A hatful of rain» Fred Zinnemann è riuscito a svincolare dai limiti teatrali il forte dramma di Michael Vincent Gazzo

DAL NOSTRO INVIATO
Venezia, 2

Per quanto da sabato in poi l'aria della Mostra si sia fatta più respirabile, grazie ai nomi di Tasaka, di Castellani, di Cayatte e — oggi — di Zinnemann, riaffiorano ogni tanto le recriminazioni sulla famosa clausola di concessione nei confronti dei grossi produttori da parte del regolamento. E' noto infatti che dopo il severissimo giro di vite dello scorso anno, inteso a portare la vecchia rassegna veneziana sullo esclusivo piano dell'arte, senza interferenze commerciali di sorta, quest'anno, pur restando in linea di massima fermo su tali principi, il regolamento ha previsto che la commissione di accettazione lavorasse su una rosa di film presentata — almeno per i Paesi dalla cinematografia maggiorenne — dai grossi produttori. Inoltre la commissione avrebbe *dovuto* tener conto, per la scelta delle opere, dell'ordine in cui esse venivano presentate. Ora tale pericolosa limitazione avrebbe anche potuto non avere un peso determinante allorchè, nel caso di film tutti fasulli, si sarebbe avuto il coraggio di dire un tondo «no», indifferente il Paese cui esso era diretto. In questo senso si stava infatti per agire con la Granbretagna a proposito di «La storia di Esther Costello»; senonchè dopo burrascosi contatti telefonici con gli interessati, chi cedette fu Venezia, e con quei risultati che tutti sappiamo.

Perciò nei giorni scorsi si è risollevato lo spinoso argomento in occasione di «A hatful of rain» *(Un cappello pieno di pioggia)* di Zinnemann, presentato oggi. Si voleva dire cioè che ben altri film della lista «americana» sarebbero stati più degni di questo di apparire sugli schermi del Lido, ma che il rigoroso ordine di precedenza imposto da Hollywood l'aveva ancora una volta spuntata.

Comunque non ci sono mai sembrati troppo allarmanti queste riserve per l'opera che il viennese Fred Zinnemann ha ricavato dal noto lavoro teatrale di Michael Vincente Gazzo. Zinnemann è dopottutto sempre il regista di «Uomini», di «Teresa», di «Mezzogiorno di fuoco» e di «Da qui all'eternità». Nulla di strano quindi che si sia lasciato affascinare da un soggetto drammatico ed esasperato come quello di Michael Gazzo.

Johnny Pope, reduce dalla guerra in Corea, soffre di un trauma psicologico dovuto ad un'infanzia priva di calore di affetti ed abbandonata a se stessa. Gravemente ferito sul fronte, è stato costretto ad una lunga degenza in ospedale e curato con della morfina. Così comincia per lui l'infernale processo: egli si assuefà alla droga.

La moglie di Johnny, Celia, ignora tutto di tale drammatica situazione; aspetta un bambino e continua a lavorare per concorrere alle spese della famiglia. Le frequenti assenze del marito e l'indifferenza di lui, le fanno nascere il sospetto che egli abbia una amante, poichè Johnny, sotto l'impulso di crisi incontrollabili, esce quasi ogni notte alla ricerca di un po' di droga. Questa diventa sempre più rara e costosa; Johnny intanto perde un impiego dopo l'altro. Suo fratello Polo, che abita con lui, fa del suo meglio per aiutarlo e ha persino sacrificato al suo dèmone segreto tutto il denaro che aveva promesso al loro padre per l'acquisto di un bar in Florida.

Papà Pope arriva a New York per chiedere il prestito a Polo, e di fronte all'imbarazzato rifiuto di questi si adira furiosamente. Turbati dai loro comuni problemi, Celia e Polo sono spinti ad innamorarsi l'una dell'altro, e soltanto il loro alto senso morale li trattiene. Johnny, che non ha più nè droga nè denaro per procurarsene, soffre l'inferno di una lenta agonia. Esce di notte, deciso a commettere un'aggressione, ma non gliene basta il cuore. Per salvare suo fratello da questa irrimediabile rovina, Polo gli sacrifica l'ultima cosa che possiede: la sua automobile. Ma obbliga Johnny a rivelare al padre e alla moglie il suo vizio tremendo.

Papà Pope, sconvolto, perde la testa e si scaglia violentemente contro il figlio. Polo tenta in tutti i modi di placare gli animi. La crisi che coglie Johnny dopo il litigio con il padre denuncia la gravità dello stato in cui si dibatte il poveretto. Celia ha la forza di superare lo sgomento e di soccorrere insieme con gli altri il marito. Una decisione è maturata nell'animo della sempre innamorata moglie: Johnny si costituirà alla polizia. Se egli non ha il coraggio di prendere il telefono, sarà lei, Celia, a formare il numero, e parlerà lei con il commissario. Johnny deve guarire: questa è l'unica cosa che conti.

Il critico del «New York Post» giudicando «A hatful of rain» come uno dei migliori film dell'anno ha scritto tra l'altro: «Resta difficile dire al lettore quanto questo film sia bello e quanto esso può affascinare il pubblico».

Questa differenza è infatti sottile e insidiosa più di quanto può sembrare a prima vista e per un motivo molto semplice: l'eccitazione che il dramma provoca nello spettatore nonchè la sua potenza d'urto costituita essenzialmente dal fatto «droga» hanno la forza di convogliare sopra di sè ogni attenzione, lasciando così uno stretto margine per misurare le qualità intrinseche del film. Inoltre l'interpretazione dei quattro personaggi principali, investita del dinamismo teatrale che scaturisce dalle stesse origini del lavoro, è così intensa da sovrapporsi ulteriormente a qualsiasi giudizio che voglia tenersi al centro del quadro.

Vediamo tuttavia di togliere per un attimo quel tanto di morboso che può disorientare, cioè la curiosità per un caso patologico che nel cinema pare stia lentamente rimpiazzando il sangue e il sesso, due dei temi che fecero la sua fortuna. Allora per il film di Zinnemann si fa luogo una impressione più duratura anche se meno sconvolgente.

La macchina si muove senza particolari acrobazie, ma con una sveltezza che proprio in virtù della sua non appariscenza riesce a svincolarsi dall'asservimento al dialogo e alla tecnica teatrale. Così anche il problema sempre gravoso per il cinema dell'unità di luogo viene risolta con proprietà ed aiutato, ogni qual volta si presenta l'occasione, da eccellenti esterni d'una livida New York invernale, lucida di pioggia o chiazzata da una neve sporca che si sta sciogliendo.

Queste «fughe» dalle quattro mura in cui si svolge la pietosa storia di Johnny, di Celia e di Polo, oltre a simboleggiare nella stessa atmosfera l'impenetrabilità del dramma a qualsiasi spiraglio di luce, comunicano ad esso uno sfogo di notevole validità estetica.

Dell'interpretazione in generale s'è già detto: essa è affidata a Don Murray (Johnny), a Eva Marie Saint (Celia), ad Anthony Franciosa (Polo) e a Lloyd Nolan (il padre). Se dovessimo dare un lauro voteremmo per Eva Marie Saint, l'esangue biondina di «Fronte del porto». Dopo tutto il peso maggiore è per lei: il marito morfinomane, il bambino che aspetta, ed i sentimenti non troppo limpidi per il cognato; e lei si divide abilmente fra questi marosi, commovente nella sua fragilità ed i suoi impulsi di donna. Dopo di lei va messo il bravo Franciosa, in vantaggio tuttavia per avere interpretato lo stesso lavoro a Broadway. Di Don Murray, l'esuberante cowboy di «Fermata d'autobus» se non ha la raffinatezza di Frank Sinatra in «L'uomo dal braccio d'oro» certo ne ha la sincerità e la forza mimica negli assalti del male. Lloyd Nolan è il padre che fino alla conclusione rimane all'oscuro di tutto; riafferma la sua alta quotazione fra i caratteristi di Hollywood e supera se stesso quando assiste inconscio alla partita di rugby, e si esalta e inveisce ai giuocatori, mentre alle sue spalle il figlio Polo vive minuti d'ansia per la sorte di Johnny, scappato di casa in cerca della fatale polverina.

«A hatful of rain» è quindi opera di ragguardevoli pregi. Ciò di cui può venire imputato è la sua limitazione ad un caso e la sua accusa piuttosto blanda e superficiale verso i piccoli spacciatori dai volti odiosissimi. Manca insomma l'indice puntato sulle responsabilità, ma questo appunto va rivolto a Michael Vincent Gazzo, non a Fred Zinnemann, il cui film è stato il primo finora ad essere sottolineato da applausi anche durante la proiezione.

Libero Mazzi

STRAORDINARI ERRORI DI GIUDIZIO DEL GRANDE CRITICO SAINTE BEUVE

Non comprese l'altezza spirituale della nuova era letteraria francese

Egli rimase pressochè insensibile di fronte alle opere che un secolo fa rivelarono le geniali personalità di De Musset, Baudelaire e Flaubert

Tra la primavera e l'estate del 1875, la storia letteraria di Francia segnò tre delle sue date più memorande, delle quali, ricorrendone i rispettivi centenari, si vien ora riparlando a lungo; la morte di Alfredo De Musset, la comparsa dei «Fleurs du mal» di Baudelaire e la stampa di Madame Bovary. Sebbene il romanzo di Flaubert si sia inserito, in ordine cronologico, tra il primo ed il secondo, ho accostato deliberatamente gli altri due avvenimenti: nulla potendo essere più significativo agli effetti della intelligenza di quel particolare momento, dell'andarsene, ancor abbastanza giovane, del cantore più scoperto dell'amore e del dolore nell'amore, che aveva impersonato i palpiti delle generazioni post-napoleoniche violentemente strappate alla ebbrezza delle fuggitive glorie militari nazionali e costrette dal temporaneo tramonto della libertà alla macerazione di ogni grande ideale nella sopravalutazione delle singole avventure sentimentali, e del contemporaneo violento annunziarsi di una amara lirica nuova destinata a influire col suo tormento interiore e con le sue forme esteriori sulla evoluzione, anche a lunga scadenza della poesia ottocentesca. Quanto a Flaubert, il suo romanzo, pur così lontano dalla estetica e dal pathos di Baudelaire non doveva avere effetti meno rivoluzionari e universali sul genere narrativo a cui apparteneva, fermo ancora ai capolavori di due mattatori, del resto intramontabili: Balzac e Stendhal.

Clamorosi processi

Se De Musset aveva avuto i suoi guai seri, ma non tragici con la censura (per il Chandelier, figurarsi!) Baudelaire e Flaubert furono per Les fleurs du mal e per Madame Bovary, addirittura processati; condannato il primo, assolto, grazie all'abile difesa del suo avvocato, il secondo; bollati entrambi d'infamia, come corruttori del costume; come immorali; e i resoconti dei loro processi sono oggi ancora, fra le cose più straordinariamente divertenti, e più utili a leggersi e fra le più interessanti per chi voglia stabilire quanto cammi-che, dall'altra, in qualche modo ne salutarono, esempi mirabili della continuità di una produzione letteraria geniale, la dipartita. Si tratta di tesori ben acquisiti anche alla media cultura. Ma ecco che torna invece opportuno misurare sul metro loro, non tanto la statura, che fu indubbiamente grande, quanto la sensibilità artistica piuttosto problematica, di Sainte Beuve, cioè del critico che signoreggiò dispoticamente quarant'anni almeno, tra il '25 ed il '65 il mondo letterario francese.

Malevola reticenza

Di De Musset, Sainte Beuve aveva sempre scritto a denti stretti; incapace di ribellarsi al folgorante successo, diciamo così mondano del poeta (lui che come artista pochi plausi aveva raccolto) ne aveva lodato e censurato insieme le qualità in un'altalena agrodolce di giudizi dei quali, per avventura, l'agro toccava alle qualità essenziali non conformistiche della lirica demussetiana, e il dolce a tutto ciò che di essa si potesse, comunque, far rientrare nella tradizione e nella configurazione classica.

Mai un attimo di comprensivo abbandono verso l'artista, quasi sempre, anzi una malevola reticenza piena di riserve, di cui si ebbe, più tardi, la rivelazione nelle Notes et pensées cosparso di piccole stroncature estemporanee tenute per sè, il veleno delle quali contaminò, peraltro, attraverso quanto vi rifluiva di quando in quando, le causeries. Allorchè nel '50 De Musset trionfò inopinatamente sulla scena, Sainte Beuve s'era inchinato alle «renaissances» ed alle «sources» giovanili di cui il poeta mostrava di possedere il segreto, insinuando tuttavia che il suo successo derivava dal fatto che coloro che non ne avevano saputo apprezzare «le talente lyrique» lo gustavano nelle sue forme più facili e leggere. E concludeva ambiguamente: «M. De Musset auteur dramatique a encore beaucoup à faire», parole che sembravano rafforzare il giudizio negativo da lui dato per Caprice e per Louison. Dinanzi alla commozione immensa per la fine immatura del poeta, la sua ostilità tentò dissolversi in un simulacro di esaltazione che gli restò, nonostante i molti necessari e quasi forzati riconoscimenti, nella penna, soffocati da un pietismo di cui lo scomparso si sarebbe indignato, se avesse potuto averne, prima di morire, cognizione.

Come ho accennato, tanto Madama Bovary quanto Les fleurs du mal vennero processati per oltraggio al pudore, ed è probabile che se Flaubert non fosse stato assolto, Sainte Beuve non si sarebbe occupato del romanzo nel '57, così come non si occupò pubblicamente di Baudelaire, perchè, appunto, condannato. Al romanzo egli dedicò la sua «Causerie» del 4 maggio: una analisi pedestre, in cui metteva pregiudizialmente in evidenza che si trattava di un libro «composto e meditato» dove nulla era lasciato al caso e che si distingueva grazie allo stile dalle opere «degli altri osservatori più o meno esatti che si sforzano di rendere la realtà riuscendovi qualche volta». Che i risultati del metodo, a malgrado della efficacia dello stile, lo persuadano, resta ormai dubbio visto che «le curiosità e le minuzie» delle descrizioni nuocciono, per lui, al risultato finale, tanto che confessa di non sapersi raffigurare in carne ed ossa la protagonista «nel suo insieme». Riassunta la trama, condannate le intemperanze naturalistiche, rilevato qualcuno dei caratteri procedurali del racconto, Sainte Beuve si lagna di ritrovare dappertutto, nei nuovi letterati, «anatomisti e fisiologi». E l'artista? E il creatore di quel modo d'essere di quel fenomeno sociale che diventerà e resterà il bovarismo; e la potenza di rappresentazione di un mondo di cui egli non scorge che il lato pessimistico, e il tormento dell'anima, fino alla morte, della protagonista, e la bellezza di tanti capitoli indimenticabili? Niente. Sainte Beuve recensore non ne ha la minima intuizione; la sua sensibilità di lettore, prima che di critico, non ne rimane impressionata.

La più giovane scrittrice inglese Jane Gaskell, che ha solo quindici anni, ha pubblicato in questi giorni il suo primo romanzo. Esso è intitolato «Strange Evil» e ha avuto un lusinghiero successo di critica. C'è già chi ha chiamato Jane, che qui vediamo con la sorella, la «Françoise Sagan inglese»

Una lettera pretenziosa

Perfino più grave, sebbene più ovvia, fu l'incomprensione per Baudelaire. Nel '57 impressionato dall'azione penale intentata contro il poeta, egli ignora come critico Les fleurs du mal; ma poichè l'autore gli aveva mandato il suo volume con una dedica lusinghiera e figurava fra i suoi giovani amici più devoti, nell'intento disse poi «de venir en aide à la defense, et de ramener la question à un seul affaire da gout (sic!)» egli invia a Baudelaire una lunga lettera pretenziosa ove, al solito, qualche elogio per la forma di taluni componimenti (e tra essi per esempio Tristesses de lune, e le stanze A celle qui est trop gaie che avrebbe voluto veder scritte in latino o in greco e comprese nella Erotica dell'Antologia del Brunck) è sperduto fra considerazioni di una suffisance soprannaturale, e rimproveri di affettazione, di mancanza di sincerità, di timore di apparir troppo «comune» di volersi «distinguere» mentre se si lasciasse andare, saprebbe no abbia percorso durante questo secolo il giudizio umano.

Non è il caso di entrare, col discorso,nel merito di De Musset da una parte e delle opere di Baudelaire e di Flaubert essere egualmente qualcuno. «Se passeggiassi con voi in riva al mare, gli dice, cercherei di gettarvi di sorpresa in acqua, affinchè voi, che sapete nuotare, alliez soul le soleil, et en plein courante». Alcuni anni appresso, Sainte Beuve, rimproverato per il suo pubblico silenzio per un'opera che veniva rapidamente grandeggiando nella coscienza delle giovani generazioni letterarie, stampò codesta lettera in appendice alla seconda edizione del IX volume delle «Causeries», e fu peggio per lui perchè il documento singolare — che del resto era venuto già in luce nella edizione postuma (1868) de Les fleurs du mal — così confermato (mentre una revisione di giudizio sarebbe apparsa più che logica ed opportuna), rimase a testimoniare la sordità inguaribile da cui era stato generato, e che aveva trovato conferma nella povera mossa onde, per cercar giustificazioni al poeta nel fatto che egli era giunto in pieno tramonto del romanticismo, l'aveva messo alla pari con altri scrittori oggi ben dimenticati, del suo tempo.

Si spiega così che Sainte Beuve avesse potuto sottovalutare Balzac nei confronti di Georges Sand; e mettere in rilievo contro lo Stendhal del Rouge et noir, o della Chartreuse de Parme la guida, che egli era, alle cose d'Italia. E, insomma, che proprio Balzac nella Revue parisienne lo avesse tranquillamente definito, all'ingrosso, noioso, ridicolo ed altro. Certo è strano che dinanzi agli annunzi di un'era letteraria nuova egli non ne abbia compresa nè l'importanza èn l'altezza spirituale.

Gino Damerini

AL FESTIVAL TEATRALE DI EDIMBURGO

Sugli abiti da sera impermeabili di nailon

L'incredibile abbigliamento delle signore scozzesi alla prima della «Sonnambula» - Gelati e caffelatte per gli spettatori

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Edimburgo, settembre

All'italiano che arriva in Inghilterra per la prima volta, dopo essersi chiesto mille volte a casa sua in che cosa consiste la tanto strombazzata «suprema» eleganza della signora Simpson e di suo marito il Duca di Windsor, nasce spontaneo il dubbio che la legge secondo cui l'uomo elegante è quello che riesce a passare inosservato da un marciapiede all'altro di una via sotto gli occhi della gente, Lord Brummel l'abbia enunciata per un'evidentissima ragione. Questa: gli inglesi vestono così male e in maniera così stravagante, che nessuno, per quanta buona volontà vi metta, non riuscirà mai ad attraversare una via da un marciapiede all'altro senza far sgranare a chiunque tanto di occhi per la meraviglia. Bisogna abituarsi a ricevere per gradi questi pugni nello stomaco per evitare di avere degli incubi durante il sonno. Se l'Inghilterra è il paese che gode fama di professare il culto dell'eleganza, l'Italia è senza dubbio la sede di quarantaquattro milioni di divinità, oggetto di quel culto. Se un inglese leggesse quest'affermazione, gli verrebbe la pelle d'oca e la considererebbe una bestemmia; ma gli inglesi, nella loro infinita presunzione, arrivano molto più in là. Arrivano a scrivere sui loro giornali assiomi come questo: «Se il «Matrimonio segreto» non viene rappresentato nei nostri teatri da oltre un secolo, ciò non è dovuto alla mancanza di cantanti adatti a quel ruolo, ma al genere di musica troppo convenzionale. Ciò spiega perchè quest'opera è rimasta per tanti anni «confinata» sul Continente».

L'inglese, dunque, che attraversa una strada, stupisce. Quando entra in un teatro commette, ai nostri occhi, peccato di lesa maestà. Siamo a Edimburgo, d'accordo, che è in Scozia. Senonchè troppi secoli son già passati da quando il figlio di Maria Stuarda ha riunito in uno solo i due popoli, quello inglese e quello scozzese, perchè ad essi si debba guardare con occhi indipendenti. Testimoni autorevoli affermano, del resto, che le stesse cose che hanno fatto inorridire gli italiani presenti alla prima rappresentazione della «Sonnambula» al King's Theater accadono regolarmente anche al Covent Garden di Londra. Enumero alcune delle colpe minori: farsi servire il caffelatte in poltrona; non depositare i mantelli, i soprabiti o i cappelli nel guardaroba, ma trascinarseli con sè in platea dove vengono posati sul pavimento, sotto i sedili; vendere il gelato in bicchierini di cartone, come in Italia s'usa al cinema, ma con più stile; applaudire l'entrata in scena del cavallo che trascina il carretto di Dulcamara nell'«Elisir d'amore», senza punto rendersi ragione che un atto di questo genere mette allo stesso livello il cavallo e l'artista. Quello, però, che da noi sarebbe considerato il più grave insulto, consiste nell'abbigliamento del pubblico, sia maschile sia femminile. A questo propostio, in Italia non esistono termini di paragone. Lo spettatore italiano che assiste a una comune replica di un qualsiasi spettacolo di prosa o di rivista, mette infinita più cura nel vestire di quanta non ne mettano lo spettatore o la spettatrice inglesi che si rechino ad assistere alla «prima» di un'opera.

Ogni sera, fino ad oggi, davanti all'ingresso principale del King's, mezz'ora prima dell'inizio dello spettacolo, ho visto sempre radunata una piccola folla di curiosi, per la maggior parte giovani d'età. Anche in Italia, quando c'è spettacolo alla Scala, o al San Carlo, o alla Fenice, accade la stessa cosa. Anzi, la nostra folla in questi casi è assai più cospicua, certamente più pittoresca e spesso irresistibile quando si lascia andare a esprimere determinati commenti ad alta voce. A Milano, a Napoli, a Venezia il fenomeno è giustificato: la parata d'eleganza e la sfilata di uomini e donne ciascuno dei quali si trasforma per l'occasione in un veicolo di ricchezze talvolta folli, rappresentate dai modelli di Christian Dior o di Fath nonchè da gioielli d'incalcolabile valore, emanano un fascino al quale è difficile sottrarsi. Qui a Edimburgo, invece, mi son sorpreso a domandarmi ogni sera il motivo di questa curiosità. Tre uomini su cento indossano lo smoking, e una donna su mille riesce ad essere la pallida copia d'una signora milanese, napoletana o veneziana vestita per una «prima» d'opera. Le altre non provano alcun disagio nell'indossare sopra un abito da sera (quando esiste) dalle tinte più violente che si possano immaginare, un dozzinale impermeabile di nailon. In mezzo a questa curiosa, straordinaria, arlecchinesca folla si distinguono le più mature rappresentanti d'una solida borghesia. I segni di tale distinzione destano stupore. Consistono in scialletti di lana, stole di volpi bianche, grige, argentate che da noi erano in voga vent'anni fa, comuni sciarpe di seta, camicette a sbuffi che richiamano alla memoria certi tipi di tendine che si vedono ancora su qualche piroscafo in servizio sui nostri laghi.

A loro difesa, c'è chi sostiene che si tratta di tradizione (o di mancanza di una tradizione); che i segni dell'eleganza inglese non coincidono con i segni dell'eleganza latina; che il buon gusto, in fatto di vestire, è un concetto opinabile e muta da popolo a popolo, da razza a razza. L'interminabile sfilata di vetrine dei centinaia di grandi negozi che s'affacciano sulla Princes Street, che è l'arteria principale — i Champs Elysées — della capitale scozzese, da una parte confermano codesta tesi, dall'altra ne contendono la validità. Infatti, accanto ai negozi del tipo di grandi magazzini, che vendono dalla saponetta all'abito da sera, ci sono altri negozi di classe, come il Forsythe. Nei primi, c'è la conferma della suddetta tradizione, ed è una conferma acuta, clamorosa: pizzi e merletti, pellicce e mantelli, vesti e sottovesti sembrano voler rimediare con le loro provocanti tinte al costante grigio-piombo del cielo. Nei secondi, al contrario, ritroviamo la garbata misura alla quale siamo abituati; in questo tipo di negozi, eleganti cartelli informano il potenziale acquirente che si tratta di «Italian clothes» o di modelli di Christian Dior. Sono negozi che prosperano bene. Sorge la domande: dove si nascondono i fanatici e le fanatiche di questi idoli esotici, se non è possibile vederli al gala di un'opera, e non di un'opera qualunque, ma di un'opera interpretata e diretta dai migliori cantanti e direttori di orchestra del mondo?

Rimane il sospetto che lo «smoking» e la sontuosa toilette femminile si indossino soltanto all'ora di pranzo entro i quattro muri di casa.

Vladimiro Lisiani

CRONACA DELLA CITTA'

APERTA IRRIMEDIABILMENTE LA CRISI DELL'AMMINISTRAZIONE CIVICA

Le dimissioni dell'ing. Bartoli e della Giunta ratificate a maggioranza dal Consiglio comunale

Quattro ore di recriminazioni e di reciproche accuse - I componenti del gruppo democristiano intenzionati a rinunciare al mandato - Ventotto voti contro sei, 25 astenuti

Il Consiglio comunale ha preso atto ieri sera delle dimissioni presentate dal Sindaco e dalla Giunta, decisione che apre una nuova crisi per l'amministrazione civica, indubbiamente la più grave tra quante si sono succedute in quest'anno di difficile vita del nostro Comune. La più grave e si può prevedere che sarà quella irrimediabile, perchè provocherà senza altro lo scioglimento del Consiglio comunale e la nomina del Commissario prefettizio.

In effetti l'assemblea è stata sciolta ieri sera dall'ing. Bartoli, dopo la ratifica delle dimissioni, con il preannuncio di una prossima convocazione, che dovrebbe aver luogo per i rituali tentativi di formare una nuova Giunta. La stessa autorità prefettizia probabilmente solleciterà tale convocazione (che spetta all'ing. Bartoli di fare, perchè nelle elezioni dello scorso maggio ha riportato il più alto suffragio di voti) e ciò per un ossequio alla procedura prevista dalla legge, sebbene appaia inevitabile la gestione commissariale; anzi, la situazione si presenta ormai ben matura per l'intervento del Prefetto.

Forse già domani però la vicenda avrà drastici sviluppi in seguito alle deliberazioni che sono attese dal gruppo consiliare e dagli organi politici della D.C., decisi a rinunciare ad altri tentativi per la ricostituzione della Giunta. Ciò è stato ribadito anche ieri sera al Consiglio. La D.C. — è stato infatti affermato — non ritiene possibili altre vie e formule, dopo la gamma degli esperimenti compiuti fin qui e con risultati sempre negativi.

Abbiamo voluto rimarcare anzitutto questa posizione assunta dalla D.C., perchè si ventilano ormai le dimissioni dei venti componenti il gruppo democristiano anche dal mandato di consiglieri comunali, decisione questa — specie se verrà seguita anche da altri settori — che potrebbe portare alla nomina del Commissario senza più attendere altre convocazioni del Consiglio comunale.

Quattro ore di ininterrotte discussioni hanno preceduto ieri sera il voto sulle dimissioni, avvenuto alle 22.30, in un'atmosfera di stanchezza dopo tante parole.

Nemmeno il richiamo della Prefettura è valso ad introdurre elementi nuovi nel giudizio del Consiglio, ormai predeterminato. Sono state insomma, come ha detto con amarezza il liberale avv. Morpurgo che è stato l'ultimo oratore della serata, «quattro ore di recriminazioni e di reciproche accuse» ed il risultato non poteva essere diverso.

E' stata comunque una riunione di carattere veramente eccezionale. Presente la Giunta al completo, i banchi dei consiglieri presentavano un unico vuoto: mancava solo l'avv. Antonini del P.N.M., assente da Trieste. Foltissimo il pubblico, composto prevalentemente da militanti dei diversi partiti, mantenutisi tuttavia tranquilli anche nelle fasi più vivaci del dibattito. Numerosi gli «acegatini», per i quali il Consiglio comunale ha tuttora pendente la nota ratifica dell'accordo sindacale, stipulato nell'Azienda municipalizzata al termine dello sciopero della scorsa primavera e perciò rimasto ancora inoperante.

Era nell'aria il proposito dei comunisti di esigere che del problema il Consiglio si occupasse prima di procedere alla presa d'atto delle dimissioni della Giunta, ma l'iniziativa si è poi risolta in una schermaglia durata pochi minuti. D'accordo con i comunisti si sono dichiarati i socialdemocratici, il Sindaco e il gruppo democristiano però fermamente sostenuto la tesi secondo la quale dell'Acegat si sarebbe potuto discutere solo risolvendo prima la pregiudiziale della funzionalità del Consiglio.

I lavori sono stati aperti dal Sindaco con la lettura dell'invito ricevuto dalla Prefettura, riguardante i più urgenti adempimenti che attendono l'amministrazione civica (a parte pubblichiamo il testo integrale del richiamo prefettizio). L'ing. Bartoli ha letto pure la delibera con la quale sono state rassegnate le dimissioni della Giunta; dalla comunicazione di questi atti ha preso l'avvio la discussione, affrontata subito nel vivo del tema specifico da due mozioni presentate dal cons. Morelli (M.S.I.) e dal cons. Origone (P.N.M.).

Il capogruppo missino ha esordito riconoscendo senz'altro «giustificato» il richiamo della Prefettura. Ha del pari rilevato che compito fondamentale del Consiglio è quello di predisporre il bilancio comunale che, per l'anno in corso, avrebbe dovuto avvenire addirittura entro il 1956. Dopo aver rilevato pertanto il danno che dal ritardo deriva all'amministrazione civica e all'economia cittadina e affermato che in linea di fatto esiste in seno al Consiglio una maggioranza favorevole all'approvazione del bilancio stesso, essendo incluso in tale maggioranza il gruppo missino, il cons. Morelli ha invitato Sindaco e Giunta a mettere in votazione il bilancio «recedendo dalle dimissioni».

Sostanzialmente parallela, ma formalmente diversa era la mozione enunciata dal rappresentante monarchico, in quanto proponeva al Consiglio di invitare la Giunta a ritirare le dimissioni per riprendere la via degli adempimenti amministrativi, anche nel rispetto delle sollecitazioni giunte dall'autorità tutoria.

Sulle due proposte la discussione si è protratta a lungo, soprattutto per questioni procedurali, che necessariamente dobbiamo solo accennare, anche perchè alla fine nessuna delle due proposte ha avuto pratico seguito.

La differenza consisteva nella diversa formulazione delle mozioni, per cui la proposta del MSI implicava una decisione diretta della stessa Giunta che avrebbe dovuto, accogliendo l'invito, ritirare le dimissioni; quella del prof. Origone richiedeva invece un voto del Consiglio. Entrambe comunque equivalevano a respingere o accettare le dimissioni senza far luogo alla formale votazione sulla delibera presentata dalla Giunta. Su queste differenziazioni si è discusso a lungo, fra tesi che ne sostenevano l'improponibilità (Lonza, PSDI; Geppi, PRI; Pogassi, PCI) o l'inopportunità (Stopper, DC). Si è inserito nel dibattito il cons. Morpurgo (PLI) il quale affermava la priorità dell'esame della lettera inviata dalla Prefettura, sulla quale l'intero Consiglio, Giunta compresa, avrebbe dovuto esprimersi, ma, come detto, tutto si è risolto senza far luogo a votazioni sulle due proposte.

Così, poco dopo le 20, ha avuto inizio il pronunciamento dei diversi gruppi sulla presa d'atto o meno delle dimissioni. Primo il cons. Pincherle (U.P.) ha espresso «compiacimento» per l'atto che segnava lo scioglimento della Giunta appoggiata dalle destre, cui ha addebitato particolarmente il rinvio dei problemi della Zona franca e dell'autonomia regionale. Quali altre soluzioni ha suggerito una «larga concentrazione antifascista», dalla D.C. alla sinistra, oppure ancora una Giunta di centro, retta da «un uomo di salda fede democratica» e con un programma concordato con la sinistra.

Analogo orientamento hanno manifestato gli altri gruppi d'opposizione: così il cons. Caravelli (M.E.N.) il quale ha posto l'accento sull'insanabile contrasto che è all'origine della crisi, cioè ai dissensi sulle istanze per la rinascita economica della città: così la cons. Gruber (P.S.I.-U.P.) che ha accusato la D.C. di aver anteposto le proprie scelte politiche alla ricerca degli appoggi necessari per condurre l'amministrazione, nonchè di non essersi pronunciata sui provvedimenti atti ad arginare il dissesto del bilancio. Sul medesimo tono hanno parlato ancora il cons. Agneletto (L.D.S.), il cons. Dekleva (U.S.I.), il cons. Teiner (P.S.I.), soffermatosi a imputare scarsa coerenza politica alla nuova direzione politica della D.C. per aver accettato l'appoggio delle destre, il cons. Burlo (P.C.I.) il quale ha ancora rinnovato in tono scandalistico le critiche alla D.C. sulla questione delle tanto discusse «gestioni speciali».

Per la D.C. il capogruppo Stopper ha insistito sull'importanza del voto, decisivo per la sorte del Consiglio comunale. Ha respinto le accuse rivolte ai democristiani, facendole ricadere sugli altri gruppi, e ha citato in particolare le vicende della prima Giunta tripartita e l'impegno chiaramente amministrativo che la D.C. aveva assunto con la Giunta monocolore. Stopper è stato esplicito nel dichiarare che il gruppo di maggioranza relativa non avrebbe tentato altre soluzioni; il tema è stato poi ripreso dal cons. Lonza (P.S.D.I.) e dal cons. Geppi (P.R.I.) che hanno rilanciato invece l'intesa con la cosiddetta sinistra moderata. Il capogruppo socialdemocratico ha insistito sulla proposta, anche in polemica con la D.C. (che nei giorni scorsi l'aveva definita inattuale e inattuabile), suscitando vivaci interventi dell'ing. Bartoli e dell'ass. Franzil. Sono anzi volate parole pesanti, perchè i democristiani accusavano d'incoerenza il P.S.D.I. per la mancata approvazione del bilancio che era stato impostato dal loro esponente prof. Dulci. Da parte sua il repubblicano Geppi ha invece richiamato la dichiarazione di fedeltà centrista fatta dalla D.C. in occasione del voto sul bilancio, per sostenere l'efficacia della recente iniziativa presa dal P.R.I. appunto per una nuova Giunta, anche monocolore, appoggiata dalla sinistra democratica e indicata quindi come soluzione ancora possibile.

Infine il cons. Morelli ha ancora invitato la D.C. a ritirare le dimissioni perchè «ingiustificate». Egli ha ricercato le origini della crisi nei contrasti interni della D.C., che ha accusato di agire scorrettamente in seno al Consiglio, per gli incidenti verificatisi in talune votazioni su proposte avanzate dal MSI e nei quali ha ravvisato un'ostilità incompatibile con quell'incontro di responsabilità che i missini offrivano e offrono alla D.C. per l'amministrazione del Comune.

Caduta infine una proposta di separare le votazioni sulle dimissioni del Sindaco e degli assessori la discussione è stata chiusa dall'ing. Bartoli con una serrata replica. Bruciante è stato nei confronti del socialista Teiner che poco prima s'era appellato alla coerenza, ed al quale ha ricordato un «alalà» inviato a Trieste dal segretario del PSI quando questi, nel 1935, era camicia nera volontaria in Africa. Ma soprattutto ha rimarcato che se il Commissario prefettizio non farà danno alla città, certo non le farà onore, perchè dimostrerà l'incapacità del Consiglio a considerare i doverosi adempimenti amministrativi.

E' seguita rapidamente la votazione, nella quale si sono astenuti il Sindaco e gli assessori, nonchè i missini. Su 59 presenti i votanti sono stati quindi 34: 28 favorevoli all'accettazione delle dimissioni (P.R.I., P.S.D.I., P.S.I.-U.P., M.E.N., U.S.I., L.D.S., P.C.I.) e sei contrari (i rimanenti quattro consiglieri democristiani, il liberale Morpurgo e il monarchico Origone).

La lettera della Prefettura al Sindaco e agli assessori

Il Consiglio comunale praticamente non ha fatto eco ieri sera al richiamo della Prefettura che sollecitava gli adempimenti amministrativi rimasti trascurati a causa della crisi. Riteniamo comunque interessante far conoscere il testo della lettera inviata dall'autorità tutoria al Sindaco e che l'ing. Bartoli ha comunicato ieri ai consiglieri comunali, all'inizio della seduta.

«A seguito della mancata approvazione da parte del Consiglio comunale del bilancio di previsione per l'esercizio in corso, V. S. e tutti gli Assessori (effettivi e supplenti) hanno rassegnato le proprie dimissioni dalla carica e si presenteranno dimissionari alla prossima seduta consiliare, già fissata per il 3 settembre p. v., giusta deliberazione giuntale in data 27 corr., n. 1554.

«Ancora una volta, pertanto, viene rinviata — con grave pregiudizio degli interessi dell'amministrazione comunale — la definizione di adempimenti di legge, fra i quali rivestono preminente importanza: il bilancio di previsione per l'esercizio in corso; la definizione dei rapporti contrattuali con il personale dell'ACEGAT, e conseguente normalizzazione della situazione finanziaria aziendale; la rinnovazione del Comitato amministrativo dell'ECA; la designazione del rappresentante del Comune in seno all'Amministrazione dell'Ente Porto Industriale.

«Poichè l'adozione di così importanti e inderogabili provvedimenti — dettati dal superiore interesse dell'Amministrazione civica — presuppone la regolare presenza in carica del Sindaco e degli Assessori, si rende assolutamente indispensabile che il Consiglio comunale provveda a dare all'Amministrazione i suoi organi istituzionali (Sindaco e Giunta) per l'ulteriore accelerato esame e definizione degli adempimenti più sopra elencati, e altri. A questo fine richiamo su tale inderogabile necessità l'attenzione del Consiglio comunale, facendo presente che perdurando la carenza degli organi dell'Amministrazione, mi vedrei costretto ad avvalermi dei mezzi sostitutivi previsti dalla vigente legge comunale e provinciale. Prego voler cortesemente segnare ricevuta della presente. Il vice prefetto f.to dott. Pensiero Macciotta».

Appello al Governo del Comitato della scuola

Abbiamo da Roma;

Il Comitato d'intesa della scuola (Sindacato nazionale scuola media — Sindacato nazionale scuola elementare — Sindacato autonomo scuola elementare e Sindacato nazionale istruzione artistica) si è riunito stamane in seduta straordinaria per esaminare la situazione del personale direttivo e docente della scuola statale di ogni ordine e grado, quale si presenta alla ripresa della attività governativa parlamentare.

Il Comitato d'intesa — è detto in un comunicato diramato al termine della riunione — constatato che, a distanza di quasi due anni dalla scadenza dei poteri delegati al Governo, nessun provvedimento concreto risulta predisposto a favore della categoria; considerato che l'attesa del personale docente della scuola statale non può essere ulteriormente delusa, e tenuto conto che ulteriori indugi nella presentazione dei provvedimenti al Parlamento comprometterebbero irrimediabilmente la risoluzione dei problemi del personale della scuola nel corso dell'attuale legislatura, rivolge ancora un ulteriore e pressante appello al Governo affinchè voglia far conoscere nel più breve tempo le soluzioni che intende disporre in ordine a ciascuno dei problemi più volte prospettati dal Comitato stesso al fine di deciderne la rapida presentazione al Parlamento.

Le Organizzazioni sindacali aderenti al Comitato d'intesa, si sono riservate di convocare entro la seconda quindicina di settembre i propri organi direttivi per esaminare la situazione e responsabilmente adottare le opportune deliberazioni, e di prendere contatto con le altre Organizzazioni sindacali della scuola.

La partenza dei convittori del collegio di P. Damiani

Domani, giovedì 5 settembre, con il treno delle 6.20 partiranno dalla nostra stazione i piccoli profughi ospiti di padre Damiani nel collegio pesarese «Zandonai», i quali rientrano dopo le vacanze trascorse presso le rispettive famiglie, preceduti da quanti hanno da sostenere in questi giorni gli esami di riparazione. La comitiva è composta da 280 ragazzi e sarà accompagnata nel viaggio dallo stesso prof. Rossi, il principale collaboratore di padre Damiani, qui giunto per gli opportuni accordi con il C.L.N. dell'Istria.

I partenti saranno sottoposti a visita medica, a cura dell'Ufficio d'igiene e sanità, in stazione: questa misura disposta dagli organi competenti impone che i bambini si trovino nell'atrio della stazione stessa un'ora prima della partenza.

LE RIVENDICAZIONI DEI METALMECCANICI

Consultazioni separate per la vertenza ai Cantieri

Con buone premesse per una concreta soluzione del problema sono riprese ieri presso l'Ufficio del Lavoro le trattative in ordine alle richieste degli operai metalmeccanici dei cantieri navali triestini, dei CRDA e dell'Arsenale. Gli esponenti sindacali e i rappresentanti della controparte hanno presentato al direttore dell'Ufficio del Lavoro avv. Levitus le rispettive tesi in merito alla complessa situazione.

Il segretario di categoria del sindacato democratico, Cosulich, ha esposto le ragioni che inducono i lavoratori metalmeccanici triestini a richiedere l'adeguamento del trattamento economico a quello in atto all'Ansaldo di Genova per quanto riguarda i CRDA e all'OARN, pure di Genova, per i dipendenti dell'Arsenale Triestino. Ha voluto soprattutto rilevare come i maggiori guadagni di fatto nelle aziende liguri derivino quasi esclusivamente da una diversa applicazione delle percentuali di cottimo e fisse. Esprimendo il pensiero degli aderenti il sindacato metalmeccanici della Camera del Lavoro ha poi lasciato intravvedere una buona possibilità di risolvere la questione a condizione che la controparte dimostri nel proseguo delle trattative la necessaria buona volontà di appianare ogni vertenza.

L'Ufficio del Lavoro ha preso atto dell'esposizione fatta dal segretario Cosulich ed ha aggiornato la seduta per procedere a consultazioni separate delle due parti onde ricercare il punto d'incontro fra le rispettive posizioni e giungere così alla più soddisfacente soluzione del grosso problema. Una nuova riunione avrà comunque luogo entro la settimana. Per quanto concerne il Cantiere Navale Giuliano San Giusto i sindacati hanno raggiunto un accordo con la direzione aziendale in ordine all'indennità per lavori nocivi.

Oggi all'Ufficio del Lavoro sarà nuovamente discussa la controversia sollevata dalla Camera del Lavoro relativamente al pagamento dell'indennità galleria da parte dell'Impresa Brussi ai dipendenti addetti alla costruzione della galleria a S. Giovanni del Timavo. Alla controversia sono interessati circa trenta operai residenti per la maggior parte ad Aurisina e nel goriziano.

Al nuovo comitato nazionale di reggenza della FILM pervengono sempre più numerose le adesioni da parte di ex aderenti all'organizzazione sindacale comunista dalla quale la FILM si è recentemente staccata come organizzazione unitaria della gente di mare. Anche in loco i ranghi del sindacato comunista, peraltro già esigui prima della scissione, registrano nuove defezioni che testimoniano la volontà dei lavoratori del mare di seguire compattamente il nuovo indirizzo che all'organizzazione è stato dato dal comandante Arimondi.

La sezione escursionistica del Dopolavoro chimici organizza per i giorni 7, 8, 9 settembre una gita turistica alla volta di Merano e Lago di Garda. Per ulteriori informazioni tutti i giorni in segreteria, via Conti 11, dalle ore 17 alle 20, telefono 93357.

Nella nuova sede dell'INAIL

(«Giornalfoto»)

Da lunedì è entrata in funzione la nuova sede dei servizi assistenziali dell'INAIL nel palazzo di via del Teatro Romano. Ai servizi con il pubblico è stata dedicata la più razionale sistemazione e particolarmente funzionali si rivelano i dispositivi adottati per gli sportelli. Si eviteranno così le lunghe code dinanzi agli uffici dove maggiore è l'afflusso del pubblico

LA POPOLAZIONE ATTIVA A TRIESTE E NEI COMUNI MINORI

Professioni arti e mestieri nelle rilevazioni dell'Ufficio statistica

Maggiore incidenza nel settore intellettuale rispetto alle province vicine - Le varie suddivisioni - Punte minime e massime

Importanti rilevazioni statistiche sono state di recente condotte dall'ufficio statistica, censimento e studi del Commissariato generale del Governo relativamente alla struttura professionale della popolazione attiva residente nel Comune capoluogo e nei cinque Comuni minori. Si tratta di una profonda analisi eseguita sui dati conseguenti al censimento della popolazione del 4 novembre '51 e che consente di inquadrare negli elementi fondamentali le attività della popolazione attiva anche in raffronto alle province di Gorizia e Udine. Pur trattandosi di dati desunti da una situazione che risale a sei anni fa l'analisi può esser considerata sempre attuale e valida in quanto non si hanno localmente grossi movimenti nella popolazione soprattutto per quanto riguarda l'assorbimento della manodopera, che dal '51 a oggi non ha provocato spostamenti negli indici di rilevazione.

Su un totale di 297.003 abitanti la popolazione attiva ammonta a 132.850 persone, delle quali 35.539 pari ad oltre il 27 per cento esercitano una professione o un'arte liberale e 97.311 pari al 73 per cento del totale un mestiere. Sul piano regionale è interessante rilevare come la percentuale di coloro che esercitano una professione o un'arte liberale sia, tanto nella provincia di Gorizia quanto in quella di Udine, sensibilmente inferiore a quella riscontrata nella zona di Trieste, raggiungendo appena il 16 e rispettivamente il 9 per cento della popolazione attiva delle due province limitrofe. A ciò contribuisce in sensibile misura la maggiore incidenza del settore «addetti a professioni inerenti ad attività amministrative» (titolari e direttori di azienda, amministratori, impiegati amministrativi ecc.), settore che per la nostra zona comprende ben 21.867 persone pari al 16 per cento della popolazione attiva mentre a Gorizia raggiunge il 7 per cento e a Udine appena il 4 per cento. Occorre a titolo di paragone tener presente che la popolazione attiva per Gorizia ascende a 46.434 persone e per Udine a 314.714 con un totale di 402.420 persone equivalente quindi a più di tre volte la popolazione attiva di Trieste e dei Comuni minori.

Di conseguenza, l'incidenza di coloro che esercitano un mestiere risulta essere, per la nostra zona, sensibilmente inferiore a quella riscontrabile tanto nella provincia di Gorizia (con l'84 per cento) quanto in quella di Udine (con il 91 per cento). A determinare questo divario notevole fra le tre province concorre in misura decisiva la diversa incidenza dei «mestieri inerenti alle colture agrarie e forestali» che nella provincia friulana raccolgono ben 133.493 persone (pari al 38 per cento) e in quella isontina 8674 persone (pari al 16 per cento della popolazione attiva) mentre a Trieste e zona assorbono appena 2597 persone pari al 2 per cento del totale degli impiegati ed esercitanti professioni o mestieri.

Anche i mestieri inerenti alle costruzioni edilizie contano una maggiore proporzione di addetti nell'udinese, con il 12 per cento, rispetto sia a Trieste (7 per cento) quanto a Gorizia (6 per cento). Al contrario nella nostra zona risultano avere un maggior peso le arti e i mestieri inerenti alla vendita e all'esercizio di attività ausiliarie e similari, cui sono addette 10.903 persone pari all'8 per cento; nello stesso settore la provincia di Udine assorbe 14.213 persone pari peraltro al 4 per cento della popolazione attiva e Gorizia ne occupa 3738 pari al 7 per cento. Anche l'incidenza del settore della metallurgia meccanica, con un complesso di 11.729 unità pari al 9 per cento, pur essendo proporzionalmente inferiore a quella che si riscontra per Gorizia (con il 12 per cento) è a Trieste più elevata che nell'udinese.

La struttura professionale delle 35.539 persone che esplicano attività professionali o arti liberali vede al primo posto gli addetti alle attività amministrative con 21.867 persone; seguono le attività operative con 4.635, l'insegnamento con 3.467, la medicina, igiene, e sanità con 1.516, la vendita e attività similari con 1.177 e la difesa militare e sicurezza interna con 1.035 persone occupate. Vanno aggiunte 1.429 persone che esplicano attività non classificate nei precedenti settori e 413 persone addette all'esercizio del culto.

Per quanto si riferisce ai «mestieri» l'incidenza più elevata, come già rilevato, si ha nel settore della metallurgia e della meccanica, con 11.729 persone; notevoli assorbimenti si hanno ancora nella vendita e attività similari (10.903), nei servizi di vigilanza custodia e protezione (9.325); costruzioni edilizie (9.153); alberghi ristoranti, caffè e affini (7.260); confezioni, articoli abbigliamento e arredamento (6.580); addetti ai mezzi motorizzati di trasporto (6.416); lavorazione legno e materiali legnosi (4.328) e conduzione di mezzi di trasporto a trazione animale o a mano (4.208). Seguono poi nella graduatoria dei «mestieri» i servizi domestici (3.908), installazione e manutenzione impianti elettrici (3.011), culture agrarie e forestali (2.597), lavorazione e produzione prodotti agricoli e alimentari (1.928), diverse attività economiche (1.843) e 7.621 persone non sono classificate nella precedente suddivisione. La minima incidenza si ha nella filatura e tessitura (396), estrazione minerali (389), lavorazioni minerali non metallici (759).

Doni della città di Trieste per il giubileo di mons. Fogar

Mons. Fogar, già Vescovo di Trieste, ha celebrato qualche tempo fa il cinquantesimo anniversario di sacerdozio. In quell'occasione il Sindaco ing. Bartoli aveva offerto all'illustre prelato una riproduzione del nostro sigillo trecentesco, accompagnata da una pergamena e da un album di firme di autorità e cittadini.

Mons. Fogar ha ora ringraziato il Sindaco con la seguente lettera: «Illustrissimo e carissimo sig. Sindaco, non pago del cordiale telegramma e della graditissima visita fattami a Roma nella ricorrenza del mio giubileo sacerdotale, Lei ha voluto benevolmente farmi avere la bellissima medaglia con dedica e onorarmi altamente, a nome di Trieste, con la significativa e affettuosa introduzione all'album contenente molte centinaia di firme di cittadini carissimi, superando così il colmo della gentilezza, bontà e generosità. Profondamente commosso, esprimo pertanto a lei, sig. Sindaco e, per mezzo suo, ai firmatari, tutta la mia più viva riconoscenza e grande soddisfazione. Assicurandole il mio antico affetto e le mie preghiere per lei, per la sua cara famiglia e per tutti i suoi e miei amatissimi triestini, vi benedico di tutto cuore. Mi creda, sig. Sindaco, suo devotissimo e affezionatissimo Luigi Fogar».

Il problema degli sfratti esposto al Viceprefetto Molinari

Il problema degli sfratti è stato nuovamente proposto in tutti i suoi aspetti alle autorità commissariali da una delegazione di sfrattandi accompagnata dal segretario della Associazione per il diritto alla casa. Al viceprefetto, dott. Molinari è stata chiesta una risposta alle istanze presentate nel precedente colloquio: si chiede cioè di emettere provvedimenti per bloccare gli sfratti e di porre a disposizione ambienti per le famiglie colpite dallo sfratto. Il dott. Molinari ha riferito che il Commissario Palamara, pur riconoscendo fondate le richieste non intende emanare provvedimenti particolari nè per il blocco o la limitazione degli sfratti nè per colpire le speculazioni sulle locazioni in quanto tali provvedimenti porterebbero danno alla iniziativa privata. Per quanto concerne provvedimenti pratici per la disponibilità di ambienti quali alloggi di emergenza il dott. Molinari si è riservato di dare una risposta direttamente all'Associazione non essendo in grado di precisare al momento quanto le autorità sono in procinto di attuare.

La stessa delegazione ha poi conferito con l'assessore comunale all'assistenza e al lavoro dott. Gasparo al quale sono state nuovamente espresse le apprensioni e le gravi preoccupazioni in riflesso al rilevante numero delle famiglie sfrattande in rapporto alle esigue possibilità ricettive di ricoveri e per i mancati provvedimenti eccezionali richiesti alle superiori autorità.

E' stato pure esposto il loro proposito di inviare una delegazione a Roma per presentare alle autorità di Governo preposte un progetto di legge contenente provvedimenti particolari in materia di sfratti e locazioni e che in proposito verrà chiesto localmente l'appoggio di tutti i partiti ed organizzazioni rappresentati nel Parlamento italiano.

L'assessore dott. Gasparo ha condiviso le preoccupazioni espostegli, sottolineando che, tenuto conto delle disponibilità attuali e immediatamente prossime nonchè dei ricoveri che rimarranno disponibili dopo l'avvenuta assegnazione degli alloggi, di cui alla graduatoria pubblicata dall'apposita Commissione domenica scorsa, l'ammontare complessivo dei posti disponibili per gli sfrattati si aggirerà sulle 70-80 unità. A titolo personale, ha approvato l'iniziativa di rivolgersi direttamente al Governo centrale di Roma.

Le prime offerte all'A.C.T. per la «Trieste-Opicina»

A seguito dell'appello lanciato dall'Automobile Club Trieste per una pubblica sottoscrizione destinata a sopperire agli ingenti oneri che l'organizzazione della corsa Trieste - Opicina comporta, sono già pervenute nella giornata di lunedì le prime adesioni, testimonianza concreta dell'attaccamento dimostrato da Enti, Aziende e privati a questa classica manifestazione sportiva triestina.

Siamo in grado di pubblicare un primo elenco di sottoscrittori, in testa al quale sta la Sede centrale dell'A.C.I., che ha stanziato lire 500.000. L'A.C.T., che ha stanziato un contributo straordinario di lire 300.000. Seguono: avv. Attilio Diam, Venezia, lire 5000; avv. Camillo Poillucci 50.000; dott. Francesco Mauro - Paar 5000; comm. Augusto Gei 5000; Ernesto Lucchesi 1000; Isoardi e Co. 5000; Marittima Triestina di Navigazione 5000; dott. Federico Musinich 500; Furlan Giuseppe 500; avv. Giacomo Sacerdoti 2000; Pozzi Giulio 500; dott. Del Giglio Salomone 500; Autoscuola Lorenzi 3 mila; A. Stagni 2000.

«La Trieste-Opicina deve farsi», è questo il motto con il quale la sottoscrizione, lanciata dallo Automobile Club, sta già dando i suoi frutti; pubblicheremo successivamente gli altri elenchi di offerte in denaro e di doni-premio, pervenute nella giornata di ieri. Sin d'ora si può affermare che Trieste, specialmente gli ambienti triestini più vicini all'automobilismo ed alla motorizzazione, sta rispondendo in misura adeguata alla sua sensibilità.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 18.3; minima 15.5; pressione mb. 1011.9 stazionaria; umidità 70 per cento; temperatura del mare 21.6; pioggia mm.0.2. Vento km. 26 E-N-E, raffiche 40.

Oggi: S. Marino - Il sole sorge alle 5.28, tramonta alle 18.39. La luna leva alle 15.54, calerà domani all'1.50.

Maree. OGGI: bassa alle 13.20, cm. 6 sotto l. m.; alta alle 18.40 cm. 20 sopra l.m.

Turno notturno delle farmacie: Codermatz, via Tor S. Piero 2; De Colle, via Revoltella 42; Depangher, via S. Giusto 1; Madonna del Mare, largo Piave 2; Zanetti, via Mazzini 43; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

★ Collocamento gente di mare. Chiamate d'imbarco per oggi ore 10: Turno «Lloyd Triestino»: un garzone cucina (turno 96); un giovanotto coperta seconda classe (turno 67); un mozzo coperta (preced. 48).

In Val Cellina con la L. N. Domenica prossima la Lega Nazionale effettuerà una gita turistica alla volta di Maniago con visita alla Centrale elettrica di Barcis in Val Cellina.

STATO CIVILE

del giorno 3 settembre 1957

Nati 10, morti 10.

MORTI: Bandel ved. Gerin Amalia, a. 79; Marchese Salvatore, a. 53; Casagrande ved. Pastore Angela Maria, a. 78; Ban in Brisceck Olga, a. 52; Borgatto Alfredo, a. 64; Grgic in Peris Vida, a. 44; Libiani Bruno, a. 64; Svihale in Ragusin Alceste, a. 64; Frisan ved. Biasutto Maria, a. 83; Hirschberg ved. Fano Isabella, a. 98.

Prossima partenza di emigranti per l'Australia

L'Ufficio di Trieste del C.I.M.E. sta predisponendo una partenza di emigranti per l'Australia. Secondo il programma di massima la partenza dovrebbe avvenire il giorno 21 corrente con la motonave «Flaminia». Il C.I.M.E. è in attesa di una conferma da parte della società armatrice della motonave che attualmente è in viaggio di ritorno dall'Australia. Il contingente più rilevante sarebbe composto da profughi ungheresi e jugoslavi nonchè da un gruppo di austriaci.

LA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE

Ore 12.10: Orchestra Barzizza; 13.20: Album musicale; 16.45: Pomeriggio musicale; 18: Stella polare; 20: Voci e chitarre; 21: Arianna e Barbablù, di Paul Dukas; al termine: musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA

Ore 9.30: Orchestra Ferrari; 10: Spettacolo del mattino; 13: Orchestra Cergoli; 15: Parata d'orchestre; 16: Terza pagina; 17: South Pacific; 18.35: Musica da ballo; 19.30: Vecchia Sanremo; 20.30: Era mircudì 17, rivista; 21.15: Le sempreverdi, panorama del canto popolare; 22.15: Primavera Europa; 23: Complesso Ortuso.

TERZO PROGRAMMA

Ore 20.15: Concerto di ogni sera; 21.20: Sul vecchio fiume con Mark Twain; 22.35: Musiche di Galuppi e Cambini.

Trasmissioni locali — 14.30: Terza pagina; 16.45: Amore senza stima, di Paolo Ferrari, compagnia di prosa di Trieste; 18.30: Musiche di Bela Bartok; 19.15: Motivi da films.

TELEVISIONE

Ore 17.30: Programma per i ragazzi; 21: Il mercato di Malmantile, dalla commedia di Carlo Goldoni, musiche di D. Cimarosa; 22.45: Servizio giornalistico.

LE ORE DELLA CITTA'

Proiezione di documentari

Il documentario sulle colonie estive «Lassù sulle montagne», II turno, realizzato dai S.S.I. del C.G.G. per Trieste verrà proiettato questa sera alle ore 20 nello spiazzo finale di via dello Scoglio. Alla proiezione sono invitati i genitori, gli educatori e tutti coloro che si interessano del mondo dei fanciulli. Questa sera alle ore 20, tempo permettendo, l'Ufficio Spettacolo dei S.S.I. del C.G.G. per Trieste proietterà all'aperto documentari didattici, culturali e ricreativi nelle località di Gropada e Malchina.

Miss Appia

(Foto Ceretti)

La fresca giovinezza di Rina Turchetti che alla finale per l'elezione di «Miss Italia» rappresentava idealmente tutte le «mule» triestine si è ancora una volta imposta all'attenzione dei giurati. La graziosa «Miss Trieste» e «Miss Venezia Giulia» è stata in lizza per la più ambita affermazione fino alle ultime battute ed ha conquistato sul traguardo di Pescara un altro lusinghiero successo meritandosi la qualifica di «Miss Appia» e portandosi quindi a casa una magnifica vettura. Il 1957 è stato davvero l'anno di grazia per le «mule» che a Pescara e a Riccione hanno tenuto alto il prestigio femminile di Trieste.

Un florido maschietto

venuto alla luce all'alba di ieri ha reso nonno il simpatico poeta triestino Oliviero Arduini. Al neonato, che porterà il nome di Maurizio, ai genitori felici signora Oliviera e Armando Paoli, ufficiale sulla motonave «Annefield», nonchè al nonnino verseggiatore porgiamo fervidissimi auguri.

Alla Birreria Dreher

La direzione comunica che con questa sera si riprende il ciclo degli spettacoli del mercoledì con la partecipazione dei migliori dilettanti della regione. Completa le serate il divertente gioco a premi «La girandola numerica». In preparazione per venerdì 6 corr. la serata di chiusura del Concorso dilettanti lirici «Lo stivaletto d'oro» con la premiazione dei primi classificati.

L'inverno è giunto...

...non aspettate più oltre ma rifornitevi in tempo di legna e carbone presso la ditta CIMADORI, via Ghega 1, tel. 23045.

Avviso ai genitori

Per la nuova stagione sono giunti i capi di abbigliamento più convenienti da «Juventus», via XXX Ottobre 18, per ragazzi e giovanette.

I corsi di ricamo

sono ricominciati presso il negozio «BORLETTI», dove le clienti potranno gratuitamente apprendere una infinita varietà di punti e ricami, sia con la macchina normale che con la superautomatica. Le gentili clienti si informino presso il negozio Borletti, via Mazzini 16, tel. 23477.

DATE AIUTO ALL'OPERA CIVILE DELLA LEGA NAZIONALE

---

† Il giorno 3 corr. è mancata all'affetto dei suoi cari

Alceste Ragusin

Ne danno il triste annuncio angosciati il marito ILDEBRANDO, la figlia GRETY, il figlio TONIN (assente), la sorella MARCELLA con il marito UCCIO ed il tanto amato nipote MARCELLO.

I funerali avranno luogo oggi, alle ore 15, dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Dopo lunghe sofferenze, munito dei conforti religiosi, il giorno 2 settembre ha cessato di vivere il nostro caro

Bruno Libiani

Ne dànno il triste annuncio la moglie, i figli, le sorelle, i fratelli e i parenti tutti.

Ringraziamo i medici e personale tutto della IV Medica.

Esprimiamo la nostra più profonda riconoscenza al dott. Nicolò Pavlidis che con amorevoli cure cercò di lenire le sue sofferenze.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Il 1.o settembre spirò dopo penosa malattia la nostra adorata mamma

Stefania ved. Biagi

A tumulazione avvenuta ne dànno il triste annuncio le figlie, i generi, il nipote FRANCO e i parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al prof. dott. Lovisato ed agli assistenti della II medica ed al personale del reparto Paganti per le amorevoli cure prestate alla cara Estinta.

---

† Dopo lunghe sofferenze si è spenta ieri, all'età di 72 anni

Vittoria Padovan ved. Ballaben

Lo partecipano i figli, i fratelli e i nipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno questo pomeriggio, dalle 16, muovendo dall'abitazione dell'Estinta.

Farra d'Isonzo, 4.9.1957

I.P.F. Preschern - Gradisca d'Is.

Il giorno 2 settembre si spense la nostra adorata

Clotilde Fano

d'anni 99

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la figlia LIDIA col marito FRANCO LARIA e le nipoti.

Famiglie: NOULIAN, DALLAPICCOLA HENDL e GRÜNBAUM

Il dott. LEGEZA unitamente alla TRACO S.p.A. ed alla Soc. SILVANIA ELETRIC partecipa al cordoglio della famiglia per la perdita dell'amico e collaboratore

ing. Mario Stoppoloni

---

† Il 3 corr. si è spento

Antonio Perrello

I funerali seguiranno oggi alle ore 16.30 dall'Ospedale della Maddalena.

Famiglia PARRELLO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Maria Frisan v. Biasutto

ringraziamo sentitamente tutti coloro che hanno preso parte al nostro dolore.

Un grazie particolare alla Direzione, alla Commissione interna ed al Personale della Banca Commerciale Italiana per l'affettuosa solidarietà.

I FAMILIARI

Nel II anniversario della perdita del nostro caro

Adalberto Bressanin

la moglie, la figlia (assente) e i parenti tutti Lo ricordano con dolore a quanti gli vollero bene.

Una S. Messa verrà celebrata il 5 corr. alle ore 7 nella chiesa dei Salesiani.

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi all'UPI Trieste, via S. Pellico 4 - Telef. 55255 e 55955

Da GIOVEDI' 5 corr. in attesa della prossima riapertura dello STABILIMENTO

«BAGNO ROMANO»

nuovamente restaurato, funzionerà il servizio di massaggi per uomini e donne dalle ore 8 alle 14 con ingresso da via Pondares 8. Per appuntamenti: telef. 94149

CIT ORARIO AUTOSERVIZI

Informazioni - Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793 - 24-796
C.I.T. Stazione Autolinee
P. LIBERTA' - TEL. 24-006

AURONZO, via Ampezzo, Forni, Lorenzago, Laggio, giov., sab. e domenica.
BOLZANO-MERANO giornal.
RAVASCLETTO, via Arta, Paluzza, Treppo, gior. ore 6.15.
SAPPADA, DOBBIACO, BRUNICO, BRESSANONE, giornaliero ore 6.40.
GRAZ via Villaco, Lago di Wörth, giovedì, sabato ore 7.
FIUME, giornaliero ore 7, 17.30.
GENOVA via Mantova-Cremona, giornaliero, ore 8.15.
GENOVA lun., merc., ven., 21.
MILANO, giornal., ore 9 e 21.
UDINE, giornaliero ore 7.30.
VENEZIA, 7.15, 8.15, 12, 17.30.

COSÌ DECRETA IL CALENDARIO METEOROLOGICO

Siamo entrati nella stagione delle foglie morte e delle piogge

Non è perduta però la speranza di godere di una breve «piccola estate» - Le statistiche di agosto

Settembre, che ancora domenica, con la bellissima giornata di sole, ci aveva illusi sulle possibilità di una piacevole appendice estiva, ha rivelato ieri bruscamente il suo scontroso carattere di mese che prelude all'autunno più malinconico, quello delle foglie morte e delle grandi piogge. Pioggia, vento e un po' di fresco ci hanno condotto repentinamente alla realtà del calendario e se ancora alcuni possono sperare nei bagni e in scampagnate a carattere estivo piuttosto che autunnale, la gran parte della gente, almeno a giudicare dai discorsi che ieri si intrecciavano nei bar, sui tram e un po' dovunque, si sta rassegnando a salutare l'estate e a riporre i vestiti ultraleggeri e le scarpe bianche in attesa che si compia l'inevitabile ciclo stagionale.

Addio all'estate, dunque? Sembrerebbe di sì, con nostalgico ricordo dei mesi trascorsi. Vi erano, per la verità, concrete speranze perchè il 1957 non facesse eccezione alla regola che concede di norma un prolungamento dell'estate nel periodo intercorrente fra i due limiti che segnano l'avvicendarsi delle stagioni. Secondo il calendario meteorologico, seguito per maggiore comodità statistica dagli enti talassografici, il 1.o settembre segna il trapasso dall'estate all'autunno; avvenimento questo che il calendario astronomico demanda al 23 settembre. Ma, quasi a conciliare le due diverse interpretazioni, di solito l'intervallo di 23 giorni ci regala piacevoli giornate di sole, forse le più belle di tutto l'anno e gradatamente ci prepara, quindi, ad affrontare le piogge della più malinconica stagione dell'anno.

Non è detto però che i valori atmosferici di ieri debbano fare testo, altrimenti si piomberebbe di colpo nell'autunno più avanzato che di solito si identifica con il mese di ottobre, il mese dell'ombrello. Si avranno indubbiamente ancora belle giornate ma certo è che la cosiddetta «estatella» non potrà avere le caratteristiche consuete e quanto meno si avrà un abbassamento della temperatura. Le previsioni che si traggono dalla consultazione barometrica sono incerte e non lasciano sperare in un subitaneo e decisivo miglioramento. Vogliamo peraltro augurarci che si tratti soltanto di una manifestazione estemporanea, un capriccio del tempo. E ieri si sono avuti valori climatici che si allineano perfettamente con le caratteristiche autunnali: temperatura massima di 18,3 gradi, minima di 15,5 con lieve escursione termica nelle 24 ore; pioggia intermittente con qualche scroscio violento durante la notte; bora costante per tutta la giornata ma senza raffiche eccezionali (la massima è stata di poco superiore ai 40 chilometri orari).

Può essere di consolazione riepilogare i valori relativi al mese di agosto che nelle sue linee generali si è scostato di poco dalla normalità desunta da un secolo di rilevazioni meteorologiche. Due giorni, venerdì 2 e martedì 13, si dividono il primato della temperatura più elevata, 30 gradi e tre decimi. A fine mese invece, il giorno 28, abbiamo avuto la minima assoluta con 13,7 gradi. Nel complesso la temperatura media mensile è stata di 22,4 gradi, inferiore di poco più di un grado al valore normale, che è di 23 gradi e mezzo.

Ricordiamo ancora che i valori estremi assoluti per il mese di agosto equivalgono a una massima di 35,8 (nel 1946) e a una minima di nove gradi e mezzo (agli inizi del secolo).

Per quanto riguarda la pioggia, agosto ha avuto nove giornate piovose, quando la media mensile è di 8,4 giorni; si sono avuti 77,4 millimetri di pioggia mentre la media è di 88,9 millimetri. Rileviamo in proposito che più della metà della pioggia è caduta in un solo giorno, il 28, con 39,2 millimetri nelle 24 ore.

Il Bollettino del Commissariato

Il Bollettino Ufficiale n. 25 del Commissariato generale del Governo uscito il 2 settembre reca i dispositivi per l'estensione a Trieste di 18 provvedimenti legislativi già in vigore nel resto della Repubblica e che riguardano l'ordinaria amministrazione.

Lo stesso Bollettino Ufficiale pubblica inoltre il decreto n. 153 con il quale il Commissario Palamara vieta la caccia alla coturnice per la stagione autunnale 1957 nella provincia di Trieste nonchè il decreto n. 154 che abroga disposizioni del cessato Governo militare alleato per le seguenti materie: provvedimenti in favore dei pensionati degli Istituti di previdenza amministrati dalla Cassa Depositi e Prestiti e degli Istituti di previdenza; delitti contro l'ordine pubblico e la pubblica incolumità; carta di identità speciale per funzionari statali; assunzione obbligatoria di mutilati e invalidi del lavoro nelle imprese private.

Il sigillo trecentesco al Sindaco di Parigi

Durante la sua recente visita a Parigi, dove aveva accompagnato l'orchestra del nostro Teatro Verdi, il Sindaco ing. Bartoli aveva ricevuto in dono dal primo cittadino della capitale francese una medaglia commemorativa. Rientrato a Trieste, il Sindaco Bartoli ha ricambiato il dono inviando al suo collega parigino una riproduzione del nostro sigillo trecentesco. Il Sindaco di Parigi ha ora ringraziato l'ing. Bartoli con la seguente lettera:

«Con grandissimo piacere ho ricevuto con la Sua gentile lettera la medaglia che mi ha inviato. Oltre al carattere artistico di tale riproduzione del sigillo trecentesco del libero Comune di Trieste, ho voluto riconoscere in questo conferimento un segno della Sua simpatia a mio riguardo, al che sono particolarmente sensibile. La prego di esternare al Suo Consiglio municipale tutta la mia riconoscenza e gradire, signor Sindaco, l'espressione dei miei migliori sentimenti».

Concorso a 220 posti di Vice Commissario di P.S.

E' aperto un concorso per esami per il conferimento di 220 posti di Vice Commissario di P. S. in prova nel ruolo della carriera direttiva del personale dell'Amministrazione della P. S.

Per l'ammissione al concorso è richiesto il possesso della laurea in giurisprudenza o in scienze politiche o in scienze sociali e politiche presso una delle Università superiori della Repubblica.

Le domande di ammissione dirette al Ministero dell'Interno — Direzione generale della P. S. - Divisione personale — redatte su carta da bollo da lire 200, dovranno essere presentate all'Ufficio Gabinetto del Commissariato generale del Governo, entro il termine perentorio di giorni 60 da quello successivo alla data di pubblicazione del decreto nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica, pubblicazione avvenuta nel n. 195 del 6 agosto scorso.

Messa di suffragio

Stamane — a un anno dalla morte — verrà celebrata nella chiesa di San Francesco in via Giulia l'annunciata Messa in suffragio di Massimo Faidiga, uno dei fondatori della banda «Giuseppe Verdi».

La squadra vincitrice del IX Trofeo Silvano Buffa

Domenica scorsa, a Sappada, ha avuto luogo la gara per la disputa del IX Trofeo Silvano Buffa. Nella fotografia presentiamo la squadra del I Reggimento artiglieria da montagna, vincitrice dell'ambito Trofeo, con il padre dell'Eroe e gli ufficiali del reparto

VIOLENTO SCONTRO AL PORTO DUCA D'AOSTA

A velocità sostenuta un taxi contro un autocarro

Quattro feriti di cui tre ricoverati all'Ospedale

Quattro persone sono rimaste ferite, ieri, nello scontro tra un autotassametro ed un camioncino. Tre di esse hanno dovuto essere ricoverate nella prima divisione chirurgica dell'Ospedale maggiore con prognosi di guarigione tra i quindici ed i venti giorni salvo complicazioni.

L'incidente è avvenuto poco dopo le 13 nei pressi dell'Hangar n. 62 del Porto Duca d'Aosta. A quell'ora l'autista Ermenegildo Fattor, di 33 anni, era salito a bordo del camioncino targato TS 8242, parcato davanti all'Hangar n. 62, dirigendosi quindi verso il Magazzino n. 64. Appena superato uno dei sottopassaggi l'automezzo entrava in collisione con l'autotassametro targato TS 27131, al cui volante si trovava il sessantaduenne Alessandro Stefanin, abitante in via Castaldi 8. In seguito al violento urto le persone che si trovavano sia a bordo del taxi che del camioncino (oltre naturalmente ai rispettivi autisti) rimanevano ferite e contuse per cui doveva essere immediatamente chiesto l'intervento dei sanitari della CRI di piazza Sansovino.

Al momento dell'incidente sul camioncino si trovavano, oltre al Fattor, anche Sauro Ponfiglio, di 26 anni, abitante in via delle Docce 11 e Bruno Volpato, di 27 anni, domiciliato al numero 2 di Strada per Fiume, mentre sui sedili posteriori dell'autotassametro aveva preso posto il sessantunenne Giovanni Pergolis, abitante in Campo San Luigi 3. Il Ponfiglio, il Volpato ed il Pergolis hanno raggiunto l'Ospedale maggiore con l'autolettiga e, dopo le prime cure del caso, sono stati accolti nella prima divisione chirurgica. Al Ponfiglio il medico di turno ha riscontrato una ferita lacero contusa con ematoma allo zigomo sinistro ed escoriazioni al malleolo interno destro, e al Volpato una contusione all'emicostato sinistro ed altre contusioni escoriate al parietale destro. Entrambi guariranno in quindici giorni salvo complicazioni. Il Pergolis lamentava una ferita lacero contusa abbastanza vasta e profonda alla regione frontale per cui è stato trattenuto con prognosi di venti giorni.

Dei due conducenti lo Stefanin è rimasto illeso, ed il Fattor ha riportato delle contusioni alla spalla destra che gli sono state medicate all'astanteria dove si è presentato da solo un paio d'ore dopo l'incidente. Guarirà in una settimana circa. Danni non molto gravi hanno subito i due veicoli.

Ancora una volta la piazza Garibaldi è stata teatro, ieri pomeriggio di un serio incidente della strada. Vittima ne è rimasta la casalinga Francesca Budicin in Moscarda di 59 anni, abitante al numero 27 di via Foscolo.

Verso le 17, la donna camminava lungo il marciapiede antistante lo stabile contrassegnato con il numero 2. Giunta proprio davanti al portone dello stabile è scesa dalla carreggiata con l'intenzione di raggiungere il marciapiede opposto, senza accorgersi che proprio in quel momento stava sopraggiungendo, in sella al proprio ciclomotore, il sessantaquattrenne Giovanni Bibiani, abitante a Sistiana 11, il quale procedeva a velocità abbastanza moderata in direzione del viale D'Annunzio. Investita in pieno la donna è finita al suolo, andando a urtare con il gomito sinistro contro la cordonata del marciapiede e riportando di conseguenza una vasta ferita lacero-contusa.

Con un'autolettiga della CRI di piazza Sansovino ha raggiunto l'Ospedale maggiore dove è stata medicata e quindi ricoverata nella prima divisione chirurgica con prognosi di due settimane circa salvo complicazioni.

Ancora un pirata della strada

Appena uscita di casa, ieri mattina, la casalinga Giustina Croznjak di 36 anni, abitante in via Romagna 108, è stata atterrata da uno scooterista che, invece di fermarsi e prestarle aiuto, ha preferito fuggire precipitosamente prima che qualcuno potesse identificarlo o almeno rilevare il numero della targa. Poichè nella caduta aveva riportato una profonda ferita lacero contusa alla gamba sinistra che le impediva di camminare, la donna è stata soccorsa dal personale della CRI che l'ha trasportata al posto di pronto soccorso di piazza Vittorio Veneto. E' stata giudicata guaribile in una settimana e, dopo le medicazioni, dimessa.

Atterrato da una motoretta

Mentre attraversava la strada nei pressi di corso Cavour, il carrettiere Giusto Vecchiet di 54 anni, abitante in S.M.M. inf. 659, è stato urtato e atterrato, ieri mattina, da una motoretta di cui è riuscito a rilevare il numero di targa. Nell'incidente ha riportato delle contusioni ed escoriazioni al dorso del naso, al pollice della mano sinistra e alla gamba sinistra. Per quanto pesto e dolorante il Vecchiet ha raggiunto da solo l'ambulatorio della CRI di piazza Vittorio Veneto dove ha ricevuto le cure del caso. Guarirà in una settimana circa.

Incendio in una falegnameria

Alle 21.05 i vigili del fuoco sono intervenuti in via Jacopo Cavalli 7, presso la Falegnameria meccanica Fiorentini, dove si era sviluppato un principio d'incendio. Le fiamme avevano intaccato, a causa del surriscaldamento di una sega elettrica, i cavi elettrici e parte del motorino sviluppando un fumo acre e denso che aveva ben presto invaso l'ambiente. Lo incendio è stato domato in meno di venti minuti. I danni si aggirano sulle 80 mila lire circa.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE - G.A.R.S. Sabato 7 e domenica 8 corr. XXIV Convegno estivo con salita della cima di Riofreddo. Soggiorni al rifugio F.lli Nordio - R. Deffar. Informazioni in sede, via Milano 2, telefono 35240.

C.A.I. - ASS. XXX OTTOBRE. Con partenza sabato alle ore 15 gita a Sella Nevea per la salita al Monte Canin e al Pic di Carnizza. Soggiorni in Val Badia. Programmi e iscrizioni in sede sociale, via Rossetti 15, tel. 93329.

Posti di ospitalità per pensionati dell'I.N.P.S.

L'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale comunica che l'Opera Nazionale per i Pensionati d'Italia bandisce un concorso a n. 210 posti di ospitalità, presso la nuova Casa di Riposo di Orta S. Giulio (Novara) riservati ai pensionati — uomini e donne — dell'I.N.P.S. Gli aspiranti devono essere titolari di pensione di invalidità, vecchiaia o superstiti liquidati nell'assicurazione obbligatoria.

Per poter partecipare al concorso gli interessati dovranno presentare apposita domanda corredata dei documenti di rito, entro il 30 settembre 1957, alla locale Sede dell'I.N.P.S., via Coroneo 2 (sportello 10) dove verranno anche fornite tutte le necessarie informazioni in merito.

Rientri dalle colonie

Il Commissariato per la Gioventù Italiana informa che i bambini ospitati al II turno della colonia di Banne arriveranno a Trieste in via Giustiniano — davanti al Liceo «Dante» — oggi alle ore 16.30.

La Croce Rossa Italiana avverte gli interessati che le bambine ospitate nella colonia di Tualis rientreranno a Trieste oggi alle 12-12.30 e saranno consegnate ai genitori in piazza Vittorio Veneto.

I bambini della colonia dell'Opera asili infantili devono essere ritirati domani alle ore 18 in piazza Vittorio Veneto.

In gravi condizioni un operaio feritosi sulla «Star of Alessandria»

Vittima di un gravissimo infortunio sul lavoro, un anziano operaio è stato ricoverato, ieri mattina, con prognosi riservata, nella prima divisione medica dell'Ospedale maggiore. Si tratta del meccanico Luciano Radolcini di 64 anni, abitante in via C. Colombo 3, al quale il medico di turno dell'astanteria ha riscontrato una vasta e profonda ferita lacero-contusa alla fronte e al vertice del capo e stato commozionale conseguente alla forte contusione.

Erano da poco passate le 9 e il Radolcini si trovava a lavorare a bordo del piroscafo «Star of Alessandria», ormeggiato attualmente all'Arsenale Triestino. La grossa nave è ormai quasi pronta alla partenza e gli operai che vi lavorano a bordo stanno portando a termine gli ultimi ritocchi, specialmente per quanto riguarda gli impianti della sala macchine. Il Radolcini era per l'appunto sceso nel vasto locale per eseguire una ultima riparazione a uno dei motori. Armato di una lunga e pesante chiave inglese, aveva incominciato ad avvitare alcuni bulloni posti a un'altezza di un paio di metri sulla fiancata di una macchina quando, proprio nel pieno dello sforzo, il morsetto della chiave inglese sfuggiva alla presa e il poveretto cadeva all'indietro, andando a battere duramente il capo contro una tubatura che correva parallelamente alle lamiere del pavimento. Alcuni colleghi hanno prestato al Radolcini i primi soccorsi, ma vedendo che tardava a riprendere conoscenza lo hanno trasportato a braccia fino sulla coperta, provvedendo quindi a chiamare sul posto un'autolettiga della CRI, con la quale il ferito è stato trasportato all'Ospedale maggiore.

ACCADUTO IN UN GRANDE EMPORIO TRIESTINO

Una borsa a sorpresa come il pozzo di S. Patrizio

La proprietaria - una donna di Tomadio - condannata per furto a sette mesi con i benefici

Nonostante l'età non certo matura, la quarantatreenne Danica Slavec in Germek, abitante a Santa Croce di Tomadio (Sesana) apparve come una specie di Befana agli occhi dei poliziotti che la stavano perquisendo. Nella capace borsa della spesa che teneva appesa al braccio mentre — l'8 agosto scorso — si aggirava tra i banchi di vendita di un grande emporio cittadino, era riuscita infatti ad infilare alla chetichella — e senza naturalmente pagarne il prezzo — un paio di calzoni di tela da uomo color nero, due reggicalze, una spugna da bagno, due sacchetti di caramelle, una scatola di lucido per scarpe, un rasoio di sicurezza in plastica, una penna stilografica, un cucchiaio ed una forchetta per insalata in plastica, un ricambio di elastici per reggicalze, una gomma per cancellare, un pennello per barba, e persino un barattolo di DDT nonchè (evidentemente rimasto attaccato a qualcuno degli oggetti succitati) addirittura un portaprezzo metallico, con su il regolare cartellino: «lire 1850». Naturalmente, nei suoi andirivieni tra i banchi del negozio, lei credeva di non essere stata notata mentre invece occhi vigili la stavano seguendo; finchè, proprio mentre stava prelevando la scatola di lucido per scarpe, una commessa intervenne, la portò in direzione, chiamò la polizia e la denunciò.

Comparsa ieri in Tribunale per rispondere di furto aggravato, la donna ha cercato di scagionarsi dicendo di versare in precarie condizioni finanziarie in quanto il marito si trova degente da un anno in un ospedale della Jugoslavia. Si è anche dichiarata disposta a risarcire il danno offrendo tutto ciò che possiede: millecinquecento lire, frutto della vendita di alcuni ortaggi portati a Trieste da Tomadio.

Con le attenuanti generiche e quelle relative al danno patrimoniale di speciale tenuità, Danica Germek è stata condannata a cinque mesi e dieci giorni di reclusione e otto mila lire di multa, con tutti i benefici. Il Tribunale ha ordinato la sua immediata scarcerazione.

Pres. Zanetti, P. M. Scarpa, canc. Rachelli; dif. Cogno.

Ridotta in Appello la pena ad un bruto

La Corte d'appello di Trieste ha riesaminato ieri il caso del bracciante Osvaldo Del Rizzo di 55 anni, abitante ad Annone Veneto (presente in istato di arresto) già condannato a tre anni, sette mesi e quindici giorni di reclusione dal Tribunale di Pordenone perchè riconosciuto colpevole di violenza carnale, atti di libidine violenti e atti osceni continuati in danno di alcune bambine dai sette agli undici anni. I fatti avvennero a Oltrefossa di Pravisdomini fra il 16 e il 29 maggio 1956. In riforma della precedente sentenza i giudici di grado superiore hanno ritenuto il Del Rizzo colpevole solo degli ultimi due reati, riducendo di conseguenza la pena infilittagli a un anno, sette mesi e diciassette giorni.

Pres. Renzi, P.M. Colotti, canc. D'Andri; dif. De Castello (di Padova).

Rata per i posteggi degli esercizi pubblici

In riferimento a quanto comunicato alla stampa in merito alla corresponsione da parte degli esercenti interessati dell'ultima rata della tassa occupazione suolo pubblico per posteggio esterno con tavoli e seggiole, al fine di evitare spiacevoli equivoci, l'Associazione esercenti pubblici esercizi della Provincia di Trieste ricorda e conferma che il Comune di Trieste ha concesso una dilazione nella corresponsione della rata di cui in premessa. Tale dilazione è stata autorizzata con la postdatazione della scadenza del 31 luglio al 31 agosto 1957, concedendo altresì un limite di tolleranza di quindici giorni per assolvere al pagamento in parola. In tale senso l'Associazione esercenti conferma quanto già comunicato alle aziende associate interessate che si sono rivolte alla segreteria associativa in argomento, e che cioè il termine utile per il versamento della rata in parola scade il 15 settembre p. v. e non il 5 settembre come da altra fonte erroneamente comunicato. La Associazione invita i soci ad attenersi alle proprie comunicazioni anche per evitare possibili equivoci.

Si arruolano custodi per stabilimenti di pena

E' in atto un arruolamento volontario di 110 vigilatori o custodi per gli stabilimenti militari di pena. La domanda deve essere fatta pervenire, raccomandata, entro il 30 settembre 1957 al Comando del Corpo di appartenenza o del Distretto militare di residenza. Gli aspiranti ammessi dovranno frequentare un corso di addestramento teorico e pratico della durata di quattro mesi per conseguire, se idonei, la qualifica di vigilatore o custode. Il corso si svolgerà presso il Comando degli Stabilimenti militari di pena di Gaeta, con inizio il 1.o dicembre 1957. Gli interessati per opportuni chiarimenti devono rivolgersi ai Distretti militari.

CONFERENZE

«Il Testamento di Cristo». Su tale argomento questa sera, alle 20, il predicatore Lorito terrà una pubblica conferenza alla Chiesa di Cristo in via S. Francesco 16. Ingresso libero.

DOMANI al NAZIONALE

IMMINENTE all'ARCOBALENO

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

OGGI al FENICE
Inaugurazione della stagione cinematografica 1957-58

ERA STATO SEGNALATO DALL'INTERPOL

Tratto in arresto dalla Polizia un collezionista di condanne e rivoltelle

Gli agenti della Squadra Mobile della Questura hanno proceduto all'arresto, negli ultimi giorni di agosto, di uno stranissimo «pistolero», un marittimo conosciutissimo dalle polizie di mezza Europa per la sua fama di delinquente internazionale. Questo arrabbiato collezionista di condanne e di... rivoltelle risponde all'imponente nome di Franco Stiene von Kolmann, nato a Lubiana e residente a Madrid, ma attualmente senza fissa dimora nella nostra città.

Lo Stiene era stato trovato in possesso, al momento del fermo, di due pistole «Beretta» di cui una a canna corta, complete di caricatore e di munizione e di sette cartucce calibro 6.35. Accompagnato in Questura, lo Stiene von Kolmann ha cercato di giustificare tutto quell'armamentario spiegando che una delle due pistole l'aveva comperata nel novembre del '56 a Torino, mentre l'altra risultava essere il frutto di uno scambio di una pistola di marca belga che aveva avuto modo di acquistare in Austria. Ricordo di quell'arma erano rimaste le sette cartucce. Dopo aver esibito agli agenti una autorizzazione della Questura di Torino per la detenzione, fino a che si fosse trattenuto in Italia, di un'arma da fuoco, l'uomo ha precisato che le due pistole altro non erano che due «pezzi» di una collezione che egli possiede in Spagna.

E' risultato però dalle pronte indagini che il 17 luglio di quest'anno lo Stiene era nuovamente entrato in territorio italiano portando con sè una pistola, la qual cosa fa pensare che l'arma non rappresenti che apparentemente un «pezzo» di collezione, tanto più che il marittimo è già stato denunciato, ancora nel gennaio del '53, alla Corte Alleata per possesso abusivo d'arma e nel febbraio del '55 condannato a tre anni e sei mesi di reclusione dal Tribunale di Roma, sempre per possesso illecito di armi insidiose.

Come se ciò non bastasse lo Stiene von Kolmann è una vecchia conoscenza di tutte le Questure in quanto segnalato da diversi anni dall'Interpol come delinquente internazionale. Dato ciò gli agenti lo hanno tratto in arresto e denunciato ancora una volta per detenzione abusiva di armi, associandolo alle Carceri del Coroneo.

NAVI IN PORTO

il giorno 3 settembre 1957

B. 5 «Bluebell» (pa.); B. 6 «Sudani» (il.); B. 9 «C. di Pesaro» (it.); B. 10 «Vipava» (jug.); B. 14 «Istra» (jug.), «Alcetas» (ol.); B. 20 «San Marco» (it.); B. 23 «Kozani» (gr.); B. 24 «Christina» (gr.); B. 32 «Julia» (hond.); B. 33 «Eirini L.» (li.); B. 34 «D. Tripcovich» (it.); B. 35 «Galatea» (pa.); B. 36 «Suakin» (il.); B. 37 «H. Langreder» (ge.), «Al Kuwait» (cost.), «Timok» - «Jezero» (jug.); B. 38 «Arenella» (it.); B. 40 «Risano» (it.); B. 41 «Nereide» (it.); B. 42 «San Fortunato» (it.); B. 45 «La Pradera» (br.); B. 46 «Concordia» (it.). Diga: «Arslan» (tur.), Arsen. Lloyd: «Tebro» (it.), «San Gervasio» (it.), «M. D'Amico» (it.), «Rio Quinto» (arg.), «S. of Alexandria» (eg.). S. Marco: «Mina D'Amico» (it.). S. Legnami: «Tetide» (it.). San Sabba: «Mosli» (nor.), S. Rocco: «Duckess» (pa.), «Gaaton» (isr.).

MOVIMENTI

3 settembre: «Galatea» da B. 35 a mare; «Alcetas» da B. 14 a mare; «Istra» da B. 14 a mare. 4 settembre: «Vipava» da B. 10 a mare; «Timok» da B. 37 a mare.

ARRIVI

3 settembre: «M. U. Martinoli» B. 39 (Audoly); «Enri» B. 22 (Sperco); «Anastasia» B. 16 (Bos). 4 settembre: «Astron» B. 44 (Audoly); «Astra» B. 43 (Lloyd); «C. di Catania» B. 15 (Lloyd); «Ulisse» rada (Amat); «Andros Island» Aquila (Martinoli).

(«Giornalfoto»)

Si sono conclusi i soggiorni «Cap. Augusto Cosulich», organizzati dall'Associazione mutilati del lavoro di Trieste per i figli dei soci. Quest'anno vi sono state invitate anche due ragazzine del Polesine, Maria Crepaldi e Wanda Furlan che resteranno per qualche tempo a Trieste, ospiti dell'Associazione

SPETTACOLI

Il primo concerto popolare dell'Orchestra Filarmonica

S'inizia stamane alla Biglietteria Centrale, Galleria Protti 2, la vendita dei biglietti per il primo concerto d'autunno, a prezzi popolari (lire 300, 200, 100) dell'Orchestra filarmonica triestina che, diretto dal maestro Giorgio Cambissa e con la collaborazione della pianista Natuscia Kaiza, avrà luogo venerdì alle 21 all'Auditorium, via del Teatro Romano 3.

Il programma comprende: Rossini, «La scala di seta», ouverture; Beethoven, Concerto per pianoforte e orchestra n. 1 op. 15 in do magg., allegro con brio, largo, rondò (allegro); Brahms, Sinfonia n. 2 in re magg. op. 73, allegro non troppo, adagio non troppo, allegro grazioso quasi andantino, presto, ma non assai.

TEATRI E CINEMA

EXCELSIOR. 16: «Il vestito strappato». Jeff Chandler, Jeanne Crain, Jack Garson, Gail Russell. Un film audace, interessante in cinemascope.
FENICE. 16: «Le avventure e gli amori di Omar Khayyam». Un grande film Paramount in vistavision-technicolor, con Cornel Wilde, Michael Rennie, Debra Paget, J. Derr.
NAZIONALE. 16: «Il mercenario della morte» con John Ireland, Beverly Garland e Allyson Hayes. «Wide visioncolor».
ARCOBALENO. 16: Le meraviglie di un mondo sconosciuto; «Paradiso terrestre», in technicolor. Il film è severamente vietato ai minori.
SUPERCINEMA. 16: «La primula gialla» con Zachary Scott e Peggie Castle. Il supergiallo che avvince dalla prima all'ultima scena.
FILODRAMMATICO. 16.30: «La città nuda», il capolavoro di Jules Dassin. Interpreti: Barry Fitzgerald, Howard Duff e D. Hart. Questo film ha ricevuto lo Schermo d'oro «Intermezzo», quale uno dei 20 migliori film prodotti fino a oggi.
GRATTACIELO. 16: «Trittico di amore». Technicolor Metro di gran classe, premiato al Festival di Berlino. Interpreti: Gene Kelly e Tamara Toumanova.
CAPITOL. 16.30: «Maruzzella». Un grandioso technicolor, con Marisa Allasio e Massimo Serato. Carosone e il suo quartetto. Aria condizionata.
CRISTALLO. 16.30, ultima 20.45: Ultimo giorno: «Via col vento» con Clark Gable e Vivien Leigh. Capolavoro in Metroscope - technicolor. Spettacoli continuati.
ASTRA ROIANO. 16.30: «La grande barriera». Un meraviglioso viaggio nell'oceano Pacifico e nelle terre australi. Technicolor Cei.

ALABARDA. 16.30: Ultimo giorno di «Oltre Mombasa», soglia misteriosa dell'Africa nera. Technicolor, con Cornel Wilde, Donna Reed e Leo Genn. Grande successo.
ARISTON. Vedi estivi.
ARMONIA. 15: «Johnny Concho». F. Sinatra e K. Wynn. Nuovo spettacolo comp. Donato-Viller. Strepitoso successo Duo Lari. Estivo 20.
AURORA. 16.30: «Il tenente dinamite» con A. Murphy e J. Collins. Spettacolare western in technicolor Titanus.
IDEALE. 16.30: «Le diavolerie di Till», in technicolor, con Gérard Philipe, Jean Vilar e F. Ledoux.
IMPERO. 16.30: Ultime repliche dello strepitoso successo Paramount «Amanti del sogno» con J. Jones e J. Cotten.
ITALIA. 16.30: «Rabbia in corpo». Sensazionale film dove le emozioni si alternano ai brividi d'amore, con la bravissima Françoise Arnoul e Raymond Pellegrin. Severamente vietato ai minori.
MODERNO. 16: Walt Disney presenta uno spettacolo incredibile e sorprendente, nel cuore del continente nero: «Leone africano», technicolor su schermo panoramico.
SAVONA. 16: «Vacanze romane», il capolavoro di Gregory Peck, con Audrey Hepburn.
SAN MARCO. 16: La Titanus presenta il film «Alvaro piuttosto corsaro» con Renato Rascel, Flora Medini e Tina De Mola.
VIALE. 16: «I vampiri dello spazio». Un nemico invisibile ha invaso la terra. Il tanto atteso film di ultrafantascienza. Primissima visione. Dear-Film. Grande successo.
VITT. VENETO. 16.15: Divertentissimo technicolor: «I sette peccati di papà» con Maurice Chevalier, Delia Scala e P. Stoppa. Columbia.

AZZURRO. 16: «Pony - Express». Avventuroso technicolor, con Rhonda Fleming e Charlton Heston.
BELVEDERE. 16.30: «Cavalleria rusticana», in technicolor. Giovedì, ore 21: «Lascia o raddoppia».
GARIBALDI. Chiuso per radicali restauri e installazioni di tutti i più moderni impianti. Inaugurazione 14 settembre con il cinemascope-technicolor Universal: «Quantez».
MARCONI. Vedi estivi.

Sposatevi con chi volete ma fotografatevi da «Giornalfoto»

MASSIMO. 16.30: Ultimo giorno di «Una pistola per un vile». Potente cinemascope a colori, con Jeffrey Hunter, Janice Rull e Fred Mac Murray. Grande successo.
NOVO CINE. 16: «L'inferno degli uomini del cielo». Il film dell'eroismo e del sacrificio, con Alan Wood e Stanley Maxter.
ODEON. 16: Antonio Cifariello e Giovanna Ralli in «Peccato di castità». Una vicenda piccante e divertente. Enorme successo.
SECOLO (S. Giovanni). 16: «Spartaco». Colosso cinematografico con L. Tcherina, M. Girotti, G. M. Canale.
RADIO. 16: «La strega rossa». Capolavoro, con John Wayne e Gail Russell. Grande successo.

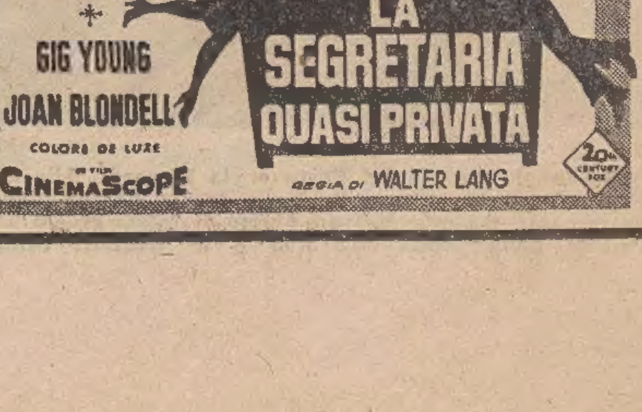
ESTIVI

ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). Dalle 20 (c. 19.30): Due spettacoli dell'avvincente cinemascope in technicolor: «Giorno maledetto» con Spencer Tracy e Robert Ryan.
ARISTON. 20 e 22: «Anche gli eroi sono stanchi». Un film di rara potenza, spettacolare, magistralmente interpretato da Y. Montand e Maria Felix. Enorme successo.
GIARDINO PUBBLICO. 20.15 (c. 19.45). Si ripete il I tempo: «Profondo come il mare». Cinemascope a colori, con Vivien Leigh, Esther Williams e K. Moore.
MARCONI. 16.30 (est. 20.15): «Aprile a Parigi», technicolor, con Doris Day, Ray Bolger e C. Dauphin.
OPICINA. 20: «Ero un soldato». Scene riprese dal vero sulla seconda guerra mondiale.
PARADISO. Due spettacoli: I ore 20, II ore 22 (c. 19.30): «Catene», un indimenticabile capolavoro, con Amedeo Nazzari e Yvonne Sanson.
PONZIANA. 20: «Parola di ladro». Film divertentissimo, con Gabriele Ferzetti e Abbe Lane.
ROIANO. 2 spett.: I ore 20, II ore 22 (cassa 19.45): «Mia cugina Rachele», l'indimenticabile capolavoro di Olivia De Havilland. Concorso cassetta Stock.
SCOGLIETTO. 20.30: «Anna prendi il fucile». Deliziosa e divertente commedia, in technicolor, con Betty Hutton e Howard Keel.
SERVOLA. 20: Teatro: arte varia. «La Triestina».
STADIO. 19.45. 2 rappresentazioni: «L'assalto al Kansas Pacific». Stupendo avventuroso, a colori, con Sterling Hayden ed Eve Miller.
VALMAURA. 20 e 22: «La rivale». Un amore che divide e uccide, con A. M. Ferrero e Roberto Risso.

BASTIONE FIORITO. Dalle 21.30 dancing con l'orchestra di Franchino Camporeale.

OGGI al GRATTACIELO

Domani all'Excelsior



NEL QUARANTESIMO ANNIVERSARIO DELLA MORTE

Il poeta di Santa Gorizia verrà commemorato nel Valdarno

Dopo aver combattuto sul Carso muore tra i gorghi del mare - Serenate alle forosette valdarnesi - «Santa Gorizia guardava e nel sole lagrimava...»

Nel quarantesimo anniversario della morte di Vittorio Locchi, il cantore di S. Gorizia, Figline Val d'Arno, il paese che gli dette i natali, si appresta a celebrarne solennemente la memoria. Le manifestazioni, alla presenza delle più alte autorità, avranno luogo, infatti, il 15 corrente.

All'alba fredda e grigia del 15 febbraio 1917, il «Minas», un bel piroscafo italiano che trasportava le nostre truppe in Macedonia, dopo due giorni di lenta e incerta navigazione, veniva colpito in pieno da un siluro tedesco a centottanta miglia dal Capo Matapan e si inabissava, nello spazio di pochi minuti, travolgendo nei gorghi spaventosi del Mediterraneo, centinaia di prodi figli d'Italia.

V'era, tra essi, un giovane ufficiale di fanteria, modesto quanto grande, dagli occhi cerulei e dal volto sorridente, cui i disagi ed i pericoli della trincea, i sublimi eroismi durante i combattimenti nelle giornate di fuoco in Val d'Isonzo, avevano temperato l'anima e gli avevano ispirato uno dei più bei canti che Poeta abbia scritto sulle gesta guerresche del fante italiano: Vittorio Locchi, che come il mistico Arione, aveva anch'egli esclamato, allo scatenarsi della burrasca europea: — Non temo la morte, ma lasciate che io prenda la Lira e canti.

Egli era, infatti, accorso in guerra, senza aver timore della morte; ma quel beffardo fato che pare attenda, talvolta, i generosi artefici di sogni e di fantasie, aspettò anche il poeta valdarnese al varco, proprio mentre migrava per la glauca infinita distesa, incontro a destini ignoti.

Pochi giorni prima di imbarcarsi, Vittorio Locchi, quasi presago della sua prossima fine, era tormentato da un doloroso presentimento; ed infatti così scriveva ad Ada Negri, la gentile custode della sua «Sagra»: — Parto per il destino che mi sono eletto. Può darsi che non ritorni e neppure arrivi, ma entro sereno nel mare corso dai pirati, dimenticando la mia giovinezza e le mie speranze nel futuro.

Ma prima di lasciare le rosse pietraie del Carso, dove nel lungo tormento dell'attesa della liberazione di Gorizia, aveva affinata la propria anima ed aveva accomunata la poesia alle armi, Vittorio Locchi aveva scritto l'opera che doveva dargli la gloria e tramandare il suo nome alla posterità: quella «Sagra di S. Gorizia», in cui è descritta, in modo meraviglioso, tutta la tragica grandiosità dell'immane sforzo sostenuto dal fante italiano, che culminò con la presa della città.

Ricordate i versi?

E voliamo nel sole, anima mia!
Facciamoci coraggio,
e con la voce tremante della [passione
cantiamo i fratelli di campo,
quelli che vissero,
quelli che morirono...

Da mesi e mesi, Gorizia aspettava trepidante, bianca nel suo letto vivente, sotto un arco di piombo, che i cannoni le incuneavano sul capo. La povera, la santa fanteria aveva lungamente ed invano bagnato di sangue la strada, ma la città, desiderata al pari di una bella donna, era chiusa da ogni lato da una muraglia eretta coi più formidabili mezzi della natura, e coi più diabolici accorgimenti dell'arte: una muraglia di ferro e di fuoco quale nessun altro esercito, nella guerra europea, si era mai trovato di fronte. Ma il fante non si scoraggia: a lui, Locchi, rivolge la canzone della gloria:

Reggi, italiano,
non ti sgomentare,
viene ciò che ti manca;
sei sceso in campo
col tuo solo valore,
quasi come un atleta
ignudo, col solo tuo cuore.
Il gigante vestito di ferro
t'aspettava per stritolarti;
ma retrocesse abbagliato
dentro le sue caverne.

Ma arriva la primavera del 1916, la seconda primavera della guerra, l'ultima della breve vita del poeta; ed ognuno si preparava:

Santa Gorizia guardava
e nel sole lagrimava.
Aveva il viso bianco
di tutte le nostre mamme
e gli occhi delle sorelle
e delle innamorate.

Nelle dolci serate,
pareva che le stelle
la venissero ad incoronare
per farcela più bella
sul bianco dell'altare.
Ognuno la chiamava,
col nome del suo amore;
uno le offriva il cuore
ed uno il suo dolore.

Ed ecco, finalmente che nell'ardente giornata di Ferragosto, viene sferrata la grande offensiva, che doveva liberare Gorizia; «tutte le baionette fioriscono nelle trincee; tutta la selva di punte ondeggia, si muove, si butta sul monte, travolge gli austriaci rigettandoli oltre le cime. «Sei nostra, sei nostra, esclama il poeta, sei libera» libera, sotto la cupola celeste del cielo d'Italia, sotto le Giulie, l'ultime torri smaglianti della Patria».

Era nato sui verdi pendii del Valdarno, a Figline l'8 marzo del 1889, pochi giorni dopo l'uccisione del padre suo, forte e generoso, che intromessosi per sedare una rissa violenta, era stato colpito da una coltellata, che gli aveva trafitto il cuore.

Vittorio Locchi, crebbe, nella serenità dei colli valdarnesi, e adolescente, fu mandato a studiare ragioneria a Firenze, per poter trovare, nella vita, un lavoro dignitoso. Intanto, il riso dei colli toscani ed il croscio dell'Arno cominciarono ad ispirare al giovane imberbe i primi canti; e gli fluirono così, giorno per giorno, quelle meravigliose «canzoni del Giacco» che ricordano la musa popolare del quattrocento, che aveva ispirato le Ballate ed i Carnasciali al Magnifico, faceto, salace e buontempone, ed i punzecchianchi sonetti di quel bel tipo di Cecco Angiolieri. E Vittorio Locchi, come si usava nel buon tempo antico, volle costituire, anche lui, la sua brigata di Giacco, così denominata dall'inverosimile giubbone di uno di loro, che assomigliava alle ali cascanti di uno strano uccellaccio.

Nelle serene notti di luna e di stelle, fra il baglior delle lucciole, questa schiera di scapigliati poeti andava a cantar serenate e ballate nostalgiche nella campagna olezzante di primavera e fra le rose dei veroni e dei davanzali, dove il basilico dà la sua umile carezza, le forosette sospirose e desiose si affacciavano per ascoltare...

Chi è giovane e bella
deh, non sia punto acerba,
che non si rinnovella
l'età come fa l'erba.

Capo dell'allegra brigata era, naturalmente, Vittorio Locchi, ed era lui che componeva le liriche — serenate, ballate, sonetti — impetuose, ardite, singhiozzanti e sghignazzanti, che poi furono raccolte in volume e che oggi si rileggono con infinita nostalgia.

Poi, dovette lasciare il paese natio, la sua «brigata», per andar lontano a guadagnarsi la vita; fu postelegrafonico e peregrinò di città in città, sempre assetato di canti e con negli occhi e nell'anima una infinita pena nostalgica del suo Valdarno luminoso di sole e di verde.

Entrata, finalmente l'Italia in guerra, Vittorio Locchi fu subito in zona d'operazione, e benchè non facesse parte dell'arma combattente, perchè chiamato a capo di un ufficio postale militare, chiese ed ottenne di dividere con l'umile fante il pericolo ed il disagio crudo della trincea, mostrando tale ardimento sulla linea del fuoco da meritarsi un encomio solenne, una medaglia al valore ed una promozione per merito di guerra.

Ma se fu risparmiato dalla mitraglia del Carso, il mare, quel mare cui era andato incontro con tanto entusiasmo, e che aveva inondato di gioia o di mestizia i suoi canti più belli, fu la sua tomba immensa, cinta di lauri e di mirti.

Siro Mennini

Un concorso dell'INCIS per il progetto di una casa

L'Istituto nazionale per le case degli impiegati dello Stato (I.N.C.I.S.), riconoscendo la necessità di un collegamento diretto, al fine di una specifica formazione professionale, con i centri d'istruzione universitaria, intende affidare la redazione di un progetto di una casa di abitazione per gli impiegati statali a un allievo della Facoltà di ingegneria dell'Università degli Studi di Trieste, che abbia seguito i corsi e conseguito la laurea nella sezione civile, sottosezione edile, dimostrando una particolare attitudine alla ricerca nel campo dell'edilizia residenziale. L'incarico per la redazione del progetto sarà conferito dall'INCIS al miglior laureato che, in base alla carriera scolastica, alla media dei voti riportati nelle materie specifiche, aventi diretta attinenza con l'architettura, e al voto di laurea, sarà annualmente proposto da una Commissione presieduta dal Rettore dell'Università.

La progettazione di cui sopra dovrà essere svolta dal laureato, come sopra prescelto, nell'ambito dell'Istituto di architettura tecnica della Facoltà di ingegneria e sotto il controllo del direttore e del personale docente dell'Istituto medesimo, secondo un regolamento all'uopo predisposto d'accordo con l'INCIS.

Quel buso in mia contrada

(«Giornalfoto»)

Ecco l'angolo tra via dei Porta e via Piccardi. Alle ondulazioni dell'asfalto si sono aggiunte due buche che sono state agevolmente colmate con un pugno di grossa ghiaia. Il marciapiede della stessa via non è in migliori condizioni

Tecnici e operai specializzati per l'Argentina, il Brasile e la Colombia

E' stato aperto un reclutamento permanente per tecnici, lavoratori specializzati e qualificati per l'Argentina, Brasile e Colombia. Possono partecipare a questo reclutamento le seguenti categorie: aggiustatori meccanici, tornitori, fresatori, lamieristi, saldatori, formatori a mano, fonditori, attrezzisti stampisti, attrezzisti utensilisti, modellisti in metallo, calderai, fabbri meccanici, aggiustatori meccanici motori a scoppio e Diesel, meccanici per trattori, piallatori meccanici, modellisti legno, disegnatori meccanici, battilastra, calderai (ferro), verniciatori a spruzzo, tracciatori, carpentieri in ferro, elettricisti industriali, elettrauto, elettricisti bobinatori, elettricisti per linee di trasmissione, elettrotecnici, tecnici addetti alla riparazione di televisori, carpentieri edili, falegnami mobilieri, intonacatori, mosaicisti, idraulici, conciatori di pelle, trattoristi agricoli, tubisti idraulici, tecnici per la lavorazione del vetro (modellisti e soffiatori), nichelatori, galvanotipisti.

Il limite d'età per l'ammissione al reclutamento permanente è dai 21 ai 45 anni; sono preferiti i candidati celibi o coniugati senza prole. Gli aspiranti all'emigrazione possono presentarsi alla Sezione emigrazione dell'Ufficio regionale del Lavoro, Passeggio Sant'Andrea 25 (stanza 50) dove potranno ricevere maggiori informazioni sulle condizioni e modalità dell'emigrazione.

Assemblea dei soci della Dante Alighieri

Sabato 14 corr., alle ore 18.30 in prima ed alle 19 in seconda convocazione, avrà luogo l'assemblea generale del Comitato di Trieste della Società Nazionale «Dante Alighieri», nella sede del Comitato, in via Genova 23, III piano, con il seguente ordine del giorno: relazione del presidente; rinnovo del Consiglio direttivo; varie. Si precisa che, ai sensi dell'art. 7 dello statuto sociale, hanno diritto di voto i soci aventi almeno 18 anni.

Asta per la fornitura di olio combustibile

Il 27 corrente avrà luogo un pubblico incanto per la fornitura di circa 300 tonnellate di olio combustibile, per l'amministrazione comunale. Le domande di ammissione all'asta dovranno essere presentate alla sezione contratti del Comune, via Rettori 2 I (stanza 203) entro le ore 12 del giorno 17 corrente. Per eventuali informazioni gli interessati possono rivolgersi allo stesso ufficio.

UN GROSSO EQUIVOCO IN TEMA DI RICOSTITUENTI

Gli estratti epatici giovano solo in alcune specifiche malattie

Nel modo errato come si usano abitualmente la loro efficacia è da ritenersi molto scarsa e spesso illusoria - Preparati emo-attivi ed epato-attivi

Forsi un simile quesito — se siano utili i tanto lodati e tanto usati estratti epatici — può sembrare una eresia. E certo ne rimarranno sorpresi quei molti profani che, suggestionati dall'entusiasmo con cui in campo medico fu accolto al suo apparire codesto nuovo rimedio, sogliono di loro iniziativa usarlo o suggerirlo a chiunque sia a scopo ricostituente e sia per la cura di sofferenze o malattie epatiche.

Ma si tratta di un grosso equivoco che dura da anni e che ci sembra opportuno chiarire una buona volta per evitare che vengano praticate cure inutili o quasi inutili con relative spese che potrebbero essere meglio indirizzate. Va chiarito cioè che gli estratti epatici non servono, se non forse pochissimo, a scopo ricostituente, nè tanto meno hanno alcun effetto specifico nella terapia delle affezioni epatiche.

Essi furono preparati inizialmente contro le anemie perniciose, ed è in queste appunto che si manifesta quasi esclusivamente la loro efficacia. Che a tale scopo, e non ad altro, siano destinati, è provato dal fatto che, come ognuno può controllare sulle confezioni del commercio, essi vengono diversamente valutati secondo il numero di *unità antianemiche* contenute in ogni centimetro cubico.

Da questa prima indicazione degli estratti epatici come si è giunti ad un uso così esteso ed indiscriminato in qualunque soggetto ed in qualunque malattia? Gli è che si andò slittando per gradi. Quando si vide che i risultati erano così buoni nelle anemie perniciose, che sono le più gravi, si pensò di somministrarli in tutte le anemie in genere, anche in quelle così dette secondarie che prima venivano curate col ferro, e che per essere meno gravi si supponeva che a maggior ragione dovessero giovarsene.

Ma qui l'insuccesso degli estratti epatici fu completo ed oggi ogni medico sa che ricorrervi per il trattamento delle comuni anemie (quelle cioè che non sono di tipo pernicioso) è quasi del tutto inutile, mentre risultati più sostanziali e sicuri si ottengono in simili circostanze con la vecchia e pur sempre efficace cura di ferro. Vi è tuttavia chi continua ad usarli nelle forme anemiche abituali in associazione col ferro, con la riserva che se anche non intervengono direttamente e sensibilmente nella guarigione della anemia «sempre qualche cosa fanno».

Una tale convinzione (non fondata, precisiamo bene, su nessuna base scientifica, ma determinata da una pura e semplice «impressione» che lo stato generale ne risenta beneficamente), ha portato, nella cura di una qualsiasi malattia, ad associare al rimedio che serve contro codesta malattia anche un preparato di fegato, ritenuto come un buon coadiuvante generale.

Piano piano si è giunti così, sempre senza alcuna giustificazione logica, ad usare il preparato di fegato come farmaco esclusivo per le cure ricostituenti; ed infine è dilagata addirittura la tendenza ad utilizzarlo allo stesso scopo come farmaco di scelta, da preferire cioè a qualunque altro. Tanto più che molti soggetti che richiedono un ricostituente sogliono avere disturbi epatici, ed è allora facile pensare che come si ha una azione terapeutica dagli estratti renali, cardiaci, cerebrali ecc. rispettivamente sul rene, sul cuore, sul cervello, si possa avere anche dagli estratti epatici una analoga azione terapeutica sul fegato.

Ed eccoci dunque all'ultima deviazione, vale a dire all'uso sistematico dei preparati di fegato nelle malattie di quest'organo, uso però dimostratosi anch'esso inefficace e quasi completamente inutile. Ci si chiederà come avviene che gli estratti ricavati dal rene, dal cuore, dal cervello agiscano beneficamente sui rispettivi organi mentre ciò non si verifica per gli estratti ricavati dal fegato.

Ma al quesito si è già risposto da tempo, in quanto fin dal 1935 si era potuta constatare l'efficacia curativa sul fegato di alcuni particolari estratti diversi da quelli comunemente in uso, diversi per due motivi, per il procedimento chimico col quale erano stati ottenuti, e per la necessità di somministrarli attraverso la via endovenosa. L'inefficacia o quasi dei comuni estratti epatici nella cura delle malattie di fegato dipendeva quindi dalla struttura chimica del farmaco, il quale diveniva efficace se preparato con altra tecnica.

Il che vuol dire in definitiva che sono ottenibili due tipi ben differenti di estratti epatici, quelli *emo-attivi*, cioè ad effetto precipuo sul sangue ed utili dunque contro le anemie, e quelli *epato-attivi*, ad effetto precipuo sul fegato ed utili dunque contro le malattie epatiche. Ciò venne successivamente confermato da numerose osservazioni sia sperimentali che cliniche.

Per quanto riguarda gli esperimenti si vide che animali a cui si erano somministrate forti dosi di sostanze specificamente tossiche per il fegato sopravvivevano più a lungo qualora fossero stati sottoposti nel contempo a trattamento con estratti epato-attivi. Ora, non essendo tali estratti per sè stessi un contravveleno ed essendo la sostanza tossica nociva all'animale in quanto deteriora il fegato, è facile dedurre che il farmaco deve esercitare una qualche azione epato-protettiva.

Per quanto riguarda le osservazioni cliniche si notò che gli ammalati di fegato, anche se con epatiti o cirrosi, salvo che non fossero già nelle fasi più inoltrate e irreversibili della malattia, dopo il trattamento con estratti epato-attivi (che deve essere però abbastanza prolungato) miglioravano nettamente in tutti i loro sintomi; talvolta miglioravano perfino i sintomi più gravi, quelli del cosiddetto scompenso, cioè i gonfiori e il versamento addominale o ascite, il che risultava — si è potuto controllarlo — dovuto ad una rigenerazione del tessuto epatico, rigenerazione provocata dal farmaco.

Bisogna sapere infatti che i fenomeni morbosi delle più serie malattie di fegato dipendono dalla progressiva distruzione delle cellule epatiche, per cui quest'organo mano a mano che si riduce non può che ridurre le sue preziose funzioni dirette ad agevolare l'attività digestiva, a regolare il bilancio dei liquidi, a disintossicare l'organismo ecc.

Quanto abbiamo detto ci porta a concludere anzitutto che esistono due tipi di preparati di fegato, quelli emo-attivi e quelli epato-attivi. Sono i primi che vengono abitualmente usati nelle più diverse circostanze. Sono i primi che vengono abitualmente usati nelle più diverse circostanze quando la loro indicazione specifica è data dalle anemie di tipo pernicioso. Nelle altre forme anemiche, negli stati di deperimento in genere e nelle malattie di fegato potranno essere usati, come si insiste a fare attualmente, ma — è bene avvertirlo — senza attendersene troppo.

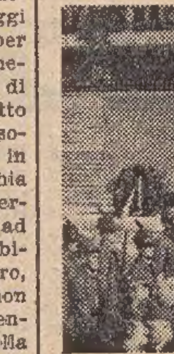
I secondi invece sono quelli che giovano specificatamente nelle malattie di fegato anche gravi (epatiti, cirrosi) e, di conseguenza, in tutti gli stati di deperimento, inappetenza, astenia, pallore, autointossicazione, disturbi digestivi ecc. nei quali è in causa assai spesso una sofferenza epatica, e nei quali si vede appunto dopo la loro somministrazione sparire la stanchezza, il pallore, l'inappetenza, i fenomeni tossici ecc.

Dunque estratti emo-attivi nelle anemie perniciose, e negli altri casi solo con poco e discutibile risultato; estratti epato-attivi nelle malattie del fegato vere e proprie, e nelle altre condizioni generali di anormalità che ad una alterazione o anche semplice disfunzione del fegato siano da collegare. Benchè l'efficacia degli estratti epato-attivi sia apprezzabile solo dopo lungo trattamento, a volte di vari mesi, essi risultano dunque preziosi e da usare sia nelle affezioni epatiche sia come ricostituenti negli organismi defedati per esclusiva e prevalente sofferenza epatica, magari lieve o misconosciuta. E in altri termini dunque proprio laddove si usano abitualmente, senza giustificazione e quasi senza beneficio, i comunissimi estratti emo-attivi, destinati invece come indica il nome alle sole anemie e in particolare a quelle perniciose.

Perchè allora i preparati epato-attivi si utilizzano così poco da essere addirittura sconosciuti ai profani? Perchè, come si è già detto, la loro somministrazione va eseguita unicamente per via endovenosa e, se non controllata dal medico secondo una tecnica corretta e prudente, può dar luogo a qualche spiacevole disturbo. Ma recentemente si è riusciti ad ottenere delle preparazioni adatte all'uso per via orale o endomuscolare, il che ne faciliterà la diffusione se gli effetti si confermeranno uguali a quelli che dà la somministrazione endovenosa.

Gaetano Lisi

SEGNALAZIONI



Il signor Carlo Rovatti ci scrive per — così dice — «rubare nuovamente un po' di spazio al giornale perchè sia pubblicata questa mia osservazione, e resa di pubblica ragione una cosa disgustosa che assolutamente deve cessare. Nei giorni scorsi mi sono recato in visita al Sacrario di Redipuglia e ho constatato, con disappunto e dolore insieme, il poco rispettoso contegno tenuto da certi gitanti (dico «gitanti» perchè pellegrini non erano di certo) che vengono quassù come si trattasse di una festa campestre. Ho visto delle signorine in calzoncini cortissimi scendere a braccio di giovanotti i gradoni ridendo sguaiatamente e rincorrersi con un'incoscienza che faceva, più che meraviglia, veramente pena. Numerosi familiari di Caduti, qui giunti dopo chissà quante ore di viaggio, per portare un fiore sul loculo del loro caro, e che sostavano col cuore gonfio raccolti in preghiera, nel vedere la scena di questi "esseri" che chiamerei, oltre che ignoranti, incivili, si saranno certamente chiesti come simili cose possano aver luogo. Si dovrebbe perciò essere più rigorosi nella sorveglianza e cacciare coloro che profanano in quel momento il luogo sacro; questo specie in occasioni di celebri ricorrenze, quando l'afflusso è maggiore».

Sulla questione degli indennizzi agli esuli pubblichiamo, con un lieve ritardo dovuto a ragioni indipendenti dalla sua volontà la risposta del lettore «Marco Cicero» il quale anzitutto ringrazia i profughi di Padriciano, per le cordiali ed aperte critiche apparse sulle «Segnalazioni» del 27 corr. e mosse a due scritti sui beni abbandonati in Zona B e sugli «indennizzi». «Certamente con critiche aperte e con vagli sereni — dice «Marco Cicero» — si arriva a costruire qualcosa; chè invece con prevenzioni sorde e critiche solamente demolitrici non si può risolvere niente. Dunque qualcuno è arrivato alla conclusione che io avessi voluto far constatare che ormai in Zona B ci sono molte e ben disposte agenzie private e parastatali, a cui ricorrere per vendite di beni locali; e che quindi ogni iniziativa italiana sarebbe stata inutile e sempre passiva. Ma benissimo: io intendevo proprio l'opposto. Infatti dicevo: Nella Zona A e B ci sono agenzie slovene che fanno "alla luce del sole" i loro affari; e quindi allora domandiamo che anche gli italiani, se non altro per diritto di "reciprocità" trovino di aprire in Zona B qualche parallela attività! E per tutelare, amministrare, compravendere... ci sarebbe molto da lavorare, anche se non con splendidi affari. Basta riflettere che le proprietà di tutte le risme fino al 1954 erano per quattro quinti originariamente italiane; e basta ricordare che "l'Amministrazione fiduciaria" della Zona B non intende nè di sollevare pregiudiziali inconsistenti, nè punto turbare la cordiale e progressiva collaborazione, per cui ci siamo splendidamente incamminati. Dunque concludendo speriamo di vedere in breve in Zona B un parallelo di quelle fortunate tutele e iniziative slovene che in Zona A crescono e vengono pure favorite da ben concrete iniziative anche del Governo italiano! Insomma tutto alla luce del sole, tutto in clima di perfetta armonia, ma... per una franca reciprocità per tutti i diritti civili e anche economici; quindi senza pregiudiziali e riserve. In quanto poi alla "vexata quaestio" degli indennizzi, ecco cosa vorrei ancor oggi ripetere e meglio precisare: il disegno di legge Medici accorda "non" una tacitazione, ma semplicemente un indennizzo per danni sofferti; lo calcola per pratica speditezza sul valore del 1938; questo per favorire un sollecito espletamento delle singole pratiche, e persegue anche di favorire le piccole proprietà per motivi sociali e per fornire di mezzi immediati chi appunto ha immediati bisogni, oltre alla gavetta ed al letto nel padiglione. E qui mi richiamo a tutti quei bravi artigiani, piccoli commercianti ed agricoltori, che tanto simpaticamente si distinsero nella nostra cara Istria e che ora sono naufragati per mancanza immediata di mezzi per poter risorgere e per riprendere a sorridere oltre alla passata tragedia! Dunque dicevo che il disegno Medici prende in considerazione tutti i beni "purchè non ceduti o riscattati dall'Amministrazione jugoslava"; questo disegno esige però la presentazione di una "delega notarile" in favore del Governo italiano o di un suo Ente fiduciario, per modo da poter operare e farsi riconoscere al posto del legittimo proprietario della rispettiva posizione tutelata. Per quanto leggiamo riguardo alla definitiva vendita e quindi alla definitiva tacitazione niente vi è di preciso e di definito; e difatti vi devono concorrere molti fattori internazionali...! Ma veramente si può ben riconoscere che su questo punto vi sta il vero "tallone di Achille" cioè tanto il disegno che la relazione del Ministro Medici offrono dei sospetti e delle inquietudini che il progetto di legge Bartole-Macrelli non alimentavano. E allora tutto riescirebbe chiaro e simpatico se la nostra delega precisasse la condizione che "ogni diritto e mandato" si intende restituito all'originario proprietario allo scadere di... tot anni, salvo rinnovo tacito e formale disdetta in termine. In questo modo il bene gravato da tale ipoteca non dovrebbe incontrare infidi o imprevisti destini! Aggiungo ancora che riconosco che il disegno Medici porge dei capitali piuttosto scarsi, ma torno dire che lo sono immediati. E questi capitali stanno in mano dello stesso Tesoriere, che ne è l'ispiratore e che dunque sa bene quello che può e vuole proporre! Il mio ultimo articoletto finiva con questa conclusione, fatta al 21-8: ..."Non so, forse penso che in forma di emendamenti o in quella di supplementi aggiuntivi la costruzione Ba-Ma molto potrebbe solidamente concludere. Ma questa ultima direttiva credo dovrebbe rientrare in prossimi auspicati convegni ed accordi fra gli illustri Autori". Dunque specialmente tanto nel senso già accennato della ipoteca pluriannuale per riscatto eventuale all'originario proprietario; come anche per la possibilità di allargare i mezzi dell'Ente amministrativo onde assumere per compravendita il bene affidato... molto facilmente si potrebbe concludere; e questo per simpatici e cari destini! Ed allora lasciamo pure che la macchina parta... in quarta; ma senza sinistre eterne riserve; ed invece con molti auguri ed unanimi anche se modeste soddisfazioni!». Ringraziamo il lettore Marco Cicero per la chiara e soprattutto costruttiva risposta in merito a un tema tanto interessante.

GIOVANI TRIESTINI AL CONVEGNO FEDERALISTA DI BORKUM

Proficui incontri fra studenti in un'isola sul Mare del Nord

Le impressioni di un partecipante al raduno della Helft Europas Jugend Trieste è stata proposta come sede della prossima riunione internazionale

Un gruppo di studenti del Movimento federalista europeo ha partecipato questa estate al raduno della Helft Europes Jugend di Borkum. Da uno di essi — Sergio Pines — riceviamo le seguenti impressioni:

Un gruppo di studenti partecipanti al convegno di Borkum fotografati sul battello che fa servizio dall'isola a Emden

Dieci anni di tempo, hanno permesso alla Germania di assumere un'aspetto moderno e di cancellare quasi le rovine in cui erano ridotte le sue città. Macerie ne rimangono, e parecchie, ma spuntano in mezzo ad un mare di nuovi edifici ispirati all'eleganza ed alla razionalità. La Ruhr è di nuovo un fermento di attività, una selva di ciminiere e di fabbriche: le ferrovie spaccano il secondo: che altrimenti la circolazione ferroviaria non potrebbe essere così intensa al punto da far viaggiare in certe zone treni alla distanza di tre o quattro minuti. Le città sono tornate ad essere ricche eleganti e luminose. I negozi offrono ogni ben di Dio, persino le elegantissime scarpe da signora italiane esposte a prezzi altissimi (circa venticinquemila lire) ed altri articoli dell'industria tessile italiana sfoggiati con ostentazione dalle persone più eleganti.

Con tutta questa prosperità la Germania si ripresenta sulla scena europea e ripropone con urgenza il problema di una intelligente utilizzazione delle sue grandi risorse nei canali equilibrati di una politica europeistica; non sarebbe prudente ignorare o trascurare un apporto così notevole. Sembra inconcepibile che persone di media cultura nell'Europa stessa insistano in sterili nazionalismi a considerare la Germania come qualcosa di pericoloso e da trattarsi con le molle. Oggi i tedeschi dopo la grande ripresa economica hanno uno scopo unico, riacquistare la fiducia dei vicini, dimostrare che sono anche loro degli esseri umani, ricostruire in una parola il prestigio scosso da una serie di eventi troppo infelici. Ed il loro desiderio è di persone che hanno definitivamente rinunciato all'etica nazionalsocialista ed a tutte le pseudo idealistiche teorie di razza superiore o di stato guida, idee alle quali altri si compiacciono purtroppo di atteggiarsi. In questi giorni la campagna elettorale politica rivolge i suoi programmi a fini essenzialmente pacifici. Noi studenti del Movimento Federalista Europeo siamo stati ospiti di una organizzazione studentesca (Helft Europes jugend), che si appoggia alla Università di Hannover ed assieme a noi numerosi altri europei ed orientali. Si è creata una atmosfera di collegialità goliardica, l'allegria e lo svago del centro balneare di Borkum nel Mare del Nord si sono alternati con l'impegno e la serietà delle relazioni con cui ogni delegazione introduceva e trattava il problema dell'atteggiamento dello studente di fronte alla politica nel suo rispettivo paese. Interessanti soprattutto per l'alto grado morale e civile le esposizioni della Svezia e dell'India. Numerosi i tedeschi dell'Est che parlavano con rimpianto della loro terra che erano stati costretti ad abbandonare da poco.

L'isola di Borkum ospita un centro turistico su una spiaggia enorme, collegato con un trenino al porto distante circa otto chilometri attiguo al quale c'è un campo di profughi. Intelligente sistemazione dei rifugiati politici in un campo veramente confortevole, ma lontano tanto dal centro turistico, quanto dai confini orientali. L'isola di Borkum era fino a qualche decennio fa uno dei centri più prosperosi della caccia alle balene, oggi il suo aspetto è quello di una mondana spiaggia nordica con lussuosi alberghi e locali notturni, una passeggiata sulle dune e qua e la le rovine di vecchie fortificazioni demolite dopo la guerra.

Quello che ci ha fatto più piacere è stata la gentilezza e la premurosa attenzione che ci è stata riservata da tutti; uno dei nostri rappresentanti ha potuto conferire con il Ministro dell'Istruzione Pubblica. E' stato inoltre proposto di organizzare l'anno prossimo un analogo convegno internazionale studentesco a Trieste sotto gli auspici dei Giovani Europeisti locali e dell'Helft Europas jugend.

Il sistema di presentazione negli ambienti universitari in Germania è dei più semplici, ciascuno si alza dal tavolo ed in quattro parole fornisce le proprie generalità, località di studio e di lavoro; il saluto ad ogni membro consiste in una specie di applauso, un batter di nocche sul tavolo. Quello che ci è spiaciuto, ma questo non è solo dei tedeschi, una certa facilità di giudizio sull'Italia specie da parte di persone prive di cognizioni proprie, che ripetono luoghi comuni. Su questo argomento abbiamo avuto parecchie discussioni private e da parte degli amici delle altre delegazioni vi è stata prontezza nel riconoscere che gran parte delle idee che ricorrevano sull'Italia sino a poco tempo fa, oggi molto meno, si fondavano sul comportamento di poveri braccianti costretti ad emigrare e spesso a vivere di espedienti. Ben diverse sarebbero state le idee sull'Inghilterra, e lo diciamo senza intento polemico, se invece dei suoi milords avessero girato il mondo la povera gente degli Slums, di Londra. Al ritorno, mentre il nostro gruppo federalista visitava la valle del Reno ed alcune tre le più belle città, tra cui Bonn, Koblenz e Francoforte, altri nostri esponenti si staccavano per andare ad intrecciare relazioni concrete con le sedi europeiste olandesi, belghe, francesi ecc.

Proficui come sono sempre gli incontri tra i giovani di diverse nazionalità, noi rivolgiamo un invito a tutti i nostri connazionali, a muoversi ad uscire dai confini. All'estero ci sono parecchi campi di lavoro estivi per studenti e giovani lavoratori. Viaggiare non è poi tanto costoso, l'autostop funziona, ci sono degli ottimi ostelli dove si può pernottare e far colazione con una spesa modesta. Molte organizzazioni, specie presso le Università aiutano chi voglia intraprendere viaggi all'estero.

Con un minimo interessamento i giovani possono ottenere dei permessi temporanei di lavoro per un periodo più lungo e porsi così a contatto con le idee con la lingua e con i costumi locali. Ed in questo campo si auspica un più vivo interessamento da parte delle autorità competenti.

Noi dobbiamo ringraziare soprattutto la signora Ronchese ed il Movimento Federalista Europeo che ci ha permesso di intraprendere questa nuova e fattiva esperienza.

Mercato ortofrutticolo

Notiziario prezzi derrate di maggior consumo disponibili nel Mercato ortofrutticolo all'ingrosso del giorno 3 settembre. Nei prezzi al chilogrammo si intende tara merce.

Limoni: q.li 30; min. L. 200, mass. L. 240; prev. L. 210.

Uva: q.li 320; min. L. 50, mass. L. 110; prev. L. 90.

Pesche: q.li 145; min. L. 30, mass. L. 150; prev. L. 80.

Susine: q.li 77; min. L. 45, mass. L. 75; prev. L. 65.

Pere: q.li 65; min. L. 35, mass. L. 200; prev. L. 90.

Patate: q.li 155; min. L. 20, mass. L. 36; prev. L. 32.

Pomodoro: q.li 144; min. L. 15, mass. L. 50; prev. L. 45.

Fagioli da sgusciare: q.li 115; min. L. 45, mass. L. 90; prev. lire 55.

Fagioletti: q.li 72; min. L. 40, mass. L. 100; prev. L. 55.

Melanzane: q.li 58; min. L. 25, mass. L. 70; prev. L. 40.

Peperoni: q.li 55; min. L. 10, mass. L. 70; prev. L. 25.

Regolari sono state nel complesso, la disponibilità e le offerte delle derrate. In leggera diminuzione le richieste.

SETTEMBRE
SI RITORNA dai monti, dal mare, dai laghi si va da
Cillia
VIA ROMA N. 20
Telefono 35954
A RIFORNIRSI DI: SAPONI FINI - LAVANDE PROFUMI - DENTIFRICI CREME ecc. ecc.
Per camminare bene: i magnifici prodotti e supporti plantari del dott. SCHOLL'S
Per la vostra salute: la cintura elastica del dott. GIBAUD
Per eliminare gli effetti della cellulite: i «POINT ROLLER»
Per i vostri bambini: l'ovatta igienica «SOPALIN»
Per ulteriori articoli sanitari
VISITATECI

PESA BAMBINI MODELLO 1940 NOLEGGIO
MENSILE L. 400 servizio compreso
TELEFONO N. 31049

Dott. Emerico Schäffer
MEDICO-CHIRURGO DENTISTA
Riceve: ore 9-13, 16-20 tutti i giorni escluso martedì e giovedì
TRIESTE, VIA RISMONDO N. 11
Telefono 29581

dott. SENIGAGLIESI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
via Cassa di Risparmio 11
II piano - telefono 31447
Riceve dalle ore 11.30 alle 14, dalle 16.30 alle 18 e dalle 19.30 alle 20.30

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Ore 11.30 - 13.30 e 18 - 20
VIALE XX SETTEMBRE 20/III
Telefono n. 96-384

Dott. ERNESTO ZAR
SPECIALISTA MALATTIE
PELLE e VENEREE
Via S. Lazzaro 15/II - Tel. 38030
Ore: 11 - 13 17.30 - 19

Prof. Domenico Longo
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE VENEREE ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29977
Orario: 11-13 - 17-20

PER IL VOSTRO LAVORO
PER IL VOSTRO PRODOTTO
VI APRE LE VIE DEL MONDO
SPI
SERVIZIO ESTERO
DELLA SOCIETA' PER LA PUBBLICITA' IN ITALIA
LA STAMPA DEI 5 CONTINENTI
Informazioni, preventivi a richiesta
SPI Società per la Pubblicità in Italia
A TRIESTE: UPI - Via S. Pellico 4
Telefono 53255 e 55955

CAPELLI RIBELLI E SPETTINATI
Sono un chiaro segno di pigrizia, svogliatezza e disordine personale che fa brutta impressione e discredita la vostra persona. Questo si può e si deve evitare con l'uso del Fissatore Linetti che per le sue particolari proprietà Vi assicura, per tutto un giorno, i capelli ordinati e brillanti. Il Fissatore Linetti non unge, non macchia, ed è profumato alla Lavanda Linetti.
In vendita nelle profumerie a L. 200
per capelli
FISSATORE LINETTI

PAC

Il meglio nelle penne a sfera
Concessionaria: AKAP di Munari
Via Matteotti N. 1 — Padova

MALATTIE VENE VARICI **EMORROIDI**
dott. Bellomo TRIESTE Poliambulatorio - Via S. Lazzaro, 16 - Giovedì 10 - 12
A. P. 795 /San. 15-1-1954

CRONACHE SPORTIVE

LA RIFORMA STRUTTURALE DELLE OLIMPIADI

CALCIO CICLISMO BASKET PALLANUOTO VERRANNO ELIMINATI DAL PROGRAMMA

Il nuovo quadro dei Giochi comprenderà solo otto sport obbligatori e al massimo sette facoltativi

Parigi, 3

Il Comitato olimpico internazionale si riunirà questo mese a Sofia per una delle più importanti sessioni della sua storia. Deciderà, infatti, una completa riorganizzazione dei giochi olimpici, eliminando un certo numero di sport dal programma olimpiaco.

Gaston Meyer, redattore capo dell'«Equipe» di Parigi, ha scritto per l'«United Press» il seguente articolo di previsione su quelle che saranno le decisioni del CIO. Le previsioni di Meyer sono basate su contatti che ha avuto con alti esponenti del CIO.

Ecco quanto scrive Gaston Meyer: «Gli atleti delle olimpiadi corrono ogni volta più velocemente e saltano più in alto, ma i giochi olimpici si stanno affacciando alle soglie della vecchiaia.

I membri del comitato olimpico internazionale, in rappresentanza di oltre 70 Paesi dell'Occidente e comunisti, si riuniranno a Sofia il 21 settembre per snellire i giochi.

Il CIO eliminerà quattro sport dal programma olimpico, compresi la pallacanestro e il calcio. Quattro altri sport diventeranno da obbligatori a facoltativi. Ciò vorrà dire che nel programma olimpiaco figureranno otto sport obbligatori e nove facoltativi. Si può essere sicuri che mutamenti vi saranno, poichè sono appoggiati dalla maggior parte dei membri del CIO, sia dell'Est sia dell'Ovest. Le riunioni del CIO, che si terranno nell'albergo Balkan, si svolgeranno a porte chiuse perchè alcuni problemi devono essere ancora discussi.

Questi sport saranno eliminati per una o più delle seguenti ragioni:

1) che non rispondono più allo spirito olimpico di puro dilettantismo (pallacanestro e calcio);

2) che non attraggono più molto il pubblico (ciclismo);

3) che sono sport di squadra.

Gli sport di squadra saranno eliminati o declassati poichè essi hanno attirato tanti competitori da mettere in serio imbarazzo gli organizzatori ed inoltre perchè stimolano le rivalità nazionali e ciò è contro la tradizione olimpica di stretta rivalità individuale.

Il piano di riforma sarà sottoposto alla conferenza di Sofia dal presidente del CIO, Avery Brundage. Esso è il risultato di colloqui avuti da Brundage lo scorso giugno a Evian Les Bains con i delegati dei comitati olimpici nazionali e delle federazioni internazionali.

Le linee generali delle proposte di Brundage, che sono già conosciute dai membri del comitato esecutivo, saranno certamente adottate.

Ecco i punti principali:

1) ciclismo, sport obbligatorio, più pallacanestro, calcio e pallanuoto, che sono stati a lungo sport facoltativi ma ciononostante tradizionali, saranno eliminati completamente dal programma olimpiaco;

2) pugilato, sollevamento pesi, pentathlon moderno e tiro a segno, diventeranno facoltativi, mentre ora sono obbligatori. Ciò significa che sarà il Paese ospitante a decidere la inclusione di essi o di alcuni di essi nel programma;

3) tiro con l'arco e pallavolo, che stanno crescendo in popolarità, saranno aggiunti per la prima volta al programma olimpiaco come sport facoltativi.

Ciò comporta che il nuovo quadro olimpiaco comprenderà:

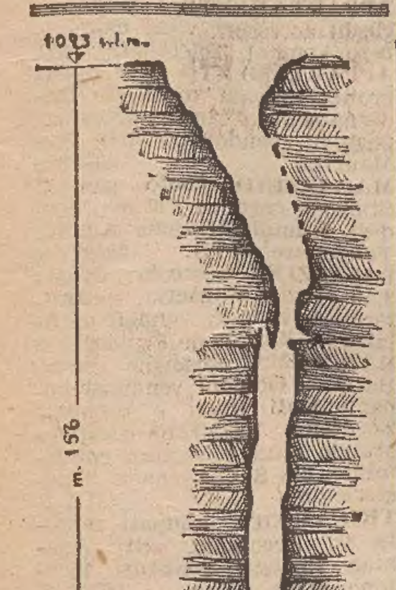
Sport obbligatori: atletica leggera, nuoto, canottaggio, equitazione, scherma, ginnastica, lotta, vela.

Sport facoltativi: pugilato, sollevamento pesi, palla a mano, canoa, pentathlon moderno, hockey su prato, tiro, tiro con l'arco, pallavolo.

Il Paese ospitante dovrà scegliere almeno quattro e non più di sette sport facoltativi. Benchè questo programma entri in vigore solo nel 1964, i suoi effetti si sentiranno già dai giochi del 1960, che si terranno a Squaw Valley e a Roma.

Ai giochi del 1956 disputati a Melbourne sono state assegnate 151 medaglie d'oro individuali e a squadre. Si ritiene che gli organizzatori dei giochi olimpici di Roma proporranno al CIO — e si crede che ne avranno la approvazione — di ridurre le medaglie d'oro a 130, eliminando quelle dei vari esercizi della ginnastica (11 in tutto), tre medaglie nel tiro a segno, due nell'equitazione (per il dressage), una nel pentathlon moderno (competizione a squadra) e quattro delle prove di canoa-kayak.

I giochi olimpici sono sempre più sfuggiti al controllo da quando sono stati ripristinati il 1896 ad Atene. Il congresso di Sofia segnerà una pietra miliare nella storia olimpiaca».



Spaccato del Buso dei Tre Cantoni, il caratteristico abisso rilevato dai giovani della Sezione grotte XXX Ottobre sull'Altipiano dei Sette Comuni (provincia di Verona)

I giochi universitari

I cestisti italiani battuti dai polacchi

MILANESI 2.0 AL FIORETTO

Parigi, 3

Si sono iniziati questa mattina gli assalti per il torneo individuale maschile di fioretto dei Giochi universitari. I tre italiani in lizza Elio D'Assunta, Gian Guido Milanese, Giorgio Montorsi si sono qualificati per il girone finale. Una grossa sorpresa ha caratterizzato il primo girone finale, in cui l'italiano Giorgio Montorsi è stato battuto in due assalti (5.3, 5-4), dal giapponese Hiromi Hawana. Questi, approfittando delle doti naturali, quali gioco di gambe velocissimo ed esecuzione non meno rapida, ha disorientato l'italiano nei primi scambi, qualificandosi per i quarti di finale. D'Assunta (It.) ha invece battuto il tedesco Theurekauff in due assalti, per 5-4, 5-4 e Milanesi (It.) si è imposto sul polacco Skzudlik per 5-1, 5.2.

L'ungherese Ferenc Szikowski ha conquistato il titolo del fioretto maschile individuale battendo lo italiano Gian Guido Milanesi nelle finali per 5-4, 5-0. Il terzo posto è andato al francese Michel Vincent che ha battuto l'ungherese Bertalan Szots per 5-3, 5-5, 5-4.

Finora sono stati decisi soltanto tre titoli e tutti sono stati vinti dall'Ungheria.

Nel primo incontro di semifinale del torneo di pallacanestro la Polonia ha avuto ragione dell'Italia per 81 a 57. I polacchi si sono avvantaggiati fin dall'inizio e non sono stati mai minacciati, chiudendo il primo tempo in vantaggio per 38-24. All'inizio della ripresa, gli italiani hanno tentato di ridurre il distacco, riuscendo a portarsi a 45-34, ma due minuti dopo il vantaggio dei polacchi era salito a 61-35. Nella squadra polacca Nartowski e Olszewski hanno segnato 22 punti ciascuno; fra gli italiani Cercich ha segnato il maggior numero di punti con 19, seguito da Costanza con 15.

In un altro incontro di semifinale la Cecoslovacchia ha battuto la Francia per 51 a 39 mentre la Cina ha piegato il Brasile per 73 a 68 e la Bulgaria ha prevalso sull'Ungheria per 79 a 67.

Nel singolare maschile del torneo di tennis l'italiano Maurizio Crisaldi ha battuto il tunisino Bekkodja per 6-2, 3-6, 6-3. Nei quarti di finale Drisaldi si misurerà con l'ungherese Istvan Gulyas. Nel doppio Drisaldi-Motta (It.) b. Borglini-Borglini (Monaco) per ritiro.

La II giornata a Cascais

Allende nei beccaccini Foiza nelle stelle

Cascais, 3

Ecco i risultati della seconda prova nautica per la classe «beccaccini»: 1) «Gualdemala» (Sp.) di Alonso Allende; 2) «Halvan» (Svezia) Grav-Nils; 3) «Fififi» (Svezia) Haag-Hellmer; 4) «Stoppa III» Keller-Cristo.

Nella seconda regata del campionato d'Europa e dell'Africa del Nord di vela per la classe stelle, il favorito Straulino è stato superato da due avversari. Classifica: 1) «Espadarte» (Port.); 2) «Larico» (Port.); 3) «Merope III» (It.); 4) «Malindo» (Port.); 5) «Guia» (Port.); 6) «Caprice» (It.).

La classifica generale: 1) «Espadarte» punti 14; 2) «Larico» 13; 3) «Merope III» 12; 4) «Ma Lilt» 11; 5) «Guia» 11; 6) «Caprice» 9.

Pellaschier buon secondo

A Nelis il campionato europeo «finn»

Ordine d'arrivo dell'XI prova: 1) Jurgen Vogler (Germ. Est); 2) Adelchi Pellaschier (It.); 3) Andrè Nelis (Bel.); 4) Hans Sleeswijk (Ol.); 5) Wlodzimiers Fischer (Pol.).

Ordine d'arrivo della XII prova: 1) Vernon Stratten (Ingh.); 2) Adelchi Pellaschier (It.); 3) Jurgen Vogler (Germ. Est); 4) Berge Schwarz (Dan.); 5) Erzin Demir (Turchia).

Il belga Andrè Nelis è il nuovo campione europeo per il 1957.

È RIENTRATO BANDINI ALLA TRIESTINA

Domani partita col CRDA A Pistoia domenica prossima

La Triestina ha ripreso gli allenamenti ieri pomeriggio allo Stadio di Valmaura, dopo la parentesi rappresentata dalla trasferta di Parma. Titolari e rincalzi si trovano in buone condizioni fisiche. Fra i primi ha fatto riapparizione anche il portiere Bandini, ristabilitosi completamente dopo l'incidente che lo aveva obbligato a disertare i primi incontri precampionato. Il suo ritorno allo stadio ha ridato fiducia un po' a tutti, perchè naturalmente la sua presenza gioverà a consolidare la saldezza dei reparti difensivi, risultata piuttosto compromessa dalle prestazioni dell'emozionatissimo Rumich.

Proprio lo stesso Rumich e Bandini hanno svolto ieri un notevole lavoro preparatorio, parte agli ordini di Olivieri e parte con l'allenatore Buffalo. Bandini è apparso sicuro e già padrone di sè; indubbiamente l'infortunio occorsogli due settimane fa non ha lasciato tracce nel suo fisico. Gli altri giocatori hanno limitato il loro lavoro ad esercizi di atletica; solo i terzini Belloni, Claut, Castano e Costelli hanno compiuto anche palleggi. Agli attaccanti invece Olivieri ha tenuto un discorsetto, per chiarire ad essi alcuni temi tattici che dovranno essere scrupolosamente osservati in avvenire.

La squadra alabardata si raduna questa mattina nella sede di via Machiavelli; nel pomeriggio proseguirà la preparazione allo stadio. Per domani pomeriggio è in programma una partita di allenamento a Monfalcone, contro il CRDA, militante nella IV Serie di eccellenza. L'incontro avrà inizio alle ore 16. Domenica la prima squadra sarà impegnata a Pistoia, in quella che sarà probabilmente l'ultima trasferta precampionato. Per la settimana successiva, nella quale è in vista la lunga trasferta fino a Palermo, la Triestina si limiterà probabilmente a svolgere una partitina allo Stadio di Valmaura.

Trieste sarà sede dei nazionali universitari

IN PROGRAMMA NUOTO, PALLANUOTO E TENNIS

A distanza di cinque anni dalla effettuazione della fase autunnale dei Campionati nazionali universitari, il C.U.S. Trieste ha avuto il mandato dal C.U.S.I. di organizzare l'undicesima edizione dei tornei di nuoto, pallacanestro e tennis. L'invito è stato raccolto dai dirigenti universitari di Trieste i quali si sono subito prodigati per superare nel più breve tempo possibile tutti gli ostacoli inerenti lo allestimento della manifestazione stessa.

L'Ente Provinciale per il Turismo ha prontamente accolto l'appello del C.U.S. Trieste ed ha messo a disposizione degli organizzatori tutti i servizi indispensabili per il funzionamento logistico dei campionati. Oltre all'Ente per il Turismo anche il Comune di Trieste, il Tennis Triestino ed il Circolo Marina Mercantile sono stati solleciti nell'esaudire le richieste del Centro universitario mettendo a disposizione la Piscina coperta, i campi di via Reni e quelli di Barcola.

I Campionati avranno svolgimento dal 17 al 21 settembre. Essi comprendono le specialità nuoto, pallanuoto e tennis.

Stasera all'ippodromo

Corse alla pari per i migliori

Le migliori categorie dei trottatori locali saranno in gara stasera all'ippodromo di Montebello nel convegno che si inizierà, come al solito alle 20.30. Prova principale il Premio dei Mestieri il cui campo sortirà, stamane in sede di ultime rinunce, da questo complesso di iscritti: West End, Dakota, Clipper Clyde, Vassallo, Governatore, Dirupo, Dario, Dominio, Piccadilly, Farad e Maharanj, tutti a m. 1650. Concorrenti degni d'attenzione sono: West End, per l'ottimo numero di partenza; Dakota, per la potenza dell'avvio, Urente, per la forma mostrata nell'ultimo scorcio di stagione e Vassallo, sempre temibile sul percorso breve.

In apertura di programma, alla pari sui 2050 metri, buona occasione per la rinvincita della Totip di domenica, tra Mezzogiorno e Ulterius. I puledri di due anni correranno in una condizionata, il Premio degli Apprendisti, in cui sono stati iscritti: Francolina, Spazzola, Encantadora, Nani a m. 1225; Massenzio, Romanda, Freno, Corriera a m. 1250.

I nostri favoriti. *Premio dei Falegnami:* Mezzogiorno, Ulterius, Scaglia. *Premio degli Apprendisti:* Romanda, Freno, Massenzio. *Premio degli Operai:* Flossilde, Cid Campeador, Acta. *Premio dei Contadini:* Agile, Nanduska, Arrow. *Premio dei Fabbri:* Val Staffora, Berghetto, Oldrado. *Premio dei Mestieri:* Urente, West End, Dakota. *Premio degli Artigiani:* 1.a div.: Neopiave, Crono Worthy, Governatore; 2.a div.: Adamantina, Matricola, Polaris.

Il «sette» della Triestina che si è brillantemente guadagnato il ritorno nella Serie B di pallanuoto a conferma di una ripresa fortemente voluta da dirigenti e atleti: da sinistra, Orzan, Padovan, Cozzo, Bradaschia, l'allenatore Ceserin; accosciati, Miani, Cubi, Emberger

GIORNATE IMPEGNATIVE PER IL CICLISMO GIULIANO

DAL CLASSICO GIRO DEL FRIULI AL CAMPIONATO NAZIONALE ESORDIENTI

Domenica scorsa si sono distinti Visintin e Bossi

Il programma domenicale comprendeva stavolta soltanto due corse. Dilettanti a Pordenone e allievi a Ronchi. In entrambe le prove netta l'affermazione dei regionali sui pochi ma buoni veneti che ancora una volta hanno tentato l'avventura. A Pordenone, nella San Pellegrino Sport, le cose si sono sbrigate piuttosto alla svelta. Tre o quattro chilometri dopo il via quattro ragazzi in gamba, i friulani Paravano e Maurino con i triestini Visintin e Verginella, se ne sono andati e chi si è visto si è visto. Eccettuato Verginella, che è stato raggiunto dagli inseguitori, gli altri tre, dopo aver percorso i 180 km. della gara a oltre 41 di media, si sono classificati ai primi tre posti. Paravano ha prevalso in volata su Visintin mentre Maurino ha perso il contatto nei pressi dell'arrivo riuscendo per altro a conservare la terza piazza. Il veneto Mattiello ha regolato il gruppo degli inseguitori.

A Ronchi invece gli allievi hanno battagliato fra di loro senza l'intervento degli extra regionali, molto occupati nel Veneto dove vi erano diverse gare. La corsa di Ronchi si è svolta su di un circuito stradale e si è risolta in favore del pordenonese Pittau che ha battuto in volata l'ottimo Poz del Fornara di Ronchi. Ottima la prova del triestino Bossi terzo arrivato.

* * *

In vista del campionato nazionale che si svolgerà domenica prossima a Pescara gli esordienti hanno riposato. Saggia misura che, se non altro, ha evitato il rischio di dover disertare la massima competizione nazionale per un eventuale incidente che poteva capitare alla vigilia della partenza. A Pescara la nostra regione sarà rappresentata da quattro esordienti. Essi sono: Edoardo Gregori e Lino Toncich della Ciclistica Coppi-Hausbrandt di Trieste, Ivo Zilli della Ciclo Assi Friuli e Vittorio Granziotto del C.R.D.A. di Monfalcone. A proposito della scelta fatta dalla CT regionale, non abbiamo capito l'esclusione del triestino Stefani, quarto in classifica nel campionato regionale esordienti e che aveva acquistato, attraverso una serie di prove regolarissime, il diritto di inserirsi dietro il terzetto Gregori, Toncich e Zilli.

La commissione avrà pensato che tre triestini in una rappresentativa regionale sono troppi. Non è una buona ragione perchè Stefani il suo buon diritto lo aveva conquistato in bicicletta e non a tavolino. Ma lasciamo perdere e rivolgiamo un incitamento al monfalconese Granziotto (che ha sostituito Stefani) perchè fra l'altro è un generoso e a noi i ragazzi che ce la mettono tutta ci piacciono enormemente. Cosa faranno a Pescara i nostri sedicenni rappresentanti non è facile prevedere. Si attende una buona prova da Gregori ma non bisogna dimenticare che ogni regione ha provveduto ad inviare a Pescara il suo... Gregori, dimodochè il biondo triestino si troverà in buona compagnia. Speriamo solo che la fortuna, così indispensabile nelle corse ciclistiche, lo assista come del resto lo ha assistito nelle quattordici vittorie conseguite nella presente stagione.

* * *

Il programma ciclistico di domenica prossima è tutto concentrato nella quinta edizione del Giro Ciclistico del Friuli. La più importante corsa ciclistica della regione è organizzata anche quest'anno dal Velo Club Friuli. Percorso e regolamentazione non si differenziano molto da quelli delle passate edizioni. Due tappe sabato e altrettante domenica. Gara nazionale ad inviti, alla quale è prevista una larga partecipazione di dilettanti delle Tre Venezie e di altre regioni. Questo il libro d'oro della manifestazione: 1953 Silvano Petrei (Gruppo Sportivo Doni Udine); 1954 Rino Comuzzo (Gruppo Sportivo De Luisa Udine); 1955 Bruno Guglielmo (Velo Club Mantovani Rovigo); 1956 Rino Comuzzo (Gruppo Sportivo De Luisa Udine). Come si vede nelle passate edizioni i dilettanti regionali, o per essere più precisi, i friulani, hanno sempre fatto onore al loro giro.

Come andrà a finire questo anno è difficile prevedere poichè il meglio del mazzo e cioè Rino Comuzzo, quest'anno non riesce ad ingranare e se non avrà trovato la sua migliore condizione di forma in questa vigilia saremo senza l'uomo di punta. Se, come è facile prevedere, la partecipazione al «Giro» degli extra regionali sarà massiccia, i nostri ragazzi avranno un bel da fare per tener alto il buon nome del ciclismo regionale. Incarico che affidiamo oltre che al Comuzzo, agli ottimi friulani Paravano, Ibrioli e Tomas ed ai triestini Visintin, Vidoli e Sarazin. Perchè quest'anno anche i triestini, che nelle precedenti edizioni hanno fatto sempre soltanto da cornice, molto lontana dal quadro, saranno al via con pari probabilità di molti altri dilettanti friulani.

C. C.

Un nutrito programma per la Pallacanestro Stock

La squadra maschile della Pallacanestro Stock è stata invitata dalla Virtus Mingenti di Bologna ad un torneo che avrà svolgimento nei giorni 21 e 22 corrente. Ad esso dovrebbe essere presente anche la Lokomotiva di Zagabria, una delle più forti compagini jugoslave. Altre partite a carattere internazionale dovrebbero vedere impegnata la formazione biancoceleste sul rettangolo di Montebello prima che abbia inizio il massimo torneo. Ai primi di ottobre infatti giocherà al Palazzo dello Sport il Bratislava; entro breve tempo dovrebbe inoltre giungere da Bologna la conferma in merito al dirottamento a Trieste della squadra campione di Francia, il Villebrune, impegnata in un incontro che essa disputerà prossimamente nel capoluogo emiliano, con la Virtus Minganti.

Con il ritorno dei giocatori Cavazzon e Cescutti dal raduno dei «Probabili olimpionici di pallacanestro 1960» i quadri della Stock sono ritornati completi. I due giovani cestisti peraltro, essendo stati a lungo impegnati nell'allenamento collegiale, hanno ottenuto una settimana di riposo, per cui riprenderanno la preparazione assieme ai compagni solamente lunedì prossimo. Intanto la direzione degli allenamenti è stata ripresa dall'ing. Zar, a sua volta reduce dal corso di perfezionamento tecnico riguardante le nuove regole della pallacanestro, fatto svolgere dalla F.I.P. nei giorni scorsi a Porto San Giorgio.

Rugby Trieste. Oggi, alle 17.30, allenamento delle squadre sul campo di San Luigi. Anche domenica, dalle 9 alle 11 allenamento sul campo di San Luigi.

STASERA LA CAF DELIBERA

La sentenza definitiva sul caso Padova-Legnano

Negativi all'UST gli umori romani

Roma, 3

Domani mercoledì la Commissione di appello federale della Federazione calcio emetterà la sentenza definitiva sul caso Padova-Legnano. Come si ricorderà, il Tribunale della Lega nazionale ha già assolto il Padova dall'accusa, sostenuta contro di lei dalla Triestina, di aver due anni orsono corrotto alcuni giocatori del Legnano per assicurarsi la vittoria in una partita di serie B. La Triestina però ha presentato ricorso in appello contro la sentenza; ed è appunto questo ricorso che verrà discusso domani.

E' una poco lieta vicenda, dalla quale la Triestina — sia o no il Padova colpevole — esce piuttosto malconcia nei riguardi dell'opinione pubblica. Frasi dure le sono state dedicate sia dal «grande inquisitore» conte Rognoni (che la ha accusata di non perseguire «fini di giustizia» con la sua denuncia, bensì un tornaconto personale), sia dalla sentenza del quasi conte Giulini, che le ha fatto l'addebito di aver comprato le prove della colpevolezza del Padova. Non resta che augurarle di non essere «bollata» in maniera poco piacevole anche dalla sentenza della CAF...

Il vicepresidente della Triestina, alla lettura della già citata infelice frase del conte Rognoni, protestò giustamente, ricordando a tutti che la società giuliana aveva compiuto un suo stretto dovere denunciando avvenimenti illeciti dei quali era venuta a conoscenza; è il regolamento che tassativamente lo prescrive. Il comandante Tarabocchia avrebbe avuto quindi mille ragioni nella sua vibrata protesta — si sostiene negli ambienti federali — se la Triestina si fosse fermata al primo atto, quello di trasmettere alla Lega i documenti compromettenti capitatili in mano. Invece essa è andata ben oltre: si è fatta parte diligente nelle indagini, ha cercato prove e testimonianze; il presidente Colummi ha portato personalmente alla Commissione indagatrice una lettera ormai tristemente famosa scritta dal giocatore del Padova Zorzin, affinchè fosse aggiunta al «dossier» dell'accusa.

Ormai comunque il dado è tratto, e bisogna andare fino in fondo. Si spera almeno che il ricorso della Triestina contro la sentenza della Lega poggi su solide basi e contenga motivi validi, capaci di far cambiare volto alla sentenza. Invero è circolata la voce di un possibile colpo di scena: altri due ex giocatori del Legnano verrebbero a confessare di essere stati corrotti dal Padova. Sarà vero? In generale c'è molto scetticismo su queste ultime manovre di corridoio.

La sentenza sarà emessa domani in serata. La riunione della CAF è fissata per le ore nove e trenta alla sede della Federcalcio. Come è noto la CAF è presieduta dal professore De Gennaro, noto giurista napoletano della scuola di De Nicola. Le previsioni sono che l'assoluzione del Padova come società verrà confermata, e che quindi la Triestina dovrà rassegnarsi al campionato di Serie B, conformemente al responso del campionato scorso. D'altronde gli stessi tifosi triestini, sembrano essersi rassegnati, e forse non vedrebbero di buon occhio un ritorno in Serie A ottenuto a tavolino senza contare che la squadra come è adesso non sembra sufficientemente attrezzata per un campionato duro come sarà quello della prossima stagione in Serie A, con molte squadre rinforzate e con tre retrocessioni.

F. R.

Baldini, Fornara e Moser al G. P. di Ginevra

Ginevra, 2

Tredici corridori parteciperanno domenica prossima al Gran Premio di Ginevra a cronometro. Il G. P. Martini si disputerà su un nuovo circuito di km. 16.1 da coprire cinque volte per un totale di km. 85.

Ecco i partecipanti: *Italia:* Baldini, Fornara e Moser. *Francia:* Anquetil e Riviere. *Belgio:* Brankart e Janssens. *Lussemburgo:* Gaul. *Spagna:* Poblet. *Svizzera:* Graf, Moresi, Hollenstein, Vaucher.

Due gite del Vespa Club

Il Vespa Club Trieste invita i soci e i simpatizzanti a partecipare domenica prossima al raduno triveneto vespistico di Conegliano denominato «Perla del Veneto», quota d'iscrizione lire 550 per i conduttori e lire 650 per il passeggero che dà diritto ad ogni partecipante alla colazione, alla targhetta ricordo e ad un fiasco di vino, oppure al Giro vespistico delle Dolomiti in occasione della gara nazionale di regolarità. Quota di partecipazione lire 2000, che dà diritto a 24 ore di pensione in Auronzo.

Iscrizioni e prenotazioni seralmente in sede dalle ore 20.30 alle 21.30 non oltre mercoledì 4 corrente.

Torneo interfacoltà di tennis

Si è conclusa ieri sui campi di Villa Necker la prima giornata degli incontri di singolare maschile esordienti con i seguenti risultati, validi per l'assegnazione del titolo di campione regionale universitario della specialità.

I risultati: Muner b. Larice 6-1, 6-2; Benvenuti b. Lodi 6-2, 6-4; Cagnus b. Merli 4-6, 6-1; Raldi b. Beltrame 6-0, 6-0; Marino b. Knirsch 6-4, 3-6 sospesa.

Ecco il programma delle gare odierne: 7.30: Marino-Knirsch; 8: Raldi-Cagnus; 9: Benvenuti-vincitore primo singolare; 10: Illeni-Corneretto; 11: Cagnus-Beltrame - Raldi-Muner; 12: Bin-Illeni - Benvenuti-Spadaro; 13: Bin-Muner; 16.30: Marino-Corneretto - Larice-Lodi.

La nuotatrice americana, Florence Chadwick, ha rinunciato al tentativo di essere la prima donna a traversare a nuoto il Mare d'Irlanda, dopo 11 ore e 50 minuti. Al momento dell'abbandono si trovava a circa tre miglia dalle coste scozzesi.

Il Comitato regionale della Federazione Italiana Pallacanestro sta curando l'organizzazione di un torneo riservato alle società della regione di serie A, B e C. Esso avrà svolgimento entro il 20 ottobre prossimo, con incontri ad eliminazione diretta. Le scrizioni vanno indirizzate presso la sede del Comitato, in via del Teatro 2, fino a sabato prossimo.

AVVISI ECONOMICI

(MINIMO 10 PAROLE)

A Off. pers. servizio L. 10

DOMESTICHE, prestaservizi, cameriere, personale fidatissimo offre Agenzia Leban, telefono 96816. 24910 A

B Rich. pers. servizio L. 25

DOMESTICA stabile capace buona paga piccola famiglia cercasi. Telefonare 32974. 67470 B

DOMESTICA capace con referenze, cercano coniugi. Rivolgersi: via Nordio 7, p. II. 48032 B

DOMESTICA giovane brava cercasi. Kresciak, Udine 37, I piano, mattinata. 48058 B

DOMESTICHE bambinaie 25 mila stipendio, viaggio pagato, cercansi. Collocamento Personale, Machiavelli 19. 48049 B

RAGAZZA stabile piccola famiglia cercasi. Franceschinel, via Tarabochia 5-I. 48018 B

RAGAZZE friulane, slovene, istriane, buonissime famiglie, principianti, cercansi. Torrebianca 41, Rosa, telef. 37419. 48038 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A. PITTORE stanze, cucine, appartamenti, coloriture olio, offresi. Telefonare 41385, D'Azeglio 4, portineria.

AD AGENZIA d'affari offresi giovane pensionato miti pretese, colto presenza, esperto procurare trattare affittanze vendite quartieri. Cassetta 48008 C UPI.

A. PITTORE stanze appartamenti coloriture, carta parati, offresi. Tel. 96440. 48042 C

PITTORI stanze cucine, pitture olio e verniciature mobili, prezzi miti, offresi. Telefonare 25711. 48009 C

CC Artigianato L. 20

PERMANENTI a freddo perfette garantite L. 1000. Salone Carducci 12-I, telef. 24588. 67499 CC

D Offerte d'impiego L. 25

APPRENDISTA, mezzolavorante falegname cercansi. Falegnameria Zovenzoni 6. 48052 D

APPRENDISTA e garzona pratica sarta uomo cercansi. Piazza Goldoni 5. 48024 D

CAPO officina meccanica cercasi, pratico lavorazioni preventivi, indicare posti occupati pretese. Cassetta n. 48006 D UPI.

CERCASI perito industriale aut Maturità trenta-quarantenne, pratico acquisti materiali e preventivi lavorazioni, residente Monfalcone o disposto trasferirvisi. Presentarsi Società Meteor, aeroporto Ronchi Legionari, con curriculum e pretese. 2222 D

CERCANSI giovani periti industriali residenti Monfalcone o dintorni per pronta assunzione. Presentarsi Società Meteor, aeroporto Ronchi Legionari, con curriculum e pretese. 2223 D

GARZONA sarta uomo cerca Ceravolo, Corso Italia 29. 48020 D

COMMESSA 14-17 anni cerca panificio. Piazza Libertà 6. 48055 D

CONTABILE conoscenza francese, inglese, tedesco, cerca Ditta esportazioni. Scrivere: Cassetta 25029 D UPI.

ENTE assicurativo Stato assume giovani volonterosi lavoro esterno possibilità carriera. Indicare età studi e referenze. Cass. 47855 D UPI.

GARZONA pratica cerca Salone Roma, Cellini 2. 48040 D

IMPORTANTE azienda torinese cerca laureati legge o economia commercio massimo 28.enni preferibilmente conoscenza inglese. Scrivere Cassetta 2286 SPI, Torino. 6152 D

GIOVANE volonteroso patente autocarro per consegne cercasi, D'Aosta 9, Pagliaro. 48005 D

LAVORANTE barbiere cercasi, Calone Carucci, Carducci 12. 67481 D

(Continua in 8.a pagina)

L'elevato numero di ottano, misurato in laboratorio, è requisito di una buona benzina a condizione che il suo valore non subisca sensibili variazioni nella fase pratica d'impiego, qualunque sia lo stato di usura del motore. Solo allora si potrà dire che la benzina non ha un illusorio numero di ottano, ma effettivamente un buon OTTANO - STRADA.

api

quello che conta è lo

OTTANO-STRADA

*A tal fine l'***api** *ha studiato e preparato benzine che, allo ulteriore incremento del numero di ottano, assommano:*

- **un alto grado di volatilità**
- **una forte energia termica**
- **un perfetto bilanciamento**
- **una sicura stabilizzazione**

api

SPRINT 86-88 NO
SUPERSPRINT 98-100

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

A BASE DI «CHOC» ANCHE LA SPESA DELLE MASSAIE

Gaillard vuole che i francesi mangino ogni giorno pollastri

Ormai la battaglia dei prezzi è entrata nella sua fase acuta tanto che se ne parla soltanto con frasi da vocabolario bellico

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 3

I grandi magazzini di Parigi hanno fasciato le vetrine con grandi manifesti bianchi sui quali è scritto in rosso e in verde «Operation choc»: cioè operazione di urto in difesa della politica economica del Ministro Felice Gaillard, il quale si batte non solo contro il rialzo dei prezzi (dopo le sue misure in difesa del franco), ma addirittura per riportare i prezzi delle merci di maggiore consumo e di prima necessità a quelli che erano il 15 agosto, prima della «Operation choc» compiuta dal Governo per sanare in parte il bilancio francese. Così, nei grandi magazzini i prezzi sono ridiscesi a quote «15 agosto» creando uno «choc» nei compratori e in quei commercianti che male si adattano a considerare (non si dice a seguire) i consigli che quasi ogni giorno Gaillard dà loro.

Contemporaneamente all'apparizione dei cartelli nelle vetrine dei negozi a prezzi popolari, è cominciata l'offensiva del pollo: Gaillard ha dettato alla radio (come fa d'altronde ogni mattina) la «lista» del pranzo di oggi alle massaie francesi, e per la prima volta ha insistito a consigliare di mangiare pollo molte volte la settimana: il che significa che il pollo sarà la base dei futuri menu del Ministro delle Finanze.

«Mangiate pollo e albicocche in scatola, allo sciroppo», è stato l'invito. E per meglio fare intendere che il suggerimento era fatto nell'esclusivo interesse del bilancio casalingo, ha aggiunto: «In confronto a quello della carne, il prezzo del pollo è interessante: se ne può trovare a 550 franchi il chilo, mentre l'anno scorso di questa epoca costava seicento franchi. Lo stesso discorso si può fare per la frutta, che è ancora cara: ci sono in vendita albicocche allo sciroppo che costano 160 franchi il chilo, mentre lo anno scorso costavano 225 franchi».

Curioso l'accenno alle albicocche: rappresenta quasi una minaccia per quegli agricoltori che si oppongono a tutte le «operazioni chac» (la definizione è originata dal titolo di un famoso film «Pattuglia d'urto», che ebbe un forte successo qualche tempo fa), siano esse di provenienza governativa o di volontà privata. Le albicocche del Ministro Gaillard debbono essere messe in rapporto alle prossime decisioni del Governo per rompere l'assedio, contro il ribasso e contro i consumatori, posto dai «ribelli» al ribasso dei prezzi. Codeste misure sono: «importazione choc» (è ormai un termine di moda) di varia frutta dall'Italia e dalla Spagna (specie di uva spagnola e di mele italiane), nuove tasse sul prezzo del vino, negoziati diretti Gaillard-commercianti per la riduzione volontaria dei prodotti alimentari di maggiore consumo: pasta, zucchero, olio eccetera. A ciò si deve aggiungere l'«operazione pazienza», che Gaillard cercherà di fare accettare dai sindacati i quali minacciano di chiedere aumenti dei salari e degli stipendi.

Si sarà notato il largo impiego di parole del vocabolario bellico, trattando di problemi economici e, per di più, di economia domestica o casalinga. Ma è il solo vocabolario usato in questa occasione, e del resto rende bene l'idea della «battaglia» di Gaillard per risanare finanziariamente la Francia. Si diceva dei sindacati e della «operazione pazienza»: oggi il giovane Ministro francese ha avuto un inaspettato aiuto dalla stessa opinione pubblica di Francia, che si è dichiarata contraria — in linea generale — agli aumenti salariali. Infatti, l'Istituto francese dell'opinione pubblica ha pubblicato i risultati di una grande inchiesta, condotta con il sistema Gallup in tutto il paese, su due dei temi più appassionanti e preoccupanti per l'intera Francia: i salari, appunto, e l'Algeria.

Per quanto concerne i salari, è stato chiesto: «Credete che attualmente si possano aumentare i salari senza che i prezzi aumentino a loro volta?». Il 29 per cento degli interrogati ha risposto di sì, ma il 61 per cento ha detto di no; il restante 10 per cento ha preferito non esprimere una opinione. (Interessante particolare: fra quanti hanno risposto di no, la maggioranza è stata di operai). Alla domanda: «Il Governo avrebbe avuto torto o ha ragione a proporre un aumento dei salari?». Le risposte dicono per il 31 per cento che avrebbe avuto ragione e per il 51 per cento che avrebbe fatto male. L'unico favore in questo scottante terreno lo ha trovato una domanda che rivela un profondo senso morale e sociale nelle masse. La domanda era: «Il Governo avrebbe ragione o torto se proponesse un aumento dei salari più bassi?», Il 76 per cento ha risposto che avrebbe ragione, il 14 per cento che avrebbe torto.

Dunque, se si deve credere ai sondaggi e alle statistiche. Gaillard dovrebbe riuscire a convincere i sindacati alla pazienza. Agli amici egli avrebbe detto che confidava in un successo proprio con i sindacati: sarebbe stato il suo premio per le mancate vacanze di questo anno. «Sono mesi che non tocco neppure la rachetta da tennis», ha aggiunto con rimpianto. E, poichè egli è uno dei migliori tennisti dilettanti di Parigi, si può capire quanto dura deve essere stata la rinuncia.

Ma anche il Premier Bourges Maunoury non ha avuto tempo per usare la racchetta (il Primo Ministro è il maggiore antagonista di Gaillard sui campi di gioco). Oltre alla politica economica, egli sta cercando una risoluzione al «problema impossibile» dell'Algeria. Che ne pensano i francesi dell'Algeria? Come dicevo più sopra anche l'Algeria è stato argomento dell'inchiesta tra i cittadini di tutta la Francia. Eccone gli umori, nelle cifre. Alla domanda se l'Algeria deve essere abbandonata completamente dalla Francia, dandole la più assoluta indipendenza, solo il diciotto per cento degli interrogati ha risposto di sì (ed è già una forte percentuale; soltanto un anno fa non vi sarebbe stato neppure il due per cento favorevole a codesta soluzione). Il trentasei per cento ha invece scelto la soluzione di trattare l'Algeria come un insieme di province francesi nelle quali tutti gli abitanti, europei o musulmani, godano di eguali diritti dei francesi della Francia. La maggioranza ha risposto in questo senso. Subito dopo (il trentaquattro per cento) viene la risposta favorevole a dare all'Algeria una grande autonomia interna, pur restando nella Repubblica francese.

Come per i fatti economici, anche codeste risposte possono servire di orientamento per Bourges Maunoury, e per tutti quei capi parlamentari con i quali egli attualmente tratta per fare accettare lo statuto algerino, che sarà presentato alla Camera in ottobre. A volte, il buonsenso della gente semplice serve di più del machiavellismo di coloro che pure rappresentano i semplici in Parlamento.

Stelio Tomei

Al congresso laburista

Pastore si incontra con Hugh Gaitskell

Londra, 3

In occasione dell'annuale congresso del TUC l'on. Giulio Pastore si è incontrato con il leader laburista Hugh Gaitskell. Il segretario generale della CISL, esaminando con Gaitskell l'attuale situazione politica e sindacale in Italia, ha posto in rilievo la necessità di un movimento sindacale democratico unificato in Italia. Dopo aver espresso una valutazione positiva circa le condizioni poste dall'on. Saragat per l'unificazione socialista, e ciò con particolare riferimento alla linea di politica internazionale, l'on. Pastore ha sottolineato la parte concernente la libertà di appartenenza per i lavoratori socialisti all'uno o all'altro sindacato. A questo proposito l'on. Pastore ha tuttavia aggiunto che tale libertà di scelta dovrebbe considerarsi come un primo passo verso la costituzione in Italia di un solo movimento sindacale democratico, nello spirito di una piena autonomia del sindacato da ogni partito politico.

Pastore, che rappresenta la CISL nell'annuale congresso dei sindacati inglesi, ha fatto questa sera le seguenti dichiarazioni: «I dirigenti del TUC hanno confermato, fin dall'inizio di questo congresso, di non volersi discostare dalla tradizionale linea che fa dei sindacati inglesi una forza dal peso spesso determinante nello stesso giuoco politico del paese. La condanna, pronunciata nel discorso inaugurale dal presidente del congresso, degli scioperi ingiustificati avutisi per iniziativa di qual che sindacato in quest'anno, conferma il grande senso di responsabilità dell'attuale gruppo dirigente, nonchè la saldezza della sua posizione nei confronti dei tentativi di indebolimento operati da sparuti gruppi comunisti. Anche nella politica dei salari, pur delineando un maggior dinamismo in vista di possibili scivolamenti in campo economico, vi è chiara la tendenza a respingere aumenti generali ed indiscriminati.

Ragazze israeliane che seguono i corsi per allievi ufficiali. Fra i cadetti in gonnella vi è anche la figlia (l'ultima a destra) del comandante dell'Esercito israeliano gen. Moshe Dayan

POTRANNO DISTRUGGERE AEREI ATTACCANTI AD ALTA QUOTA

Batterie di missili a difesa delle grandi città inglesi

Mosca mette in guardia i marinai sovietici contro gli «uomini rana»

Il Governo nipponico ha protestato per gli esperimenti atomici nell'URSS

Londra, 3

Il Ministro inglese degli armamenti ha passato oggi una nuova commessa di missili teleguidati terra-aria del tipo «Thunderbird» alla società «English Electric». Queste armi sono specialmente concepite per la distruzione di aerei in volo ad alta quota. Essi sono guidati sull'obiettivo mediante radar. Con il «Bloodhound» (levriero), già ordinato in serie, il «Thunderbird» costituirà tra qualche anno la principale arma della contraerea inglese. Intorno alle grandi città saranno infatti disposte batterie di questi missili.

Di missili si è oggi particolarmente interessata una delegazione dell'aviazione tedesca composta da 300 persone e guidata dal generale della Luftwaffe Jose Kammhuber, che ha visitato la mostra aeronautica di Farnborough. Secondo fonti britanniche, i tedeschi sarebbero disposti a spendere «milioni di sterline» per l'acquisto di missili e caccia a reazione. La delegazione germanica sembra particolarmente interessata all'aereo da caccia «SR-53», a propulsione a razzo, che è stato esposto al pubblico per la prima volta durante questa manifestazione.

Fra i missili, quello che maggiormente ha colpito i tecnici tedeschi è il «Bloodhound» particolarmente indicato, come s'è detto, in funzione antiaerea. Un'alta personalità inglese ha informato i tedeschi che se desiderano vedere il «Bloodhound» in azione, un prototipo potrà venire lanciato dal centro sperimentale di Aberporth, nel Galles.

Da Praga si apprende che secondo l'organo del Ministero della Difesa cecoslovacco «Obrana Lidu», il missile intercontinentale sovietico potrebbe essere usato nel corso dell'Anno geofisico mondiale per trasportare il primo satellite artificiale a una altezza di 500 chilometri. In un articolo che analizza le possibilità del missile in campo militare «Obrana Lidu» afferma che, il successo di questa arma prova che l'Unione Sovietica è «in anticipo di anni sugli Stati Uniti nel campo dello sviluppo dei razzi».

Citando le dichiarazioni dell'ingegnere sovietico Khrucinin, il giornale afferma che il punto più alto della traiettoria del missile è di 1.280 chilometri e che esso è dotato di una spinta di 80 tonnellate, cioè dieci volte più potente del più potente bombardiere a reazione esistente. Con una ogiva nucleare, la sua aumentata potenza distruttiva compensa la sua imprecisione che, se si suppone essere di 2 millesimi, può provocare su una distanza di tremila chilometri un errore di sei chilometri. Il giornale afferma poi che il missile sovietico può trasportare sia ogive atomiche che esplosivo normale. Concludendo, «Obrana Lidu» afferma che nelle attuali condizioni e in un immediato futuro non esiste alcuna difesa contro quest'arma.

Altri particolari sul missile intercontinentale sovietico vengono forniti dalla rivista «Goudok», organo del Ministero delle Comunicazioni dell'URSS. Si tratta, afferma la rivista, «di un ordigno di circa trenta metri di lunghezza, senza ali, che ha la forma di un proiettile di artiglieria. Il razzo è diretto automaticamente e la sua velocità può oltrepassare i 20 mila km. all'ora. Certi dati permettono di supporre che può raggiungere il suo bersaglio con uno scarto di 10-20 km. Quest'arma, che è munita di una bomba all'idrogeno, può raggiungere qualunque punto del globo».

«Il nostro successo assume tutta la sua importanza — scrive Mezentzev — se si considera che la stampa americana, nel parlare degli esperimenti con il razzo «Atlas», scriveva lo scorso giugno trattarsi di un sensazionale esperimento mancato. Costruiamo un'arma moderna potentissima al fine di garantire la pace. La forza militare del nostro paese frenerà l'aggressione. I nuovi successi della scienza sovietica costituiscono successi anche per i fautori della pace».

Intanto, il Ministero degli Esteri nipponico ha annunciato che il Governo di Tokio ha protestato presso l'Unione Sovietica per la continuazione degli esperimenti nucleari, suscettibile di causare «gravi danni» alla specie umana. La protesta è stata formulata sulla base dell'annuncio sovietico del 27 agosto circa i nuovi esperimenti di bombe all'idrogeno e atomiche. La protesta sottolinea che l'URSS non aveva dato in precedenza avviso degli esperimenti in questione.

Si apprende infine da Mosca che l'organo del Ministero della Difesa «Svietsky Flot» ha messo in guardia i marinai sovietici contro «l'impiego da parte degli imperialisti di uomini rana a scopi di spionaggio». «Nei loro tentativi di introdurre nell'URSS spie e sabotatori, tentativi che non hanno cessato di aumentare in questi ultimi tempi, gli «uomini rana» hanno un'importante ruolo, il che è dimostrato dalla cura con cui gli Stati Uniti e gli altri paesi della NATO provvedono alla formazione di questi specialisti». Ricordando l'affare Crabb, il giornale aggiunge: «I marinai sovietici devono sempre e dovunque dar prova di vigilanza per sventare i perfidi disegni dei nemici della pace, per i quali tutti i mezzi sono buoni nella realizzazione dei loro scopi criminali».

Forte contrazione delle riserve inglesi

Londra, 3

Il Tesoro britannico ha comunicato oggi che le riserve in oro e dollari della Granbretagna sono diminuite nel mese di agosto di 225 milioni di dollari. Si tratta della più grande contrazione dallo scorso novembre, quando le operazioni per lo sbarco di Suez ridussero le riserve di 267 milioni di dollari.

Funzionari inglesi considerano questa flessione a carattere temporaneo, dovuta in gran parte alla speculazione a favore del marco tedesco. E' stata anche collegata alla reazione prodotta all'estero dalla parziale svalutazione del franco francese.

In Inghilterra si sottolinea, poi, che questa diminuzione delle riserve non implica una debolezza della sterlina. La posizione commerciale del paese è solida e quella della bilancia dei pagamenti favorevole.

La contrazione ha portato le riserve in oro e dollari della Inghilterra a 2,142 milioni di dollari, somma che è di solo 142 milioni al di sopra di quello che molti economisti considerano il livello di pericolo. Dal comunicato del Tesoro si rileva che 38 milioni di dollari, in oro o dollari, sono stati pagati all'Unione europea dei pagamenti per il mese di luglio e 24 milioni ai creditori della Unione negli accordi bilaterali.

Questo è il secondo mese consecutivo in cui si è registrata una brusca caduta nelle riserve inglesi. Esse diminuirono in luglio di 14 milioni di dollari dopo essere salite per ognuno dei sette mesi precedenti. Il punto più basso delle riserve fu registrato nello scorso novembre con 1,965 milioni di dollari.

Terremoto a S. Francisco

San Francisco, 3

Una leggera scossa di terremoto è stata registrata ieri sera a San Francisco e un'altra alle 7.20 di stamane a San José. Non vi sono danni.

ASSASSINIO SESSUALE O RAPIMENTO?

Scotland Yard cerca una bambina scomparsa

La piccola Edwina sarebbe stata osservata alla stazione con una donna che attendeva il treno per Paddington

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 3

Quasi duecento poliziotti stanno cercando da più di quarantotto ore una bambina di quattro anni scomparsa sabato scorso da casa, in Tudor Road, nel quartiere di Upper Norwood.

Fin qui la polizia conduceva le ricerche come si trattasse di una «caccia all'assassino». Tutto, infatti, faceva presumere che si trattasse di un altro delitto di un maniaco sessuale. Ieri sera, due genitori che discutevano della scomparsa a tavola, si sono sentiti dire dalla loro bambina che uno sconosciuto in automobile l'aveva avvicinata e le aveva proposto di andare con lui a comperare dei dolci. I genitori hanno subito portato la bambina alla vicina stazione di polizia perchè desse tutti i dettagli. La bambina aveva incontrato lo sconosciuto venerdì sera, non lontano dal posto nel quale la sera dopo sarebbe scomparsa la piccola Edwina Taylor.

La polizia aveva quindi anche più ragione di ritenere che la bimba fosse stata rapita da un maniaco. Aveva quindi aperto le ricerche sugli individui sospetti, su tutti i veicoli e i garages dei dintorni, e i poliziotti frugano con lunghe pertiche i boschi circostanti; i cani poliziotti li aiutano.

Ma ora una nuova ipotesi è fatta: che la bimba sia stata rapita da una donna. E', questo, un caso non poco comune in Inghilterra, anche se meno frequente del delitto sessuale. Capita abbastanza spesso che una donna che non ha avuto un figlio dal matrimonio o che è invecchiata senza sposarsi, si impadronisca del bambino di altri. E' anche accaduto che rapimenti abbastanza pietosi di questo genere siano stati commessi da coppie sterili. L'anno scorso, ad esempio, due giovani coniugi avevano abbandonato davanti al cinema l'automobile nella quale avevano lasciato addormentato in una cesta il loro bambino, che fu rapito e trovato qualche giorno dopo.

Scotland Yard ha diramato oggi un appello ad una donna che è stata notata alla stazione di Chrystal Palace. Una donna che serviva al bar ha notato che una bambina che corrisponde alle foto della scomparsa Edwina si trovava nel locale ed aveva l'aria di essersi perduta. Anche altre persone che erano alla stazione ricordano di aver notato una bambina che sembrava perduta.

La stessa barista ha anche osservato che una donna, che da tempo aveva l'aria di aspettare qualcuno e fumava a ripetizione, si era avvicinata alla bambina che aveva schiacciato il naso su una vetrina del bar. La barista ricorda di aver detto a un cliente che la bambina aveva l'aria di essersi perduta, ma vedendo poi la donna avvicinarlesi non ci aveva più badato.

Il controllore dei biglietti all'ingresso della stazione vide più tardi la donna arrivare con la bambina, che anche lui aveva notato e riteneva perduta. La donna chiese quando partiva il prossimo treno per Paddington, poi passò la barriera ed entrò in stazione con la bambina. Sia il controllore che la barista hanno veduto la foto di Edwina e ritengono che si tratti della bambina della stazione. Scotland Yard spera che la donna della stazione risponda all'appello. Se nessuno risponderà, il rapimento può considerarsi sicuro. Continuano tutta le ricerche del cadavere e degli indumenti della bambina, perchè un assassinio non può ancora essere escluso.

A. P.

CONTINUA L'ISTRUTTORIA CONTRO LO ZIO GIUSEPPE

Due volte interrogata la mamma di Wilma

Una seconda istanza di libertà provvisoria

Roma, 3

Questa mattina alle ore 11 la signora Maria Petti, mamma di Wilma Montesi, accompagnata dall'avv. Bruno Cassinelli, suo legale, si è recata a palazzo di Giustizia su invito del giudice istruttore, dott. Galluzzi.

Il primo colloquio, durato circa un'ora, si è svolto fra lo avv. Cassinelli e il magistrato; quest'ultimo, subito dopo, ha invitato nel suo ufficio la signora Maria Petti Montesi. Lo interrogatorio si è protratto fino alle ore 14. Alle 18 di oggi però la signora Petti è stata nuovamente convocata dal giudice istruttore nei suoi uffici. A quell'ora infatti è stata notata la madre di Wilma Montesi, accompagnata dall'avv. Cassinelli, percorrere il corridoio del palazzo di Giustizia sul quale si affaccia la scala che conduce all'ufficio del giudice istruttore. Questo secondo colloquio si è protratto più a lungo del primo.

L'odierno interrogatorio, considerato il notevole tempo riservato alla deposizione della signora, fa ritenere che l'istruttoria si stia rinsaldando su due punti: primo: il fondamento della denuncia del giornalista Doddoli, il quale ebbe a dichiarare che i Montesi frequentavano un ufficio molto misterioso dello zio Giuseppe in via Gaeta, ufficio nel quale si sarebbe svolto un traffico di stupefacenti; secondo: poichè i genitori della povera Wilma insistono e concordano nel precisare le ore delle prime indagini il 9 aprile 1953, lo zio Giuseppe dovrebbe chiarire alcune sintomatiche discordanze.

Certamente, poichè la sentenza del Tribunale di Venezia conferma l'esistenza di un delitto nella tragica vicenda di Torvajanica, in occasione della istruttoria per il reato di calunnia contro Giuseppe Montesi, l'ufficio di istruzione del Tribunale di Roma e la Procura della Repubblica tendono ad approfondire alcuni punti nevralgici emersi dal processo veneziano. Intanto, si apprende che gli avvocati difensori di Giuseppe Montesi si accingono a presentare una seconda istanza di libertà provvisoria per il loro assistito.

Scioperi a Bilbao

Bilbao, 3

Una sospensione del lavoro è stata registrata oggi in due stabilimenti industriali di Bilbao. Gli operai dei cantieri navali della «Constructora Naval» e della società «Babcock-Wilcox» si sono messi in sciopero questa mattina. Essi si sono recati agli stabilimenti normalmente, ma non hanno iniziato il lavoro, rimanendo inattivi vicino alle macchine. Nelle prime ore del pomeriggio il lavoro è ripreso normalmente. Non vengono segnalati incidenti. Benchè si ignorino le ragioni di queste sospensioni di lavoro, si ritiene che esse siano in relazione a rivendicazioni salariali consecutive al costante aumento del costo della vita.

Aumentato in Germania l'afflusso dei profughi

Bonn, 3

Il flusso dei profughi dalla Germania orientale è aumentato del 14 per cento nell'ultimo mese, dopo la visita a Berlino di Kruscev. Il Ministero tedesco dei profughi riferisce che il totale dei profughi è ammontato a 27.590 unità, ossia il 14 per cento in più del mese precedente.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

ormai
tutti i giorni sono buoni
per acquistare
un impermeabile
da
Beltrame
impermeabili per tutti
di tutte le marche
di tutti i prezzi
per uomo e signora

STIRATRICI per vestiti, capaci, cercansi. Tintoria Ziberna, via Monte Cengio 7.

E Rich. camere, pen. L. 25

CAMERA e cucina mobiliate cerco uno-due mesi. Scrivere Cassetta 6146 E UPI, Trieste.

STANZA ingresso scale paraggi Giulia - Giardino pubblico cercasi. Cass. 48014 E UPI.

F Off. camere e pens. L. 25

CAMERA scrupolosa pulizia bagno vitto buono abbondante affittasi. Telefonare 36614.

INGRESSO scale lussuosa tipo salotto, bagno, affittasi distintissimo paraggi Giardino pubblico. Telefonare 92380.

MATRIMONIALE bagno telefono vitto affittasi. Mazzini 12, porta 7. 48043 F

MATRIMONIALE bella comodo cucina affitto. Via Cologna n. 14. 48044 F

SOLEGGIATA due letti bagno affittasi. Montecucco 8, angolo Sangiusto, Riccio. 48045 F

G Istruzione L. 25

BERLITZ School, lingue estere lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie, esami. Corsi anche estivi. Ponterosso 2, telefono 23121. 3 G

I Off. appart. bott. L. 25

AFFITTASI quartiere tristanze compenso spese prelievo mobili. Giulia 19-III. Visitare 10-18. 48036 I

APPARTAMENTI Stazione centrale lussuosi 3-5 stanze, salone, ricchi accessori, tre servizi, poggiolo, riscaldamento centrale, ascensore, affittansi. Agenzia, Rossini 14. 48039 I

APPARTAMENTI bi-camere cameretta cucina 20.000 poche spese; bicamere bagno cucina lussuoso 25.000 poche spese; quattro camere 30.000 senza spese, affittansi. Sannicolò 22, secondo, Agenzia. 48048 I

APPARTAMENTINO inizio Settefontane, camera grande due finestre, cameretta, cucina con poggiolo, vista panoramica affittasi. Agenzia, Rossini n. 14. 48039 I

APPARTAMENTO 2 stanze, stanzetta, soggiorno, cucinino, accessori, atrio, arredato; via Commerciale affittasi 25.000, piccolo compenso. Altro via Baiamonti panoramico 24.000. Altro 2 stanze via Franca, panoramico tutti comforts 28.000. Telef. 48804 (orario ufficio).

APPARTAMENTO bellissimo soleggiato tre stanze stanzetta cucina camerino bagno affittasi. Via Parini 6-I, Del Todesco. Escluso mediatori.

APPARTAMENTO 5 camere servizi affitto 13.000, prelievo mobili. Via Ginnastica 3, Agenzia. 48031 I

APPARTAMENTO camera cucina centro 6000 affittasi. Agenzia, Ginnastica 3. 48031 I

APPARTAMENTO camera cucina tutto a nuovo centro 15 mila più compenso spese. Agenzia, Ginnastica 3. 48031 I

APPARTAMENTO via Giulia 39-IV, 4 stanze cucina bagno telefono affittasi lire 30.000 mensili. Telefonare 91800.

APPARTAMENTO tri-camere accessori ascensore 20.000 mensili, spese, affittasi. Tel. 27342, ore 13-17. 48015 I

APPARTAMENTO bi-stanze stanzetta giardino 20.000 mensili; altro 4 stanze accessori 20.000 mensili 200.000 spese affittansi. L'Amsterdam, piazza Santacaterina 2. 48054 I

APPARTAMENTO nuovo prima affittanza, 2 stanze, soggiorno, poggiolo, comforts, paraggi Besenghi, 25.000 mensili, 250.000 trattabili. Agenzia, Machiavelli 19. 48049 I

APPARTAMENTO rimesso a nuovo, vicinanza cine Nazionale, adatto ambulatorio, ufficio, 3 stanze, grande armadio, lussuoso, camerino, cucina, WC doccia moderna, lavabo, affittasi senza spese. Agenzia, Rossini 14. 48039 I

APPARTAMENTO Giardino pubblico, 4 stanze, camerino bagno, cucina affittasi senza spese. Agenzia, Rossini 14. 48039 I

MAGAZZINO vuoto paraggi Stazione centrale, 700 mq. affittasi. Amministrazione Alberti, telefonare 38774. 48007 I

UFFICIO centrale affittasi. Indirizzo UPI 48012 I.

L Rich. appart. bott. L. 25

CAMERA cucina accessori cerca signora sola, possibilmente paraggi Giardino pubblico. Telefonare 59057. 48016 L

M Vendite d'occas. L. 25

A.A.A.A. FRIGORIFERI delle migliori marche da lire 98.000 in poi; fornelli a gas 4000; mobiletti porta fornelli 9500. Cucine economiche legna carbone miste a gas e elettricità. Lavatrici, ghiacciaie, lampadari, elettrodomestici e casalinghi in genere. Vendita rateale presso Casalinga Triestina, via San Maurizio 16, angolo Tarabochia, telefono 55555. 132 M

CALCOLATRICI super automatiche «Friden». Officina riparazioni Queirolo, Fabiosevero 4. 24981 M

HERMES macchine da scrivere di altissima qualità prodotte dalla «Paillard» Queirolo Fabiosevero 4. 24982 M

MACCHINA per cucire nuova L. 19.500; altra con mobiletto di lusso L. 29.500, cuce ricama rammenda. Garanzia 25 anni, prezzi mai visti! Da Ruggero Rossoni, Corso Garibaldi 8, negozio. Visitateci! 48003 M

MACCHINA cucire Borletti superautomatica esegue un milione disegni diversi, silenziosa, precisa, perfetta, elegante, in vendita solo presso negozio Borletti, via Mazzini 16, telefono 23477. 6 M

MACCHINA scrivere Smith e 4 ferri stiro gas vendonsi. Carducci 10, Jeralla. 48002 M

MACCHINE per cucire vastissimo assortimento Jarvis rientranti 45.000, mobiletti lusso 48 mila, originali Vigorelli, mobili lusso 59.000, originali germaniche Pfaff, automatiche; originali svizzere ELNA; altre Singer occasione. Massima garanzia, lunghe rateazioni. Assortimento mobiletti. Specializzata officina riparazioni Ditta Delponte, Via Timeus 12, telefono 90279. 17 M

MACCHINE cucire Necchi Supernova automatica, eseguisce 200.000 disegni; Necchi Esperia a mobiletto con ricami moderni lire 66.000. Altre Singer occasione. Scuola ricamo gratuita. Vendonsi macchine maglieria Dubied, Tullio: Trieste, Battisti 12; Monfalcone, Corso 28; Cervignano, piazza Unità 17; Muggia, calle Tiepolo 6. 67502 M

RADIOGRAMMOFONO lusso vera occasione 25.000 trattabili. Campo S. Luigi 3, pianoterra. 48011 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO mobili pranzo letto cucine soprammobili. Telefonare 30358. 48027 N

A. BOTTIGLIE vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi. Carpison n. 20, telefono 38008. 61 N

CARTA archivio, ferro, stracci, lana, metalli, acquisto ritirando domicilio. Marconi 18, telefono 38900. 47738 N

NN Mobili e pianof. L. 25

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO mobili cucine salotti soprammobili. Telefonare 50107. 48023 NN

A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO matrimoniali pranzo cucine salotti soprammobili. Telefonare 23485, Cucco. 67495 NN

A.A.A.A. ATTENZIONE, compero stanze letto pranzo cucine mobili singoli soprammobili salotti macchine cucire. Telefonare 28551 oppure 39518. 13325 NN

A.A.A. COMPERO mobili, cucine, salotti, soprammobili. Telefonare 50107. 47949 NN

A.A.A. MADALOSSO - Mobili giardino spiaggia, estivi; carrozzelle, lettini bambini, grande assortimento; matrimoniali; cucine; tinelli; materassi Permaflex inglesi; mobili ufficio. Trenta Ottobre, angolo Torrebianca. Mostre: Valdirivo 29; Filzi 7. 48017 NN

CUCINA nuova ultimo tipo vendesi occasione. Molinavento 3, mezz., Candillo.

A. ATTACCAPANNI laccati imbottiti 11.000, armadi guardaroba 15.000, librerie 30.000, scrivanie, tavoli, sediame, divaniletto 12.000, poltroneletto 15.000, materassi molleggiati 12.000, crine vegetale 2.800, brandine valigia cromate, reti metalliche, suste imbottite, assortimento lettini, carrozzine, soggiorni, cucine, matrimoniali, salottiletto. Tarabochia 6. 12345 NN

Q Auto, moto, cicli L. 40

ABBIAMO in vendita Fiat 1400; 1100-103; 1100 E; Giardinetta; Ardea. Via Udine 21. 48053 Q

VESPA 1956; due Topolino 500 C, vendonsi. Galati Francesco, via Fonderia 6. 48037 Q

VESPE, Lambrette, Vespe con carrozzino, vendonsi. Via Torricelli 2, tel. 61241. 48029 Q

«1100-103» ottimo stato vendesi. Telef. 48730. 48056 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

ACQUISTEREI locale condominio occupato bar, trattoria, ecc., se occasione, contanti. Offerte dettagliate Cass. 48021 R UPI.

BAR, latteria, trattoria vendonsi anche condizioni pagamento. Sannicolò 22-II, Failla.

FORNO in condominio avviato e attrezzato vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 48057 R

NEGOZIETTO cedo trasferimento, avviatissimo centrale. Cassetta 48013 R UPI.

SALONE parrucchiera ottima posizione attrezzatissimo vendesi occasione. Telefonare n. 53350, ore 19-21. 48026 R

700.000 cercasi su condominio. Cassetta 25006 R UPI.

S Case, ville, terreni L. 50

AGEP, Beccaria 13 - Appartamenti bi-tristanze, bagno, poggioli, giardino, soleggiatissimi. Altri quadristanze, biservizi, prontingresso. 48034 S

APPARTAMENTI condominio, Rotonda Boschetto, soleggiatissimi; 3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, riscaldamento centrale, facilitazioni pagamento prenotansi. Carli, S. Maurizio 4. 48057 S

APPARTAMENTI condominio 3 stanze via Doda vista mare, prenotazione Impresa Stabile, Corso Garibaldi 7, tel. 50-273.

APPEZZAMENTI piccoli terreno, per costruzione ville a Grignano, soleggiatissimi vista splendida vendesi. Carli S. Maurizio 4. 48057 S

APPARTAMENTI corso costruzione, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggiolo, vendonsi Carli, S. Maurizio 4. 48057 S

APPARTAMENTI condominio occupati 5-6 stanze accessori, via Zovenzoni, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 48057 S

APPARTAMENTO tristanze, ricchi accessori, vista mare, libero, vendesi. Telefonare 95982.

APPARTAMENTO casa nuova pronta entrata mobiliato modernamente 4 stanze, accessori, poggioli, vendonsi. Carli, San Maurizio 4. 48057 S

MAGAZZINO vuoto paraggi Stazione centrale 700 mq. vendesi. Amministrazione Alberti. Telefonare 38774. 48007 S

PALAZZINA Scorcola; Orazio 3, 5 stanze, stanzetta, centraltermica, garage, vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 48051 S

RARISSIMA occasione centro Barriera Goldoni vendonsi appartamenti liberi e occupati 2-3 stanze. NEGOZIO occupato grande rendita vendesi condominio Via S. Caterina n. 9, pomeriggio. 1 S

TRICAMERE occupati rendita 8% Boccaccio, altri Ananian - Rossetti, vendonsi. Telefono 91396 (9-11). 48028 S

T Villeggiature L. 50

SANREMO sposi e turisti, avrete viaggio pullman Costa Azzurra gratis (Montecarlo, Nizza, Cannes), soggiorno 6 giorni, trattamento signorile, pensione lusso, versando lire diciottomila a persona. «Splendor», Matteotti 164, Sanremo.

V Diversi L. 50

AUTORIZZATO noto professionista astrochiromanzia. Grafopsicologia. Perizie. Consultazioni anche prematrimoniali. Telefonare 61-170. 48041 V